



Consiglio generale 2010



SCOUT

Sommario

	Cronaca dei lavori	3
	Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout	6
PUNTO 1	Relazione del Comitato nazionale	8
PUNTO 2	Relazione del Collegio giudicante nazionale	16
PUNTO 3	Comunicazioni del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna	18
PUNTO 4	Comunicazioni del Presidente della Fiordaliso soc. coop.	20
PUNTO 6	Elezioni	23
PUNTO 7	Area Organizzazione (La Guida e lo Scout sono laboriosi ed economi)	24
PUNTO 8	Area Metodologico educativa	38
PUNTO 9	Area istituzionale	58
	Quadro sinottico delle modifiche allo Statuto	68
	Quadro sinottico delle modifiche al Regolamento	79
ALLEGATI	Traccia di preghiera	92
	Messaggi di saluto	96
	Verso i cento anni dello Scouting Cattolico seguendo la Legge Scout e il Vangelo	106
	Elenco dei partecipanti al Consiglio generale	108
	Quadro riassuntivo delle mozioni e delle raccomandazioni	110

Legenda dei simboli



Documenti preparatori



atti del Consiglio generale



mozioni approvate



allegati



Anno XXXVI - n. 6 - 21 giugno 2010 - Settimanale
Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma

Grafica: Luigi Marchitelli

Fotografie di Nicola Catellani, Pino Marconato, Chiara Panizzi

Consiglio generale 2010

Cronaca dei lavori

Bracciano 30 aprile - 2 maggio

Venerdì 30 aprile

Alle ore 9.30 la Capo Guida Maria Teresa Spagnoletti e il Capo Scout Eugenio Garavini aprono, sul prato di Bracciano, la sessione ordinaria 2010 del Consiglio generale. Salutano i presenti e accolgono i nuovi Consiglieri generali con la consegna del Vademecum del Consigliere generale.

Segue, quindi, la cerimonia dell'alzabandiera al suono del koudou di Ernesto Marcatelli, che sancisce l'apertura dei lavori e ricorda il gesto di B.-P. in occasione dell'apertura dei suoi campi. Al termine tutti i partecipanti si uniscono al momento di preghiera guidato dall'Assistente ecclesiastico generale Don Francesco Marconato, che si conclude sotto il tendone.

Alle ore 10.30 la Capo Guida e il Capo Scout presentano i cinque Consiglieri di nomina (**Giovannella Baggio, Maria Virginia Ferranti, Silvana Mangione, Francesco Chiulli e Stefano Pinna**) e insediano l'ufficio di presidenza composto dai segretari (**Germana Aceto, Maurizio Fegatelli**), dal Comitato mozioni (**Francesco Chiulli, Elisabetta Pedrazzi, Aldo De Dominicis**) e dagli scrutatori (**Nino Corriera, Luca Antonioli, Livia Volontè, Renzo Soncin, Antonio Bonora**).

Alle ore 10.30 la Capo Guida ed il Capo Scout danno lettura dei **messaggi di saluto del Card. Angelo Bagnasco** - Presidente della Conferenza Episcopale Italia, del **dott. Donato Marra**, segretario della Presidenza della Repubblica, di **don Guido Benzi** - Direttore dell'Ufficio catechistico nazionale della CEI, di **Paola Dal Toso** - Segretario generale della CNAL, di **Rosa Rossi** - componente del Comitato europeo dell'Conferenza Internazionale delle Guide Cattoliche, di **don Vito Piccinonna** - Assistente Ecclesiastico generale settore giovani dell'Azione Cattolica Italiana.

I Presidenti danno, poi, la parola agli ospiti intervenuti: **Gualtiero Zanolini** membro del Comitato mondiale WOSM, **Fabiola Canavesi** Presidente del Comitato europeo WAGGGS, **Riccardo Della Rocca** presidente del MASCI. Portano i loro saluti **Barbara Calvi** Presidente FIS, **Roberto Cenghiaro** Capo Scout del CNGEI, **Giuseppe Losurdo** Presidente degli FSE, **Fulvio Janovitz** presidente del Centro studi B.-P. Intervengono poi **Michael Ganthaler** Capo Scout dell'Associazione Sudtiroler Pfadfinderschaft e **Carlo Lanzanova** Presidente del Centro Documentazione e Studi Mario Mazza.

La Capo Guida ed il Capo Scout ringraziano la Segreteria nazionale per il lavoro di preparazione del Consiglio generale 2010, la Comunità MASCI di Scorzè, il gruppo Platania 1 per l'animazione ed il clan Roma 100 per il servizio offerto a tutto i componenti il Consiglio generale. Al termine dei saluti, i Presidenti comunicano il numero dei presenti e, essendo raggiunto il quorum costitutivo, dichiarano aperti i lavori. I Presidenti ricordano le principali regole che dettano i lavori di Consiglio e la tempistica dei lavori che attendono i partecipanti.

Alle ore 12.00, Capo Guida e Capo Scout invitano i Presidenti del Comitato nazionale per la relazione a cui seguono diversi interventi.

Si dà poi la parola ad Antonlindo Dominicis per la Relazione del Collegio giudicante nazionale e ad Alessandro Paci per la Relazione della CNUD.

Alle ore 13.15 Capo Guida e Capo Scout invitano Maria Liboria Renna, Incaricata nazionale all'Organizzazione a presentare i bilanci e la relazione accompagnatoria ad essi collegata.



Alle ore 13.30 i Presidenti aggiornano l'assemblea per la pausa pranzo.

Alle ore 14.45 si riprendono i lavori con la presentazione della relazione della Commissione Economica (Mauro Porretta, Stefano Robol, Sabrina Paolatto).

I Presidenti danno la parola a Piero Gavinelli per la relazione del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna e a seguire Paolo Zoffoli espone la relazione della Fiordaliso.

Alle ore 16.30 si aprono i lavori di commissione sessione M1: **Relazione Comitato nazionale (parte generale); Relazione Comitato nazionale (parte organizzazione) + ristori; Relazione Comitato nazionale (parte metodo) + branche e settori + nautici + EPC + centro documentazione; Socio Adulto; Verifica delle strutture; Sistema Agesci-Fiordaliso-Coop. Regionali.**

Alle ore 19.30 riprendono i lavori con la presentazione delle candidature agli incarichi associativi:

- al ruolo di Capo Scout: Giuseppe Finocchietti candidato dal Comitato nazionale;
- al ruolo di Incaricata nazionale al Coordinamento Metodologico: Daniela Serranò candidata dal Comitato nazionale
- al ruolo di Incaricato nazionale al Coordinamento Metodologico: Ferri Cormio candidato dal Comitato nazionale
- al ruolo di Incaricato nazionale alla Branca E/G: Nicola Mastrodicasa candidato dal Comitato nazionale; Andrea Fabbri candidato dalla regione Emilia Romagna
- al ruolo di componenti della Commissione Economica, candidati dal Comitato nazionale: Gianluca Mezzasoma (Lazio), Antonio Privitera (Campania), Stefania Romellini (Veneto)
- al ruolo di componente della Commissione nazionale uniformi e distintivi: Patrizia Taglioni candidata dal Comitato nazionale, Paolo Patti candidato dalla regione Piemonte.

Alle ore 20.00 la Capo Guida e il Capo Scout ringraziano i candidati per la disponibilità data ed invitano i Consiglieri generali a ritrovarsi sul prato per il momento di preghiera.

Alle ore 21.00 si tiene la cena animata dalle Branche.

Sabato 1 maggio

Alle ore 8.30 l'assemblea si riunisce con la preghiera iniziale animata da Don Francesco Marconato, Assistente ecclesiastico generale e alle ore 8.45 si presenta il programma della giornata.

Alle ore 9.00 Capo Guida e Capo Scout invitano i coordinatori delle commissioni M1 a presentare il lavoro svolto. Prendono la parola nell'ordine:

- 1) Luisa Giuliani e Mario Sica - Commissione Relazione Comitato nazionale (parte generale)
- 2) Rosa Serrone e Flavio Paschetta - Commissione Relazione Comitato nazionale (parte organizzazione) + ristori
- 3) Barbara Battilana e Francesco Bonanno - Commissione Relazione Comitato nazionale (parte metodo) + branche e settori (Nautici - Epc - Centro Documentazione)
- 4) Paola Fedato e Stefano Pinna - Commissione Socio adulto
- 5) Elena Bonetti e Antonlindo Dominici - Commissione Verifica delle strutture
- 6) Mafalda Cardamone e Paolo Penna - Commissione Sistema Agesci - Fiordaliso - Coop. regionali.

Alle ore 10.00 il Presidente del Comitato mozioni ricorda le modalità di lavoro e di voto.

A seguire si dà inizio ai lavori di commissione M2: **Branca R/S - Linee guida verso il Regolamento Metodologico; Branca R/S - partecipazione soci giovani; Bilancio; Ordinaria e straordinaria amministrazione; Legalità; Internazionale.**

Dalle ore 13.00 alle 14.30 rimangono aperti i seggi per le votazioni relative alle chiamate al servizio.

Alle ore 15.30 si riprendono i lavori assembleari con la presentazione dei lavori delle commissioni M2 da parte dei coordinatori. Prendono la parola nell'ordine:

- 7) Virgina Ferranti e Rolando Colombo - Commissione Branca R/S Linee guida verso il Regolamento Metodologico
- 8) Cristina Prati e Alessandro Augello - Commissione Branca R/S partecipazione soci giovani
- 9) Laura Galimberti e Benedetto Faggiano - Commissione Bilancio
- 10) Chiara Giannatempo e Sandro Aita - Commissione Ordinaria e straordinaria amministrazione
- 11) Giovannella Baggio e Stefano Pescatore - Commissione Legalità
- 12) Donatella Mela e Paolo Pieracci - Commissione Internazionale.

Alle ore 16.00 ha inizio la sessione deliberativa relativa alle Commissioni M1.

Alle ore 18.45 si interrompono i lavori e Capo Guida e Capo Scout procedono alla proclamazione degli eletti:

Commissione economica:	Antonio Privitera	con 147 voti
	Gianluca Mezzasoma	con 148 voti
	Stefania Romellini	con 158 voti
Commissione nazionale uniformi e distintivi:	Patrizia Taglioni	con 130 voti
Incaricato nazionale alla branca E/G:	Nicola Mastrodicasa	con 117 voti
Incaricata al Coordinamento Metodologico:	Daniela Serranò	con 166 voti
Incaricato al Coordinamento Metodologico:	Ferri Cormio	con 176 voti
Capo Scout:	Giuseppe Finocchietti	con 126 voti

Alle ore 19.00 ci si ritrova tutti nel prato per la Celebrazione eucaristica.

Alle ore 22.00 con la ripresa dei lavori, i Presidenti invitano **Nina Fleck** componente del Jamboree Executive Team e **Sabina Barbera** Jamboree Home Hospitality Section dell'associazione scout svedese che **presentano il Jamboree in Svezia del 2011**.

Alle ore 22.30 si riprendono le votazioni della sessione deliberativa M1. I lavori vengono sospesi alle ore 23.30 per la presentazione di un video sullo stato dell'arte dei lavori in corso del Centro documentazione (digitalizzazione di foto e video).

I lavori si chiudono alle ore 23.45.

La giornata si apre alle 8.15 con la preghiera.

Alle 8.30 la Capo Guida e il Capo Scout danno parola ai Presidenti del Comitato nazionale per la Replica.

Si procede alle votazioni della sessione deliberativa degli argomenti delle commissioni M2 e di quelle rimanenti delle commissioni M1.

Alle ore 14.15, conclusa la trattazione dei diversi punti all'ordine del giorno, i Presidenti dichiarano chiusi i lavori assembleari. Dopo i **saluti di Capo Guida e Capo Scout e la posa della pietra miliare del Consiglio generale 2010, dono del Comitato regionale dell'Abruzzo**, si procede con la preghiera conclusiva e l'ammainabandiera.

Alle ore 14.30 ha termine la 36^a sessione ordinaria del Consiglio generale dell'AGESCI.

Domenica 2 maggio



Saluto di benvenuto di Capo Guida e Capo Scout

Carissimi,

vi diamo il benvenuto per il nostro 36° Consiglio generale nell'anno in cui iniziamo i festeggiamenti del Centenario del Guidismo, una ricorrenza che la nostra Associazione vuole rendere significativa e soprattutto di riflessione su grandi valori della nostra Associazione in particolare la coeducazione e la diarchia.

Entrambi questi valori, che sono anche modelli educativi, sono un patrimonio importante per tutti noi. Hanno rappresentato fin dalle origini della nostra Associazione un segno distintivo, un segno profetico del nostro modo di intendere il rapporto tra uomo e donna per una valorizzazione vera delle ricchezze di ciascuno di noi.

Essere qui oggi per noi Capo Guida e Capo Scout è certamente motivo di orgoglio e, ripensando al servizio che svolgiamo, ci sentiamo onorati di presiedere la nostra Associazione e con essa il nostro Parlamento, e cioè questo Consiglio generale.

Questo orgoglio e soddisfazione nascono dal renderci conto della ricchezza che abbiamo: la vivacità delle diverse realtà dei nostri gruppi, dei nostri capi, dei nostri ragazzi, l'unitarietà dell'Associazione, vissuta a volte con qualche fatica, ma forte delle diversità di territori, di ambienti, di peculiarità locali nella fedeltà alla Legge, alla Promessa, al Patto Associativo, il valore della nostra democrazia interna che rappresenta per noi una scuola di vita e di rispetto.

Da quando ci siamo lasciati, al termine dello scorso Consiglio generale, la nostra Associazione ha vissute numerose esperienze straordinarie ma certamente impegnative. Il Comitato nazionale nella sua relazione ha trattato in modo ampio ed esauritivo quanto vissuto dai nostri ragazzi, capi, quadri associativi.

Da parte nostra volevamo solo rimarcare alcuni eventi e presenze che riteniamo meritino un ricordo per quanto hanno rappresentato per ciascuno di noi.

Innanzitutto lo straordinario impegno dei nostri rover/scolte e capi in terra d'Abruzzo per tutta la scorsa primavera/estate a fianco della gente per animare, incoraggiare, lavorare nelle tendopoli. Un lavoro importante che ha dato vanto all'AGESCI ma soprattutto ha dimostrato la solidarietà e altruismo che anima i nostri iscritti.

Poi ancora l'inaugurazione della Casa della Guida e dello Scout, ormai diventata Roma Scout Center che ha rappresentato la conclusione di uno sforzo enorme fatto dall'Associazione per dotarsi di un Centro di accoglienza, che non fosse solo destinato ad uso interno, ma aperto e disponibile per tutti. L'auspicio che facciamo è che questa magnifica struttura compensi con il suo ruolo di "casa per tutti" i sacrifici di questi ormai quindici anni che ci separano dal lancio iniziale di un sogno, che si è arricchito nel tempo nella toponomastica: poter inaugurare questa opera non più in Largo S.Ippolito, ma in Largo dello Scouting!

Qui oggi desideriamo anche dire grazie al nostro Assistente ecclesiastico generale Don Francesco Marconato per la preparazione ed animazione del Convegno A.E. che si è tenuto, lo scorso febbraio, ad Assisi. Una ennesima conferma, grazie alla rilevante partecipazione di "preti scout" del successo di questi eventi che quest'anno hanno visto la presenza di Mons Agostino Superbo, vice presidente della CEI e di Mons Michele Seccia, vescovo di Teramo e Atri.

Vorremo ricordare anche la partecipazione attiva dell'AGESCI ad EDUCA, evento che, ormai al secondo anno di vita, ha raggiunto una dimensione nazionale nell'ambito dell'educazione.

Avremmo altri numerosi eventi da ricordare, ma ne abbiamo voluto citare solo alcuni per testimoniare la grande vitalità della nostra Associazione e l'interesse ed i rapporti con e per le comunità di appartenenza.

Ci sentiamo di incoraggiare l'Associazione a proseguire su questo sentiero di impegno e presenza.

E con questo incoraggiamento che vi accogliamo a Bracciano anche quest'anno al nostro Consiglio generale, che sempre di più vorremmo fosse, sulla scorta di quanto fatto in tutti questi anni, evento di riflessione, luogo di elaborazione e di confronto e non solo di votazioni.

L'invito che vi rivolgiamo è quello di vivere il Consiglio generale cercando di armonizzare pensieri prospettici e idee nuove con il nostro sistema di regole studiate e condivise, per rendere l'Associazione sempre più viva ed aderente ai bisogni dei ragazzi delle nostre unità e dei capi delle nostre comunità capi.

E soprattutto vorremmo che in questi giorni si potesse sviluppare un dibattito sereno e approfondito sulle tante tematiche che abbiamo in agenda ed in particolare per quelle che abbiamo dichiarato fondanti di questo 36° Consiglio generale e che si incentreranno su: "Il socio adulto" e "Il rover e la scolta".

In merito allo status del socio adulto, l'auspicio è di concludere la riflessione avviata già da alcuni anni sulla realtà degli adulti e sul loro impegno in Associazione per poter poi procedere il prossimo anno alla traduzione normativa relativa.

Relativamente alla Branca R/S, si tratta di affrontare un argomento che nasce da lontano, quando qualche anno fa si ritenne opportuno avviare una riflessione pedagogica ed educativa per addvenire ad una rivisitazione del Regolamento metodologico della Branca R/S. In questo Consiglio generale siamo chiamati ad esaminare e discutere le proposte contenute in un documento "Linee Guida" che sarà di indirizzo per le modifiche regolamentari in agenda al Consiglio generale 2011, tenuto conto di quanto elaborato dalla Branca in relazione alla comprensione dello scenario del nostro tempo finalizzato a capire la realtà dei ragazzi che ci sono affidati.

Oltre a questo importante passaggio, quest'anno avremo la possibilità di proseguire nella trattazione di un argomento un po' coraggioso e un po' innovativo quale è la partecipazione dei soci giovani maggiorenni alla vita democratica dell'Associazione.

Avremo poi altri argomenti comunque significativi: la verifica delle strutture così come approvate ed avviate con il Consiglio generale 2005, l'ordinaria e straordinaria amministrazione ai diversi livelli associativi, la traduzione normativa del documento linee guida per un sistema economico AGESCI/FIORDALISO/COOPERATIVE REGIONALI ed altro ancora.

Abbiamo anche chiamate al servizio di particolare significato istituzionale.

Avremo l'elezione del Capo Scout per sostituire Eugenio, che ha rassegnato le dimissioni con un anno di anticipo rispetto alla scadenza naturale del mandato, per permettere l'avvio di un meccanismo di affiancamento biennale tra Capo Guida e Capo Scout, volto a favorire un migliore trapasso di nozioni e una maggior condivisione del ruolo.

Avremo poi il rinnovo completo dei ruoli di ICM e di incaricato nazionale alla Branca E/G e di componenti la CNUD e la Commissione economica.

Siamo certi che quella che noi chiamiamo la "saggezza del Consiglio generale" ci aiuterà nelle nostre scelte e nei nostri lavori sotto l'occhio vigile e misericordioso del Signore!

Avviandoci alla fine del nostro saluto di benvenuto, vorremmo dare il benvenuto ai nuovi Consiglieri generali. Li ringraziamo per la disponibilità dimostrata assumendo questo servizio e li accogliamo volentieri a questo Consiglio generale, auspicando il loro contributo, la loro vivacità, le loro proposte ma anche allegria, ottimismo e positività!

Siamo sempre più convinti che il ruolo dei Consiglieri generali sia quello di "antenne" dell'Associazione, dei Gruppi, dei nostri ragazzi e capi. Il successo della loro azione è direttamente proporzionale alla capacità di essere portatori delle esigenze dell'Associazione "reale" per poterle trasformare in riflessioni, linee di indirizzo e se necessario norme regolamentari.

Ma soprattutto devono saper rendere coerenti le scelte consiliari con la vita dei nostri ragazzi e capi per poter mantenere equilibrio tra radici, realtà e futuro.

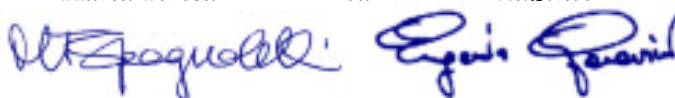
Grazie ancora a tutti voi, per quanto farete a questo Consiglio generale, che vorremmo fosse vissuto con impegno, franchezza ma anche leggerezza e condivisione. Di questo spirito e stile ne trarremo tutti vantaggio e ci dispiacerà il prossimo 2 maggio ammainare la bandiera che ora alziamo e lasciare i tanti amici incontrati, qui su questo magnifico prato.

Non ci resta che augurarvi buon Consiglio generale e buona strada!

Maria Teresa

ed

Eugenio





● PUNTO 1

Presentazione della relazione del Comitato nazionale

Paola Stroppiana

Buon giorno a tutti. Innanzi tutto vogliamo anticiparvi che diamo per letta la relazione. Ci sono una serie di cose che sono accadute da quando la abbiamo scritta, ma anche tante cose su cui abbiamo bisogno del vostro parere.

Iniziamo con il dire che dal nostro punto di vista abbiamo una bella visione dell'associazione e la prima cosa che vogliamo raccontarvi è che ci vediamo più riconosciuti nel nostro ruolo, nelle nostre capacità e peculiarità, sia all'interno della Chiesa sia all'interno della società. Per quanto riguarda la Chiesa abbiamo avuto un convegno assistenti riuscito molto bene e degli attestati di stima da parte dei Vescovi, Mons. Seccia e Mons. Superbo.

Mons. Bagnasco ci ha mandato un saluto che a nostro parere contiene messaggi molto importanti che sicuramente meritano di essere approfonditi; in generale, possiamo dire che la nostra presenza ed il nostro contributo sono desiderati ed attesi. Siamo presenti con i nostri assistenti e con rappresentanti nell'Ufficio catechistico della CEI, nell'ufficio di Pastorale giovanile, nell'ufficio Scuola. Abbiamo contribuito alla riflessione sulle Settimane sociali con un documento approvato dal Consiglio nazionale di cui siamo molto fieri. Questi credo siano un riconoscimento al nostro modo speciale di offrire ai ragazzi un'occasione di incontrare Cristo.

Abbiamo accolto e accettato una proposta di invio gratuito del quotidiano *Avvenire*: abbiamo scelto di far arrivare il quotidiano ai quadri, perché pensiamo che loro più di tutti debbano prestare attenzione a ciò che sta succedendo. Di volta in volta, ciascuno sarà libero di concordare o no su ciò che legge. Pensiamo, però, che sia un'occasione per leggere i discorsi del Papa integralmente, per prepararci opportunamente alle Settimane sociali di ottobre e ancora leggere di cosa scriveranno di noi sul quotidiano ed essere aggiornati sui fatti internazionali.

Un altro argomento di cui vogliamo parlarvi è l'invito che abbiamo ricevuto dalla CNAL per il 16 maggio di presenziare insieme alle altre associazioni e movimenti cattolici alla preghiera del *Regina Coeli*. Le nostre agende sono già piene (la marcia Perugia Assisi è per la stessa data) e comunque pensiamo che la testimonianza del nostro affetto alla Chiesa e al Papa si esprime sempre nelle nostre attività quotidiane; manderemo, pertanto, una rappresentanza del Comitato e lasceremo a tutti la possibilità di partecipare liberamente con i propri capi ed i propri ragazzi. Vi riportiamo un passaggio del comunicato di Paola dal Toso, segretaria generale della CNAL che ci sembra adatto ad esprimere la nostra vicinanza al Santo Padre: *“..saremo lì per consegnare nelle mani di Maria la nostra fedeltà al Santo Padre per il bene della Chiesa nella quale facciamo esperienza di misericordia, unica risposta adeguata al bisogno di giustizia”*.

Alberto Fantuzzo

Sul fronte dei rapporti con la società non nascondiamo e non vogliamo dimenticare la difficoltà a stare nei “mille” luoghi dove siamo chiamati e a starci come volontari. In questa diffi-

coltà cerchiamo, comunque, di essere presenti di persona o con persone delegate. La difficoltà principale è quella di ricondurre a sintesi i tavoli a cui partecipiamo. Non possiamo nasconderci nemmeno che partecipare a questi tavoli con altri soggetti della società civile, dal Forum Terzo Settore, alla Tavola della Pace, al Forum dell'Acqua, comporta delle decisioni sulle quali viviamo la fatica dei percorsi decisionali, ma comporta anche dei vantaggi: quest'anno per esempio siamo riusciti, grazie alla collaborazione con il Forum Terzo Settore, a semplificare tutta la trafila burocratica per il modello EAS che ha visto la Segreteria e molti gruppi impegnati verso la fine del 2009, così come nella Campagna a sostegno del 5 per mille, per l'anticipo dei tempi con cui normalmente vengono erogati questi fondi e, da ultimo, il problema delle tariffe postali. È di ieri una notizia flash del Forum terzo Settore che ipotizza un'apertura del Governo ad uno sconto del 50%, anche se non si è ancora capito se sia il 50% della tariffa o il 50% dell'aumento. Comunque, tenete presente che abbiamo bloccato l'invio delle nostre testate perché, su base annua, comporterebbe per noi un aumento di questa voce di spesa di circa 380.000,00 € per continuare a mandare le riviste ai nostri ragazzi. Abbiamo quindi bloccato le spedizioni in attesa di un'evoluzione della normativa, visti i gruppi di pressione e grazie ai rapporti di rete che si sono instaurati. Altro fronte sul quale siamo impegnati è quello dello sviluppo del Protocollo siglato nel 2009 con il CAI insieme al CNGEI; tra l'altro anche gli FSE si stanno accordando con il CAI. Vogliamo continuare a sensibilizzare l'associazione ed i capi, specie in concomitanza con gli eventi estivi, sui temi della prevenzione del rischio, della capacità di dire di no anche di fronte ad alcune sfide che la natura ci pone, in particolare per avere un rapporto più sereno ed equilibrato con la natura e la montagna. Un altro fronte di cui riportiamo anche in relazione è quello del Forum dell'acqua. Padre Alex Zanotelli ci ha chiamato anche questa settimana, perché tiene particolarmente che gli scout dell'AGESCI siano presenti con la loro sensibilità e la loro diffusione territoriale su questa tematica. Facciamo un piccolo excursus storico: siamo presenti nel Forum dell'Acqua dal 2004 e recentemente, dopo l'approvazione della legge Ronchi, il movimento di popolo ha generato una proposta referendaria per la quale è in corso una raccolta di firme. Abbiamo pensato molto a come schierarci rispetto a questa iniziativa: sarebbe nostra intenzione di non far parte del Comitato promotore del Referendum, per non creare un precedente rispetto ad un quesito referendario, ma sostenere lo sviluppo di questa campagna, che secondo noi è di tipo educativo perché è sul valore dell'acqua come bene comune, sottoscrivendo l'appello, diffondendolo attraverso il nostro sito, sulla stampa associativa, promuovendo iniziative a carattere educativo sul tema dell'acqua. Questo sarebbe il nostro spirito in linea con quella che è la nostra legge scout, la nostra promessa, la salvaguardia del Creato rispetto ai diritti fondamentali. Crediamo che questi temi possano essere discussi all'interno di questo Consiglio. Se il Consiglio ha volontà di condividere questo approccio o di suggerirne degli altri, a noi fa molto piacere perché ci aiuta a svolgere meglio il nostro ruolo. Tutto questo insieme di legami ci aiuta a costruire dei patti. Noi crediamo che sempre di più occorra stringere dei legami tra generazioni per tenere insieme questa nostra società troppo scollegata nelle varie appartenenze, nella labilità delle varie appartenenze e nella reversibilità delle scelte.

Sul tema del Forum dell'acqua vi chiediamo all'interno della discussione della Relazione del Comitato, di esprimere un parere in forma quindi di mozione, che indichi esattamente se condividete la nostra proposta o se intendete farne altre.

Paola Stroppiana

Sul tema della Legalità ci sembra opportuno segnalare come l'esposizione di alcuni gruppi e di alcune Zone che hanno preso in custodia o assegnazione dei beni confiscati alle mafie, costituisca oggi una nuova frontiera sulla quale poter declinare il valore della legalità con sfide nuove e testimonianze più audaci. Crediamo che questo sia un fronte su cui tutta l'associazione, non soltanto i gruppi direttamente coinvolti, debba esprimersi e sentirsi solidale. Vi raccontiamo dell'emozione che abbiamo provato a Milano, in occasione della giornata della memoria e dell'impegno del 20 marzo scorso su invito di Libera e di Don Ciotti, nel salire sul palco e leggere, in diarchia perfetta, i nomi delle vittime di mafia.

Alberto Fantuzzo

Vi ribadiamo che nella Relazione abbiamo scritto molte cose positive nella nostra associazio-

Paola Stroppiana



ne, ed è proprio così. Credo che il nostro sia un punto di vista privilegiato per notare i cambiamenti belli che vediamo. Abbiamo scritto che raccogliamo dei frutti, come ad esempio quelli relativi all' "ambiente fantastico Bosco", dove vediamo piccoli cambiamenti che nel tempo stanno diventando grandi.

Vorremmo parlarvi ora del Progetto nazionale che sta andando in scadenza. È stato un Progetto nazionale molto ricco e molto alto come contenuti, che non abbiamo ancora realizzato completamente. Vi abbiamo già raccontato l'anno scorso la nostra difficoltà a portare avanti da una parte il programma nazionale, dall'altra i mandati che ci arrivano dal Consiglio generale. Ne abbiamo parlato allo scorso Comitato allargato alle branche e vi proponiamo di lavorare al nuovo progetto sulla prospettiva di due anni. Siccome ci è sembrato che lo scorso progetto sia stato costruito molto opportunamente e la riflessione ed il confronto siano riusciti ad arrivare fino ai nostri gruppi, vorremmo ripetere la stessa esperienza, vorremmo darci il tempo necessario perché la riflessione e la discussione in merito a quelli che devono essere i temi del progetto possano arrivare fino ai capi delle Comunità Capi. Al prossimo Consiglio generale faremo la verifica e condivideremo le linee di progetto e l'anno successivo approlleremo il nuovo.

Vi ricordiamo che, insieme al Comitato e alle branche, abbiamo avviato un bel percorso sull'affettività, che speriamo di poter cominciare a condividere presto con il Consiglio nazionale, perché pensiamo che sia un argomento su cui dobbiamo reinvestire come associazione e pensiamo sia uno dei temi che dovremo inserire nel prossimo Progetto nazionale.

È stato pubblicato il testo sulla dinamica progettuale della progressione personale: pensiamo sia uno strumento utile anche per rilanciare il tema della sperimentazione in associazione, perché la sperimentazione è ricchezza nella riflessione metodologica. Ci siamo dati delle regole per farlo correttamente e adesso dobbiamo riprendere il coraggio per riavviare una riflessione metodologica "alta".

Vi raccontiamo anche di un'esperienza positiva di ritorno dai CFT, a conferma del fatto che il nuovo percorso formativo per i Capi che abbiamo iniziato l'anno scorso sia una buona strada.

In relazione alla mozione che avevamo sulla Tutela dell'Infanzia vi raccontiamo che in sedi diverse abbiamo proposto al Consiglio nazionale alcune ipotesi di percorso che però non hanno trovato l'accordo di tutti, per cui continuiamo a tenere questo argomento sotto la luce dei riflettori e vi proponiamo di inserirlo nel prossimo Progetto nazionale per capire insieme come lavorare e come valorizzare questo tema.

Avevamo anche un mandato sul tema della regionalizzazione del Settore nautico, che abbiamo assolto al Consiglio nazionale scorso: ci sembra ci siano dei ritorni positivi sul percorso avviato.

Abbiamo iniziato una riflessione sulla Comunità capi: abbiamo avuto su questo tema il contributo di Claudia Conti all'ultimo Consiglio nazionale.

Abbiamo avuto il consenso dal Consiglio nazionale dell'AGESCI e dal CNGEI per la candidatura ad accogliere la Conferenza Mondiale WOSM del 2014. Anche questo sarà un tema su cui discutere e da arricchire con le vostre indicazioni per le priorità da darci, all'interno del gruppo di lavoro del Settore internazionale.

Chiudo parlando del Centenario del Guidismo: abbiamo scelto di non fare grandi celebrazioni, ma piuttosto impiegare questi tre anni per scoprire le tracce dell'AGI all'interno dell'AGESCI, perché crediamo che alcuni strumenti che usiamo quotidianamente arrivino dall'AGI e quindi sarebbe bello riscoprirli e rivalorizzarli per diventarne più consapevoli. L'altro aspetto che vogliamo sottolineare è la dimensione internazionale del Guidismo perché in giro per il mondo non ovunque il ruolo della donna è così socialmente riconosciuto come da noi, dove si parla di "quote rosa" o vige la diarchia, come nella nostra Associazione. Ci sono paesi, come la Cina e l'India, in cui alle bambine non è permesso di diventare adulte, a volte non è permesso neppure di nascere; non dimentichiamo quindi che il centenario del Guidismo assume un significato diverso in questi luoghi.

Alberto Fantuzzo

Nella Relazione c'è una parte sostanziosa che riguarda le regole per l'uomo e non l'uomo per le regole. Innanzi tutto vogliamo ribadire che siamo soddisfatti per l'altissimo livello di democrazia associativa di cui l'AGESCI dispone, frutto di un lavoro di anni, di una partecipazione intensa e del senso di responsabilità di chi ha esercitato sotto questo tendone la funzione

legislativa. Vogliamo precisare che non ci interessa una *deregulation* senza principi; ci siamo permessi di segnalare una cosa che dal nostro osservatorio ci sembrava essere abbastanza significativa, ossia che a volte corriamo il rischio di spostare sulle regole ciò che invece appartiene ai percorsi relazionali di fiducia e gli impegni che ciascuno di noi a tutti i livelli deve assumere. In questo senso ci siamo permessi di proporre all'attenzione del Consiglio generale questo ambito che riguarda le regole, richiamando alcune categorie di pensiero: la capacità di anteporre l'impianto fiduciario all'impianto regolamentare, il valore della coerenza ed il rispetto dei processi, una rinnovata responsabilità partecipativa, l'importanza di non separare chi fa le regole e chi le deve applicare, perché siamo tutti soggetti alla regola. Crediamo che forse c'è bisogno di una semplificazione, ma semplificare significa rendere comprensibile ciò che è complesso. Bisogna prima aver analizzato ciò che è complesso ed averlo compreso e poi si possono proporre percorsi di migliore comprensione, altrimenti parliamo di "scorciatoie" e lungo le scorciatoie ci si fa del male. Dobbiamo rinnovare ogni giorno l'attestato di fiducia nei confronti dei capi, dei quadri, di noi stessi, nei confronti dell'associazione. Questi sono i presupposti per tenere insieme le regole e l'applicazione delle regole. Un altro elemento di difficoltà sono i luoghi e gli snodi dell'associazione che diventano sempre di più cruciali, ma a volte scricchiolano. Il rischio è quello di parlare di tutto ovunque, forse perché non sono chiari i percorsi e i compiti e forse anche perché il meccanismo della fiducia e dell'esercizio completo e pieno dei propri ruoli non avviene con normalità e quotidianità. La verifica delle strutture ha evidenziato che ci sono modi diversi di interpretare le regole, basati più sulla tradizione che non sull'interpretazione autentica della regola. La verifica ha messo in luce che i ruoli dipendono molto da chi li svolge più che dalla definizione di un mandato, ed il rischio è che quel ruolo venga perso perché viene male interpretato da chi in un determinato momento lo sta ricoprendo, magari senza chiedersi se abbiamo fatto di tutto per metterlo nelle condizioni di attenersi alla regola. L'altra cosa che la verifica ha messo in evidenza è che ogni ruolo ha una sua funzione insostituibile e che l'esercizio profondo e pieno del ruolo aiuta tutta la struttura a funzionare meglio. Sappiamo di avere di fronte delle persone consapevoli del proprio ruolo, che si sono preparate per questo compito importante, abbiamo grande fiducia nella democrazia e nella saggezza che sempre il Consiglio generale esprime.

Speriamo che anche questo tempo del Consiglio generale sia "kairòs", cioè che possiamo sperimentare una dimensione di Consiglio generale bella, fatta di incontri con persone significative e che la dimensione nazionale crei energia ed entusiasmo per mettere mano ai percorsi alti della riflessione, in vista anche del nuovo Progetto da costruire.

Buon Consiglio generale!

Paola Stroppiana e Alberto Fantuzzo





Replica

Alberto Fantuzzo

Ieri sera insieme al Comitato abbiamo provato a mettere insieme alcune idee in merito a questa replica, rispetto ai numerosi interventi che sono arrivati e per i quali vi ringraziamo; interventi intensi ed appassionati che ci danno la misura di quello che siamo in grado di esprimere. Non nascondiamo un minimo di difficoltà a intervenire prima che vengano approvate alcune mozioni, perché non vorremmo mai orientare il voto del Consiglio generale. Proviamo a darvi alcune risposte se possibile ed alcuni percorsi su cui abbiamo ancora qualche difficoltà, qualche nebbia.

Cominciamo dal tema della direzione: qualcuno ha chiesto che sia più chiara quella verso cui stiamo marciando. Qualcuno ci ha anche detto che dalla relazione che abbiamo presentato e cercato di sintetizzarvi venerdì, si evince invece che la direzione che stiamo prendendo è chiara. Vi ribadiamo la nostra disponibilità a diffondere tutto quello che è diffondibile rispetto a quanto il livello nazionale fa, riflette e decide. Vi chiediamo, però, un atto di fiducia nel rispetto dei tempi che abbiamo per passare attraverso i livelli che l'associazione ha, in modo tale che le decisioni ed i contenuti passino attraverso dei filtri, perché la difficoltà per noi a volte è questa. L'idea di poter comunicare tutto ciò che facciamo, anche in chiave profetica, passa attraverso dei mezzi di comunicazione che sono molto "poveri", non per una questione di soldi, ma perché lo viviamo con lo stile dei volontari. La modalità della "finestra" del Comitato che il Consiglio generale ha chiesto e che riteniamo arrivi regolarmente e che venga letta, è una strada, il sito è un'altra. Cercheremo di diffondere anche attraverso le segreterie regionali ciò che l'associazione fa e decide. Ci sembra che alcuni percorsi siano stati intrapresi relativamente ad una certa modalità di operare, un'attenzione ad accorciare i percorsi all'interno dell'associazione, al rispetto degli snodi e dei luoghi all'interno dei quali si esprime l'associazione, per far funzionare meglio ciò che già c'è. Probabilmente non si tratta di aggiungere molto, ma di recuperare il senso di ciò che già facciamo.

Paola Stroppiana

Sul tema dei Castorini: abbiamo capito dalle votazioni dell'anno scorso che l'associazione non è interessata all'inserimento dei castorini al suo interno, né a fare una sperimentazione, però abbiamo altrettanto capito che le nostre Comunità Capi sono molto vicine a questa esperienza e molti nostri Capi fanno servizio all'interno delle colonie. Pensiamo che questa vicinanza vada conservata e vada rinforzata. Abbiamo avviato un gruppo di lavoro composto da due persone dell'AGESCI, Riccardo d'Andrea della Liguria e Paola Incerti dell'Emilia Romagna che, insieme a Monica e Roberto dell'AIC, ci aiuterà a stendere un protocollo con l'AIC e che ci permetta di rendere questa vicinanza permanente, perché vogliamo due associazioni forti che camminano insieme e vicine. Chiederemo all'AIC di aiutarci a capire come possiamo aiutarli, chiederemo di aiutarci nella riflessione metodologica, nel capire come si fa sperimentazione, perché hanno una grande esperienza in questo e chiederemo anche di sceglierci come associazione di riferimento. Il gruppo di lavoro si è costituito e sta lavorando sulla prima stesura del documento che poi faremo passare dal Consiglio nazionale per poi essere sottoscritto.

Alberto Fantuzzo

Un altro punto su cui ci avete sollecitato è quello dei numerosi tavoli che ci vedono impegnati all'esterno nel fare rete. Qualcuno si è spinto a dire con grande entusiasmo che dovremmo partecipare a tutti i tavoli. In realtà sono tanti e si fa già fatica adesso a tenerli tutti insieme. La nostra posizione sarebbe quella di selezionare quelli che trattano temi più vicini a noi. Tavola della pace e tutela dell'infanzia ci interessano particolarmente, anche il

Forum del Terzo settore ed altri ancora su cui stiamo dosando la nostra partecipazione, perché dobbiamo sempre temperare con la nostra disponibilità come volontari. Le scadenze ci vengono un po' imposte, perché non siamo noi che li convochiamo. Nella gestione dei tavoli ci avvaliamo della collaborazione di molti Incaricati ai quali chiediamo di tenere i contatti con queste realtà, a volte anche tramite i settori o coinvolgendo le branche. Stiamo utilizzando, quando ne abbiamo la possibilità, anche dei dipendenti, dando delle deleghe molto chiare e dei mandati espliciti, cercando di far fronte alle nostre indisponibilità tramite la struttura professionale. Un tema che vogliamo riportare e che ci avete suggerito è la possibilità di portare una voce profetica all'interno di questi tavoli. Per essere profetici, ogni volta cerchiamo di far sintesi di ciò che accade in associazione: a volte siamo un po' frenati, perché come è nel nostro stile, vogliamo portare a termine un impegno quando ce lo assumiamo. In questo sta il nostro limite di volontari, perché non vogliamo affidarlo ad altri. Vi sollecitiamo a segnalarci le situazioni regionali e locali dove questi tavoli non funzionano (forum dei giovani, forum terzo settore...) in modo che possiamo provare a sciogliere i nodi dal livello nazionale.

Una cosa che tenevamo a dirvi è che abbiamo completato la stesura del manuale del capo gruppo e che è andato anche in stampa, quindi sarà un regalo che ci faremo tra poco. Un'altra cosa che raccogliamo dalle discussioni di questi giorni è un rinnovata attenzione per la formazione degli Assistenti Ecclesiastici, raccogliamo un'attenzione a promuovere uno stile più esperienziale nei momenti di formazione ed a recuperare attenzione anche sui percorsi dei seminaristi, come soggetti che possono essere uno dei nostri obiettivi di formazione.

Paola Stroppiana

Per quanto riguarda il tema dell'intercultura e dell'accoglienza degli stranieri o di persone che vengono da culture e religioni diverse, vi invitiamo, per chi non lo avesse ancora fatto, a prendere visione del documento che i settori Internazionale e PNS hanno prodotto recentemente: ci sembra un gran bel lavoro che è stato pubblicato sul sito ed è stato diffuso. All'interno ci sono temi molto più profetici di quanto possiamo pensare, soprattutto in merito ad alcune emergenze anche in campo politico. Pensiamo alla questione del federalismo e del rischio di frantumazione. Ci sono alcune regioni del Nord in cui esistono situazioni politiche che ci interrogano molto e che interrogano i gruppi rispetto all'accoglienza. Riteniamo che su questo tema vadano sviluppate, soprattutto da chi sta sul territorio, delle politiche di inclusione, di apertura al dialogo, al confronto, al dibattito per i quali noi ci mettiamo a disposizione. Concludiamo con una frase del Cardinale Carlo Maria Martini, che tante volte è stato un segno di riferimento per noi e lo è ancora: *“occorre seminare, seminare speranza, e la prima qualità che si richiede è di vivere l'amicizia per la città e per coloro che la abitano, bisogna giocare per la città, amarla evangelicamente, amare le persone come sono, amare quelli che giungono dal di fuori e quelli che incutono più paura, che non sappiamo come avvicinare.”*

Alberto Fantuzzo

Paola Stroppiana - Alberto Fantuzzo





Deliberazioni

PUNTO 1.1

Mozione 01.2010 Acqua, bene comune

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la relazione del Comitato nazionale

UDITA

la presentazione fatta dai Presidenti del Comitato nazionale nonché gli interventi ad essa seguiti

ESAMINATI E DISCUSSI

i vari aspetti dei suoi contenuti

CONSIDERATO

in particolare che la risorsa acqua in quanto bene primario deve essere gestita ispirandosi esclusivamente al bene comune

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di promuovere l'approfondimento di tale tematica in tutti i suoi aspetti sul piano educativo e esprimere sostegno al Comitato promotore del Referendum abrogativo della normativa sulla privatizzazione dell'acqua, collaborando con esso secondo modalità rispettose delle nostre peculiarità educative.

Raccomandazione 01.2010 Progetto nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la relazione del Comitato nazionale

UDITA

la presentazione fatta dai Presidenti del Comitato nazionale nonché gli interventi ad essa seguiti e ritenendo auspicabile un intervallo maggiore prima dell'approvazione del prossimo Progetto nazionale, così da consentire un maggiore coinvolgimento nella sua elaborazione e stesura

RACCOMANDA

al Comitato nazionale sentito il Consiglio nazionale:

- di valutare la possibilità di proporre al Consiglio generale di prolungare la durata dei progetti nazionali per permettere una migliore attuazione degli stessi;
- di considerare l'inserimento nel nuovo progetto nazionale dell'educazione all'affettività ed ai sentimenti nonché dell'attenzione ai ragazzi stranieri o di altre religioni (già individuata come nodo critico dalla mozione 02/2009).

Mozione 02.2010 Rinvio dell'approvazione del nuovo Progetto nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la relazione del Comitato nazionale

A SEGUITO

dell'assunzione da parte del Comitato nazionale della raccomandazione 01.2010 concernente la relazione del Comitato nazionale

DELIBERA

di rinviare alla sessione ordinaria del Consiglio generale 2012 l'approvazione del nuovo Progetto nazionale, in modo da consentire un maggior coinvolgimento associativo nella sua elaborazione e stesura.

Mozione 03.2010 Approvazione della Relazione del Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la relazione del Comitato nazionale

UDITA

la presentazione fatta dai Presidenti del Comitato nazionale nonché gli interventi ad essa seguiti

ESAMINATI E DISCUSSI

i vari aspetti dei suoi contenuti

CONDIVISO E APPREZZATO

il taglio educativo, l'incisività con la quale vengono espresse alcune criticità associative, il lavoro svolto in risposta alla raccomandazione 05/2009 nonché quello svolto per entrare in relazione con altre realtà istituzionali ed associative cogliendone le sollecitazioni e proponendo le sensibilità dell'Associazione

APPROVA

la relazione del Comitato nazionale.

Raccomandazione 02.2010 Sollecitazioni per il Comitato nazionale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la relazione del Comitato nazionale

UDITA

la presentazione fatta dai Presidenti del Comitato nazionale nonché gli interventi ad essa seguiti

ESAMINATI E DISCUSSI

i vari aspetti dei suoi contenuti

CONDIVISO E APPREZZATO

il taglio educativo, l'incisività con la quale vengono espresse alcune criticità associative, il lavoro svolto in risposta alla raccomandazione 05/2009, nonché quello svolto per entrare in relazione con altre realtà istituzionali ed associative cogliendone le sollecitazioni e proponendo le sensibilità dell'Associazione

RACCOMANDA

al Comitato nazionale

- di continuare a promuovere tra i capi la riflessione ed il confronto sull'educazione alla fede svolti negli ultimi anni anche grazie all'elaborazione del gruppo "Sulle Tracce" e dei convegni Assistenti, al fine di riscoprire le intuizioni fondanti del Progetto Unitario di Catechesi (PUC) e del Sentiero Fede, integrandole con il cammino compiuto successivamente e di proseguire nel percorso intrapreso per la formazione degli Assistenti, incoraggiando modalità che facciano loro maggiormente vivere il metodo scout;
- di mantenere, nell'ambito della FIS un alto livello di attenzione e di collaborazione nei confronti dell'ASMI, facendo

tesoro delle esperienze di altre Associazioni europee in questo campo, ritenendo importante l'interesse per lo scautismo manifestato da musulmani residenti in Italia;

- di continuare la riflessione espressa nei paragrafi "*Le regole per l'uomo e non l'uomo per le regole*" (pg. 11 Documenti Preparatori) e "*Tempo per fare e tempo per essere*" (pg. 14 Documenti Preparatori) della relazione, al fine di diffondere all'intera Associazione le esigenze ivi evidenziate relative al rispetto delle specifiche funzioni, mandati e responsabilità dei vari organi associativi basato sui valori della Legge e Promessa scout e del Patto Associativo;
- di continuare la comune riflessione sulle sinergie esistenti e potenziali del percorso di collaborazione con il MASCI maturato nella gestione del "Progetto Burkina Faso";
- di proseguire le azioni richiamate nel passaggio della relazione relativo alle "sollecitazioni dal mondo esterno", riferendosi anche al fenomeno delle migrazioni interne ed all'esigenza di assicurare il rispetto delle persone indipendentemente dalla loro origine regionale.

Raccomandazione 03.2010 Settore informatico

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO CHE

- Il settore informatico in AGESCI ha sempre richiesto "consistenti investimenti", come emerge dalla lettura degli ultimi bilanci;
- I progetti informatici presentati nel 2005 e nel 2009 sono stati approvati nelle loro linee generali dal Consiglio nazionale

ESAMINATO

il progetto informatico approvato nel 2009 che non riporta una analisi tecnica ed informatica adeguata dello stato di fatto del sistema

RACCOMANDA

Al Comitato nazionale di adoperarsi perché venga effettuata entro il dicembre 2010 una verifica sullo stato dell'arte del progetto informatico e del sistema informatico Agesci, comprendendo anche l'analisi dei sistemi di protezione dei dati attualmente in vigore per poter valutare la necessità di adeguare gli stanziamenti di bilancio presenti



● PUNTO 2

Relazione del Collegio giudicante nazionale

1.1 fatti dell'anno 2009-2010

1.1

Il Collegio giudicante nazionale (Cgn) nel maggio 2009 ha visto la scadenza dei primi membri eletti, Rosanna Birollo e Paolo Lauria e a seguito delle modifiche all'art. 53 dello Statuto approvato dal Consiglio generale 2009 i componenti eletti tra i Consiglieri generali sono passati da tre a quattro. Oltre a Antonlindo Dominici, eletto nel 2008 ed al membro designato dal Comitato nazionale Giuseppe Finocchietti, i nuovi membri eletti sono Rosa Serrone, Aldo De Dominicis e Barbara Battilana.

1.2

Il primo incontro del rinnovato Cgn si è tenuto il 4 luglio 2009 presso la sede nazionale Agesci a Roma ed ha provveduto all'elezione del Presidente nella persona di Antonlindo Dominici solo per il corrente anno, sulla base dei criteri condivisi di garantire la continuità con l'esperienza del collegio precedente e l'alternanza di genere nel ruolo di presidente. Successivamente il Cgn si è riunito formalmente per stendere la presente relazione al Consiglio generale in data 6 marzo 2010.

Nel corso del periodo luglio - febbraio 2010 al collegio è pervenuta un'unica richiesta da parte di un capo tirocinante non più censito in associazione.

Il Collegio ha valutato il caso e dichiarato all'unanimità l'inammissibilità della stessa, ai sensi dell'articolo 91 del Regolamento, in quanto la facoltà di promuovere il procedimento disciplinare è limitata *"ai capi gruppo del gruppo interessato, ai responsabili di zona, ai responsabili regionali ed a tutti i capi eletti nelle altre strutture associative, fatta eccezione dei componenti del medesimo Collegio giudicante nazionale, della Capo Guida e del Capo Scout"*. Tale provvedimento di inammissibilità non è stato contestato dal diretto interessato, né da terzi. Copia del provvedimento è stata inoltrata per conoscenza a Capo Guida e Capo Scout.

2. L'esperienza: alcune riflessioni

Il singolo caso esaminato, seppur evidentemente non rappresentativo, ci ha suggerito alcune riflessioni sia in merito all'interpretazione ed applicazione della normativa statutaria e regolamentare sia sulla qualità delle nostre relazioni.

È evidente che il fatto di escludere la possibilità, ai sensi dell'art. 91 del Regolamento, al singolo capo di chiedere la tutela al Cgn, potrebbe determinare una lesione del diritto medesimo, qualora questo non fosse appoggiato e formalizzato dai soggetti legittimati a promuovere il procedimento. Questo determina un evidente limite, qualora il conflitto sorga tra singolo capo ed una struttura associativa.

La mancanza di altre richieste pervenute senz'altro conforta come possibile segno di una acquisita maturità associativa ma contestualmente interroga circa le modalità di risoluzione dei conflitti, in particolare di quelli più gravi, all'interno delle strutture associative.

Tra i principi di fondo della nostra associazione c'è la cura della relazione personale e della comunità educativa con il coinvolgimento necessario e democratico in rete delle persone e delle strutture. Ora, si è comunque di fronte ad una gestione matura del conflitto improntata

ad una dialettica leale? Oppure questo silenzio va interpretato come frutto di una risoluzione interna che elimina alla radice le possibili conflittualità eliminando anche la necessaria dialettica? Ad esempio il capo dissidente viene accolto e valorizzato con la sua critica costruttiva, ovvero marginalizzato e messo nelle condizioni di andarsene?

Tra questi provocatori casi limite di certo la realtà associativa è sfumata e diversificata ed in ogni caso la lettura non è possibile da parte di questo Collegio in assenza di situazioni e di dati oggettivi.

Ribadiamo, come negli anni precedenti, che il Cgn è anche un organismo che riveste in sé una funzione di accompagnamento alla mediazione e alla composizione dei conflitti e non esclusivamente di valutazione dei comportamenti. Tale funzione, che appare assai delicata, ci fa percepire il Cgn come un gruppo di servizio e non come una sorta di tribunale scout. Riteniamo che questo corrisponda meglio allo stile e alle finalità di una associazione che si propone l'educazione e la formazione della persona e che è ispirata ai principi e ai valori della democrazia.

Il Collegio giudicante nazionale





● PUNTO 3

Comunicazioni del Presidente dell'Ente Mario di Carpegna

Anche nel 2009, proseguendo quanto iniziato negli anni precedenti, il Consiglio di Amministrazione ha cercato di rispondere al meglio alla concretizzazione dei suoi compiti istituzionali oltre che a proseguire, per quanto possibile, in una migliore definizione del ruolo dell'Ente nell'ottica del lavoro di "sistema" in rapporto con l'Agesci.

Casa della guida e dello scout

Un impegno particolare è stato quello legato alla conclusione della realizzazione della Casa della guida e dello scout e dei conseguenti rapporti contrattuali con la Coop. San Giorgio che ha assunto la gestione del "Roma Scout Center".

Revisione Statuto

La revisione dello Statuto dell'Ente, che verrà discusso per le conseguenti delibere in Assemblea soci 2010, ha lungamente impegnato il C.d.A., in raccordo con Agesci. Gli elementi di fondo che hanno motivato alla revisione statutaria, sono essenzialmente legati ad una migliore funzionalità dell'Ente nell'ottica di un reale sostegno all'Agesci. Più specificamente le modifiche sono riassumibili nelle seguenti:

SCOPI

Si precisa in modo più puntuale che **l'Ente ha lo scopo di sostenere materialmente e promuovere lo sviluppo dell'AGESCI**

SOCI

Si specifica:

- che ogni "entità" socia dell'Ente è **rappresentata da una sola persona** (anche i livelli associativi dell'AGESCI)
- che **l'Agesci è riconosciuta tra i soci fondatori.**
- che oltre alle persone fisiche possono essere soci vitalizi e ordinari le persone giuridiche, le associazioni, le istituzioni o gli enti di varia natura.

Si introduce la figura dei soci sostenitori, coloro cioè che decidono di **sostenere in modo continuativo gli scopi dell'Ente**, versando annualmente una **quota minima** fissata dal C.d.A. Ai soci sostenitori **sono preclusi la partecipazione ed il voto negli organi dell'Ente.**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

I Consiglieri durano in carica tre anni **e sono rieleggibili per non più di due ulteriori mandati consecutivi.**

NORME TECNICHE

Viene introdotto il criterio per cui il C.d.A. è tenuto ad assicurare una gestione economica e finanziaria dell'Ente **secondo i criteri di una sana e prudente amministrazione**, anche

attraverso la redazione di norme tecniche specifiche.

Per quanto riguarda la gestione ordinaria, l'Ente ha provveduto al rinnovo di alcuni comodati e sta procedendo ad una riorganizzazione del proprio archivio dati, acquisendo elementi che possano meglio definire il patrimonio associativo.

Gestione ordinaria

È stata definita la nuova "grafica" dell'Ente e il nuovo logo che qui viene presentato, a sottolineare il sostegno reale che si vuole dare all'AGESCI.

Nuova grafica





● PUNTO 4

Fiordaliso, parte attiva di un sistema articolato



È solo di qualche mese addietro il recepimento, in Fiordaliso, del documento sul Sistema AGESCI-FIORDALISO-COOPERATIVE REGIONALI definito dal Consiglio generale del 2009. Questa è la maggior novità di questo ultimo anno in casa Fiordaliso, insieme al rinnovo quasi totale del Consiglio di Amministrazione avvenuto lo scorso novembre.

La situazione operativa-commerciale

Sul questo piano continua la positiva collaborazione tra le singole cooperative locali e la struttura centrale con risultati economici che, per il 2009, non hanno ancora risentito in modo significativo delle difficoltà attraversate da tutta la società italiana.

Qualche dato del 2009

Le 17 cooperative regionali sono presenti localmente con 42 punti vendita aperti ai soci AGESCI oppure con negozi rivolti anche al pubblico esterno. Il personale dipendente di queste realtà raggiunge le 100 unità, insieme a quello della struttura centrale di FIORDALISO a Roma.

Valore della produzione Fiordaliso

Editoria periodica	€ 392.939,00	15,91%
Editoria non periodica	€ 163.532,00	6,62%
Calendario	€ 264.036,00	10,69%
Uniformi, distintivi e attrezzature	€ 1.648.978,00	66,77%
Totale valore della produzione	€ 2.469.485,00	100%

La previsione per i prossimi 12 mesi, di cui già si è avuto qualche accenno in chiusura di anno, è per una focalizzazione degli acquisti sui prodotti di uso primario (uniformi ed alcune attrezzature-base) dilazionando nel tempo la sostituzione di quanto è meno essenziale. Questo impone cautela e prudenza nelle stime aziendali per il 2010.

La maggior parte dei prodotti proviene da fornitori che hanno sottoscritto il Codice Condizione Rapporto (CCR) fortemente voluto dal precedente Consiglio di Amministrazione, linea accolta con convinzione anche dal nuovo CdA; è una scelta di cui ora si raccolgono i frutti.

L'aspetto etico

Si tratta di un impegno, assunto contrattualmente dal fornitore, al rispetto delle raccomandazione I.L.O. (organizzazione mondiale del lavoro) nel rapporto verso i propri dipendenti e nell'utilizzo di materiali dal risvolto ambientale non invasivo.

I prodotti che rispondono a questa prescrizione sono dotati di un cartellino che testimonia la congruità all' CSR (Corporate Social Responsibility) "Questo prodotto è stato realizzato nel rispetto del codice di condotta redatto da Fiordaliso a tutela dei diritti del lavoratore denominato "Codice di Condizione del Rapporto". (www.fiordaliso.it)

Ad oggi sono marchiati CSR il 90% dei prodotti Scout Tech e parte dei capi delle uniformi; con gli altri fornitori è in corso l'implementazione nelle condizioni contrattuali.



Dal gennaio scorso stiamo muovendo i primi passi per dare corpo al Sistema AGESCI-FIORDALISO-COOPERATIVE REGIONALI, per come l'Associazione lo ha stabilito.

Una sfida che abbiamo raccolto

È un percorso nuovo per tutti che richiede -ora ed in futuro- equilibrio, buon senso e concretezza

Insieme, tutti, dobbiamo imparare una "parlata nuova" che sia espressione di una mentalità davvero rinnovata, trasparente e senza giudizi precostituiti, rispettosa dei compiti e delle specificità di ciascuno, delle persone e delle strutture chiamate ad operare per un progetto che non è più "mio, tuo, suo". È il progetto di chi abita una casa comune.

In special modo sarà necessario che tutti (AGESCI e FIORDALISO, nel livello sia nazionale che regionale) si coinvolgano con motivato interesse ed in modo partecipato alla definizione preventiva degli obiettivi unito alla assunzione delle responsabilità conseguenti da parte di tutte le componenti del Sistema, sul piano sia economico che di gestione delle scelte.



Con il coinvolgimento di tutte le cooperative regionali abbiamo in corso di definizione il Piano Strategico Aziendale di Sistema, con l'obiettivo di consegnarlo al Consiglio nazionale di autunno: sarà l'indicazione di chi vogliamo essere, in cosa desideriamo essere migliori da qui a 5 anni.

Già in questa fase deve prender corpo anche la partecipazione motivata di AGESCI (nel livello regionale) perché si realizzi il più possibile un processo ricco delle idee e dei contributi di ogni attore del Sistema, senza che nessuno rimanga passivo o trascurato.

Per questo invitiamo, anche in questa occasione, i responsabili regionali ad essere interlocutori attivi delle proprie cooperative.

Immaginiamo possa essere necessario in futuro leggere con tempestività eventuali aspetti critici presenti nel documento del Consiglio generalee 2009 e in ciò che questo Consiglio generalee approverà, difficoltà, opportunità ancora non identificate e che potranno essere avvertite solo indossando questo abito nuovo che stiamo confezionando, a quattro mani, per la prima volta.

Ma questa sarà storia per il Consiglio generalee dell'anno prossimo...

per il consiglio di amministrazione, Paolo Zoffoli.



● PUNTO 6

Elezioni

Sono risultati eletti:



Capo Scout

Giuseppe Finocchietti

Comitato nazionale

Daniela Serranò

Incaricata nazionale al coordinamento metodologico



Ferri Cormio

Incaricato nazionale al coordinamento metodologico

Incaricati nazionali

Nicola Mastrodicasa

Incaricato nazionale alla Branca E/G



Stefania Romellini

Commissione Economica

Gianluca Mezzasoma



Antonio Privitera

Commissione nazionale uniformi

Patrizia Taglioni





● PUNTO 7

Area Organizzazione

(La Guida e lo Scout sono laboriosi ed economi)

BILANCIO CONSUNTIVO 2008-2009 / PREVENTIVO 2009-2010

	A		B		C		D		E	
	PRECONSUNTIVO 2008/2009		CONSUNTIVO AL 30/09/2009		PREVENTIVO 2009/2010		PRECONSUNTIVO 2009/2010		PREVENTIVO 2010/2011	
Quota Censimento	€	31,00	€	31,00	€	31,00	€	31,00	€	34,00
Soci censiti	N°	176.000	N°	176.675	N°	175.000	N°	175.000	N°	175.000
ENTRATE DA CENSIMENTI	31,00	5.456.000	31,00	5.476.925	31,00	5.425.000	31,00	5.425.000	31,00	5.950.000
ENTRATE ACCESSORIE	0,28	50.000	0,19	33.419	0,29	50.000	0,15	27.000	0,49	85.000
Altre entrate		15.000		23.565		15.000		17.000		75.000
Interessi attivi		35.000		9.854		35.000		10.000		10.000
Sopravvenienze attive				1						
ENTRATE VINCOLATE DA ISCRIZIONI SOCI	0,24	41.600	0,43	76.507	0,30	52.200	0,34	60.200	0,34	60.200
Campi Fo.Ca.		18.000		27.635		23.600		23.600		23.600
Campi Specializzazione		15.000		18.780		18.000		18.000		18.000
Campi Nautici		100				100		100		100
Cantieri R/S		500				500		500		500
Utilizzo Bracciano		8.000		21.957		10.000		18.000		18.000
Manifestazioni				8.135				-		-
Totale Entrate	31,52	5.547.600	31,62	5.586.853	31,58	5.527.200	31,50	5.512.200	34,83	6.095.200
Destinate a:										
- Gestione ordinaria	29,62	5.212.430	29,58	5.225.898	29,62	5.182.800	29,48	5.159.800	32,68	5.718.300
- Quote iscrizione vincolate per destinazione	0,24	41.600	0,43	76.507	0,30	52.200	0,34	60.200	0,34	60.200
- Gestione straordinaria	1,67	293.570	1,61	284.448	1,67	292.200	1,67	606.582	1,81	316.700
RIEPILOGO GENERALE (Sintesi)										
- GESTIONE ORDINARIA										
Totale Entrate	29,62	5.212.430	29,58	5.225.898	29,62	5.182.800	29,48	5.159.800	32,68	5.718.300
Utilizzo fondo eventi ragazzi								20.000		20.000
Utilizzo fondo imprevisti spese terremoto		9.334								
Utilizzo fondo fibra ottica		60.000						60.000		
Utilizzo fondo Cons. Mater. Centenario		40.000						40.000		
Utilizzo fondo Conv. EPPPI (07-08)		10.000		10.000						
Utilizzo fondo LoA (07-08)		2.000								
Utilizzo fondo Programma nazionale 2009-2010								34.000		
Utilizzo fondo incontro Bosco								4.000		
Utilizzo fondo Incaricato allo Sviluppo								3.000		
Utilizzo fondo Centenario del Guidismo								5.000		
Totale Spese	- 30,24	- 5.321.930	- 29,24	- 5.166.164	- 29,01	- 5.077.527	- 30,43	- 5.325.800	- 31,53	- 5.518.300
Risultato gestione ordinaria	A	2.500		79.068		105.273		0		220.000
- GESTIONE STRAORDINARIA										
Totale Entrate	1,67	293.570	1,61	284.448	1,67	292.200	1,67	606.582	1,81	316.700
Totale Spese	- 1,67	- 293.570	- 1,66	- 292.963	- 1,67	- 292.200	- 1,67	- 606.582	- 1,81	- 316.700
Risultato gestione straordinaria	B	-		- 8.515		-		-		-
RISULTATO TOTALE (A+B)	C	2.500		70.552		105.273		-		220.000
• Accantonamento fondo imprevisti	F	- 2.500		- 38.065		-		-		-
• Accantonamento per il Programma nazionale	G	-		-		- 105.273		-		- 120.000
• Accantonamento per piano di rientro finanziario	H	-		- 70.552		-		-		- 100.000
RISULTATO FINALE (C+D+E+F+G+H+I+L)		-		-		0		0		0

ESTRATTO della nota accompagnatoria al Bilancio

Il bilancio associativo si compone: della Nota Accompagnatoria, del Rendiconto Economico e dello Stato Patrimoniale.

- Rendiconto Economico rappresenta il modo in cui le entrate vengono utilizzate nel corso dell'anno scout (1° ottobre/30 settembre). Si prendono in considerazione tre esercizi, quello appena concluso colonna B con i dati a consuntivo e i due esercizi futuri colonne D ed E con le cifre che si prevede si utilizzeranno.

Conto Economico

Il prospetto si presenta diviso in più colonne:

- A:** PreConsuntivo per l'anno 2008/2009, approvato nella sessione del Consiglio generale dello scorso anno. È la colonna che si prende per riferimento per valutare l'andamento delle spese effettuate nell'anno appena chiuso;
- B:** Consuntivo per l'anno 2008/2009, che riporta i costi effettivamente sopportati e le entrate effettivamente ricevute nell'anno che va dal 1° ottobre 2008 al 30 settembre 2009;
- C:** Preventivo per l'anno 2009/2010, approvato lo scorso Consiglio generale;
- D:** PreConsuntivo per l'anno 2009/2010, che rappresenta la stima più aggiornata delle entrate e delle uscite che si prevedono per l'anno in corso, costruito sulla base del Programma nazionale approvato ad ottobre 2009;
- E:** Preventivo per l'anno 2010/2011, che rappresenta una prima stima di quelle che potranno essere le spese per le attività che verranno realizzate. Nella pagina del bilancio pubblicata troviamo una situazione di estrema sintesi di tutto il rendiconto economico. Viene evidenziato il totale delle entrate, divise tra entrate da quota di censimento, entrate accessorie, entrate vincolate da iscrizioni soci. Si è inoltre calcolato come tale importo totale sia stato ripartito tra la gestione ordinaria e straordinaria. L'obiettivo perseguito negli ultimi anni, è quello di rendere il bilancio sempre più rappresentativo della vita dell'Associazione, nell'intento di arrivare nel tempo a renderlo leggibile anche dai soggetti esterni permettendo a tutti di capire il contenuto, ossia le scelte fatte, le priorità seguite e di valutare e condividere le linee ed eventualmente rimodularle.

ANNO SCOUT 2008-2009 (Colonna B)

Si vuole sottolineare, come dato importante, il numero dei censiti, che per l'anno concluso si è attestato a 176.675 con una diminuzione rispetto all'anno precedente di 1.082. In particolare, mentre i soci adulti sono diminuiti nella misura di 66, è per i soci giovani che si è registrata la maggiore diminuzione essendo stata di 1.148 unità. È un dato che riveste grande importanza, oltre che dal punto di vista metodologico, anche economico, dovendo tenerne attenta considerazione nelle stime degli anni a venire. Le entrate sono state pari a euro 31,19 per socio (€ 31,00 da censimenti e € 0,19 di entrate accessorie), ripartite tra la gestione ordinaria per euro 29,58 e quella straordinaria per euro 1,61, senza considerare le quote per iscrizioni agli eventi che sono destinate dall'origine allo scopo e sono state pari ad euro 0,43.

Rileviamo quindi:

- nella Gestione ordinaria, un risultato positivo pari a euro 79.067,58;
- nella Gestione straordinaria, un risultato negativo pari a euro 8.515,27.

La somma di questi due dati porta a un risultato positivo complessivo di euro 70.552,31.

Nella seconda pagina si evidenzia, più dettagliatamente, come le entrate siano state utilizzate per le singole macrovoci di spesa.

Voce	Importo	Ripartizione pro-capite	Differenza dal preventivo
Entrate destinate alla gestione ordinaria	5.225.898	29,58	13.468
Spese vincolate	2.670.084	15,13	39.695
Spese istituzionali	282.523	1,60	19.177
Spese strutturali	2.103.693	11,91	76.897
Manifestazioni ed eventi	109.864	0,62	17.236
Utilizzo fondi	19.334		
Risultato da gestione ordinaria	79.068		

Voce	Importo	Ripartizione pro-capite	Differenza dal preventivo
Entrate destinate alla gestione straordinaria	284.448	1,61	9.123
Spese gestione straordinaria	292.963	1,66	607
Risultato da gestione straordinaria	- 8.515		

Entrate

Riportiamo qui di seguito un riepilogo delle entrate con accanto l'importo previsto relativo al preventivo.

Descrizione	Preventivo	Consuntivo
ENTRATE ORDINARIE		
Entrate da Censimento	5.456.000	5.476.925
Entrate accessorie: interessi attivi	35.000	9.854,18
Entrate accessorie: altre entrate	15.000	23.565,22
Entrate iscrizioni campi da soci	33.600	46.415
Entrate Base Bracciano	8.000	21.957
Quote partecipazione eventi e manifestazioni	0	8.135

Le entrate da censimento e quelle accessorie sono suddivise all'interno del bilancio associativo in modo percentuale tra tutti i centri di costo; le altre sono invece imputate ai singoli centri di costo (così ad esempio le entrate per l'utilizzo della base di Bracciano le ritroviamo nella voce "Terreni ed Impianti gestiti dal nazionale", mentre le iscrizioni ai campi di specializzazione li troviamo nella voce "Specializzazioni"). Le entrate straordinarie per quota censimento sono vincolate, dall'origine, all'incremento di alcuni fondi:



Descrizione	Pro-capite	Importo
Fondo Sostegno Immobili e Terreni da campo	0,91	160.774
Fondo Manutenzioni patrimoniali	0,46	81.270
Fondo Imprevisti	0,24	42.402

Il risultato positivo è imputabile dunque a una combinazione di maggiori entrate, di eventi o attività non realizzate, ma anche di una contrazione dei costi dovuta ad uno stile più sobrio che comincia a dare buoni frutti. Si propone di accantonare l'avanzo di gestione pari ad euro 67.790,97, a riduzione dell'esposizione finanziaria dell'Associazione, intrapresa per gli investimenti effettuati nel corso del 2010.

ANNO SCOUT 2009-2010 (Colonna D)

Passiamo all'esame della previsione per l'anno in corso, modificata rispetto a quanto approvato nello scorso Consiglio generale.

Il Preventivo 2009/2010 approvato lo scorso Consiglio generale, prevedeva l'indicazione delle spese di ordinaria gestione della vita associativa, lasciando quindi un fondo di euro 105.273 per il Programma nazionale, a cui si andavano ad aggiungere euro 34.000 come maggior accantonamento per il programma del 2009/2010 realizzato sull'avanzo di gestione dello scorso anno. Il lavoro si è svolto in più fasi, partendo dal mese di giugno ed arrivando ad ottobre con l'approvazione del Programma nazionale, che riportava, per ogni azione ed ogni obiettivo, un preventivo di spesa necessario. Nel bilancio sono state recepite le richieste avanzate in sede di predisposizione del programma, coerenti con il totale utilizzo del fondo. Tali assegnazioni sono state singolarmente evidenziate. Inoltre una più approfondita analisi dell'andamento delle spese è stata effettuata anche per la parte delle spese ordinarie, al fine di adeguare sempre più il nostro budget a quelle che sono le specifiche esigenze dei singoli centri di costo, i mutamenti del costo della vita e per far fronte alle richieste di attività aggiuntive per l'anno, non ricomprese nel Programma nazionale. In ragione di quanto sopra detto in proposito del calo dei censiti, si è ritenuto di non modificare in aumento il numero dei soci previsti, e di mantenerlo in via prudenziale a 175.000.

ANNO SCOUT 2010-2011 (Colonna E)

Così come avvenuto per il preconsuntivo 2009/2010, per il quale si è svolto un attento lavoro di coordinamento tra comitato, incaricati

alle branche e settori, con la puntuale collaborazione degli incaricati al coordinamento metodologico, anche per il 2010/2011 si è sviluppata una attenta analisi delle spese e delle risorse necessarie per le azioni ordinarie e per quelle normalmente richieste dal Programma nazionale. Ciò ha reso evidente come le risorse disponibili non siano più sufficienti a sostenere l'attività associativa, se non ridotta ai servizi essenziali. Da diversi anni ormai, ci chiediamo come meglio rispondere ai bisogni degli associati e delle strutture, ma in particolare delle Regioni in modo costruttivo e con modalità che siano le più appropriate possibile; per far questo sono necessarie maggiori risorse, che purtroppo il bilancio associativo di oggi non riesce a dedicare se non riducendo a livelli insignificanti l'attività ordinaria e da programma.

Nonostante un rinnovato stile di sobrietà che vogliamo sempre più perseguire e le varie economie studiate ed ipotizzate come prospettabili all'Associazione tutta, per esempio la riduzione dei Consigli nazionali, o la razionalizzazione degli incontri IRR, la riduzione del numero delle riviste associative, ecc..., otterremmo un risparmio di circa 55.000 euro, sforzo che tuttavia non permette la chiusura in pareggio del bilancio. L'analisi per arrivare ad una proposta di aumento della quota di censimento non è stata facile. Da bravi scout "laboriosi ed economi", ci si è interrogati quanto fosse necessario ed indispensabile, e se oggi " stiamo osando troppo" nel proporlo. Molto si è riflettuto sulla situazione economicofinanziaria del nostro paese e ci si è chiesti quale fosse la misura più equa di aumento in un contesto, come quello odierno, in cui sempre più le famiglie faticano a far quadrare i loro conti. Ed è proprio la massima attenzione e il rispetto nei confronti delle famiglie che animano la nostra Associazione, che ci sprona a svolgere un servizio sempre qualificato, per il quale proponiamo un aumento di euro 3,00, portando il censimento a euro 34,00. In questo modo si potrà assicurare non solo la normale attività associativa, come il mantenere l'ordinario numero di riviste, ma anche di sollevare le Regioni da momenti di "affanno" a cui anch'esse sono esposte per via dei ridotti fondi a disposizione, venendo allo scopo destinata la maggior parte delle entrate aggiuntive, con l'aumento della quota ristoranti per un totale di euro 225.545 e con l'aumento del Fondo sostegno immobili e terreni da campo per euro 24.500, per un totale complessivo destinato alle Regioni pari ad euro 250.045, ossia il 48% dell'aumento delle entrate della quota di censimento. Per la restante parte, il 52%, viene redistribuita per le attività ordinarie di branche e settori, per le manifestazioni ed eventi e per il programma nazionale. A tal proposito ci preme evidenziare che una maggiore disponibilità di fondi ci consente di venire incontro agli associati, garantendo delle migliori e più eque agevolazioni finalizzate ad incentivare la partecipazione agli eventi.

Relazione della Commissione economica

“Il denaro deve essere guadagnato dagli scouts stessi col loro lavoro; non devono chiederlo a questo o a quello.”

(B.-P. - Scouting per ragazzi)

Il mandato che lo Statuto affida alla nostra Commissione ci conduce, come ogni anno, a ragionare sulla vita dell'Associazione nei mesi trascorsi soprattutto sotto l'aspetto economico finanziario, cercando di trarne utili spunti per fare meglio, anche sotto questo profilo, il nostro servizio di capi e di quadri.

Nel corso dell'ultimo anno, nello spirito di collaborazione che contraddistingue questo nostro servizio, abbiamo continuato ad offrire al Comitato nazionale il nostro sostegno sui temi più rilevanti ed urgenti.

Ci troviamo, infatti, ad affrontare un periodo difficile per tutti: fanno parte del nostro quotidiano non solo i costi che aumentano, ma anche le difficoltà che sempre più capi, ragazzi e famiglie incontrano nella vita lavorativa, nella ricerca di sicurezze e risposte per il proprio futuro, nella ricostruzione di un difficile equilibrio nella propria vita in un momento in cui si avverte ancora di più “il valore riconosciuto al denaro” soprattutto in un momento in cui più di qualcuno non ne ha a sufficienza per vivere con dignità.

In questo scenario, per alcuni aspetti paradossale, riteniamo che lo spirito delle linee guida di cui l'Associazione si è dotata sia molto attuale. “La guida e lo scout sono laboriosi ed economici” è l'articolo della legge che ci ha ispirato e d è questo il senso profondo che vorremmo caratterizzasse ancora oggi la nostra azione a tutti i livelli. Come a testimoniare, in questo particolare momento storico, che la quantità di denaro di cui disponiamo è relativa perché è il buon uso che sappiamo farne che fa la differenza e che ci permette di essere efficaci con poco, capaci nell'essenzialità, lungimiranti, ma realisti, nella programmazione delle nostre azioni, fermi nel preferire ciò che è sostenibile, attenti nel consumare ... a qualsiasi livello dell'Associazione ci si trovi ad operare o a scegliere.

Come già accennato lo scorso anno, l'Associazione ha compiuto diverse scelte economiche e finanziarie di rilievo. Nell'ottica della costruzione del “sistema AGESCI” (costituito dall'Associazione, l'Ente Mario di Carpegna, la Fiordaliso, le Cooperative regionali) sono stati contratti finanziamenti molto rilevanti per l'acquisto della nuova sede della Fiordaliso e la definizione dei lavori della Casa della Guida e dello Scout.

L'Associazione, grazie ad una situazione finanziaria positiva, dovuta all'incasso delle quote ad inizio anno e ad una ripartizione delle uscite abbastanza lineare nel corso dei mesi successivi, ha potuto fare queste scelte in forza delle motivazioni già ricordate, ma si trova ormai in una posizione finanziaria di forte indebitamento, il cui piano di rientro insisterà su più anni sociali.

La responsabilità che ci si è assunti è notevole anche e soprattutto nei confronti dei futuri associati. Per questo motivo è ancora più importante che siano sempre ben chiare le conseguenze di ogni scelta compiuta a livello programmatico, prima ancora che gestionale, soprattutto se comporta valutazioni in ambito economico finanziario. Se, infatti, abbiamo preso un preciso impegno nel perseguire l'obiettivo di “fare funzionare al meglio il sistema”, non dobbiamo dimenticare la missione educativa che ci contraddistingue e fare in modo, quindi, che le scelte compiute potenzino la nostra azione sia in termini di risorse che di pensiero.

Ribadiamo, infatti, che in un'associazione come la nostra ogni decisione, anche di carattere economico ed organizzativo, deve necessariamente essere letta in termini educativi, in quanto le scelte non sono mai neutre: così può dirsi per le modalità di definizione della quota associativa, per le scelte di indebitamento e per l'assunzione di impegni di spesa.



Continuiamo ad essere convinti che la crescita dei ragazzi vada sostenuta anche sul piano materiale e, soprattutto, testimoniata con una cultura economica “sana”, ovvero rispettosa della legalità, della sobrietà, della solidarietà e dell’eticità. In questo contesto l’indirizzo che ha accompagnato il servizio della Commissione economica è stato quello della correlazione tra il “fare” economia ed il “fare” educazione nella nostra Associazione.

In particolare, in questo momento, lo stile sul quale concentrare maggiormente l’attenzione della nostra politica economica ci pare sia la sobrietà, elemento caratterizzante della proposta scout, che può e deve essere vissuta nella ricerca costante di un equilibrio tra più elementi: le esigenze dei quadri, la progettualità e l’immagine dello scautismo, i limiti derivanti da un bilancio sostenuto volutamente in via prioritaria dalle quote degli associati (con una conseguente limitatezza delle risorse), la forte attenzione sull’argomento vissuta e richiesta dalla base associativa.

Tenendo presente questo difficile gioco di equilibri, riteniamo opportuno invitare tutti i livelli associativi all’attenta programmazione degli stanziamenti, alla ricerca di sinergie nella realizzazione dei progetti (per evitare sprechi di risorse), alla sincera valutazione dell’effettiva possibilità di realizzarli ed al conseguente migliore utilizzo dei fondi stanziati.

La Commissione ha il mandato statutario di *“garantire gli associati ed i legali rappresentanti circa la corretta gestione amministrativa dell’Associazione”*.

Nel corso dell’anno abbiamo, come di consueto, effettuato regolari visite di controllo presso la Segreteria nazionale accertando la correttezza della contabilizzazione dei fatti amministrativi e la rispondenza delle scritture di bilancio degli stessi.

Per quanto precede, possiamo affermare che i dati consuntivi rappresentano correttamente le risultanze economico-finanziarie delle attività del 2008/2009. Abbiamo, inoltre, esaminato a più riprese la bozza del bilancio e concordato con l’Incaricata nazionale all’organizzazione e con quello alla tesoreria una serie di rettifiche che consentissero la corretta imputazione di alcune voci di spesa e una più chiara lettura del bilancio e della consistenza patrimoniale.

Riaffermiamo comunque la necessità che la completa rappresentazione dei fatti economici e patrimoniali nel nostro bilancio diventi un riferimento costante e un obiettivo verso cui continuare a tendere. In questo senso siamo dell’idea che vada potenziato e migliorato il sistema di ripartizione delle spese in centri di costo, così come che debba essere reimpostato il bilancio associativo attraverso un sistema che permetta di evidenziare da un lato “costi e ricavi” e dall’altro “attivo e passivo” in modo più chiaro ed immediato avendo sempre più a riferimento i normali principi di bilancio.

Spesso, infatti, la volontà di rendere leggibili i bilanci a tutti tramite semplificazioni porta a volte e paradossalmente, a renderne più difficile la comprensione e questo sembra in parte essere il rischio dell’attuale impostazione

Analizzando nello specifico i prospetti del bilancio, evidenziamo infine alcune voci:

- il notevole sforamento della stampa periodica promossa dall’Associazione, dovuto alle maggiori spese sostenute per R/S Servire per euro 8.200 circa, anche se va detto che complessivamente le spese della stampa periodica hanno beneficiato di una compensazione positiva dovuta al rilevante risparmio conseguente alla mancata pubblicazione di alcuni numeri di Camminiamo Insieme;
- la costante crescita delle spese per l’organizzazione del Consiglio generale (euro 6.000 circa): nonostante i consuntivi degli esercizi precedenti segnalino sempre un incremento del capitolo di spesa attribuito a questo organo associativo, il preconsuntivo ed il preventivo vedono sempre cifre che non sono adeguatamente allineate a quelle effettivamente spese. Nello spirito di quanto già esposto in premessa, ci chiediamo se anche la stesura dei preventivi non debba seguire criteri più realistici, pur nel rispetto di quanto richiesto dalla raccomandazione Consiglio generale 4.2009;
- il costante aumento delle spese di ospitalità ed organizzazione per il Consiglio nazionale (euro 10.200 circa), per il quale valgono le medesime valutazioni espresse nel punto precedente, nonostante la considerazione che gli stessi si sono tenuti prevalentemente presso la Casa della Guida e dello Scout;
- la crescita delle spese di organizzazione per il Comitato nazionale (euro 10.400 circa) dovuta all’aumento delle spese dei viaggi e di quelle varie, considerando del resto che la

Bilancio nazionale:
consuntivo 2008/2009
preconsuntivo 2009/2010
preventivo 2010/2011

provenienza dei componenti è molto diversificata (questo è uno degli esempi in cui alcune scelte associative, del tutto rispettabili, si traducono in costi di gestione);

- la crescita delle spese bancarie (euro 16.000 circa) dovuta principalmente agli interessi passivi sulla scoperta di conto per il finanziamento modale concesso all'Ente Mario di Carpegna;
- la contrazione degli interessi attivi riportati sul consuntivo; quelli riportati sul preconsuntivo e sul preventivo andrebbero verificati e monitorati in relazione all'attuale diversa situazione finanziaria generatasi a seguito del suddetto finanziamento.

In questo senso condividiamo, ed apprezziamo quindi, la proposta del Comitato nazionale di accantonare integralmente l'avanzo di gestione del bilancio consuntivo 2008/2009 alla riduzione dell'esposizione finanziaria dell'Associazione.

In relazione alla proposta di aumento del censimento non sta a noi esprimere valutazioni di merito. Vorremmo, però, confermare che l'entità dei costi di struttura non ci sembra comprimibile: la complessità della nostra organizzazione, oltre alla scelta fondante dell'essere associazione di volontari, comporta che alcune spese siano inevitabili. Abbiamo apprezzato l'attenzione e l'impegno al contenimento dei costi che il Comitato nazionale ci ha riferito, ribadendo la necessità di programmare ancora meglio la propria attività, anche quella ordinaria, partendo dalle risorse effettivamente a disposizione.

Confidiamo nella saggezza di tutti nel decidere auspicando che, nel farlo, sappiamo guardare lontano ponendo il nostro onore nel meritare fiducia.

Nell'ambito delle attività della Commissione abbiamo monitorato le modalità di redazione ed i contenuti dei bilanci regionali in relazione agli indirizzi in materia elaborati dall'Associazione.

Ad oggi, in funzione delle varie assemblee regionali che approvano i bilanci consuntivo 2008/2009 preconsuntivo 2009/2010 e preventivo 2010/2011, sono giunti in segreteria nazionale 11 bilanci regionali (pari al 55% delle regioni).

Sottolineiamo che ancora oggi, purtroppo, non è ancora abitudine di tutti trasmettere i bilanci ai livelli associativi superiori. Annualmente infatti è necessario sollecitare le Regioni alla trasmissione dei bilanci regionali alla Segreteria nazionale.

Riconosciamo che gli sforzi effettuati negli ultimi anni dai vari livelli associativi per sviluppare una maggiore adesione alle Linee guida hanno portato a dei risultati soddisfacenti in termini di trasparenza dei bilanci e di condivisione delle politiche economiche seguite dalle varie regioni.

Dall'analisi degli elaborati possiamo evidenziare i seguenti aspetti:

- i bilanci giunti in segreteria nazionale sono corredati dagli allegati richiesti, relazione economica e stato patrimoniale; ci sembra importante sottolineare come ad oggi tutti i Comitati hanno raggiunto uno stile di presentazione dei bilanci sufficientemente uniforme per un'adeguata comparazione e trasparenza associativa. Esortiamo a proseguire su questa strada nella ricerca, se necessario anche con l'aiuto degli Incaricati nazionale all'organizzazione ed alla tesoreria, a sviluppare modalità condivise di presentazione dei valori che esprimono i dati numerici riportati in bilancio e rendere la materia sempre più alla portata di tutti. Permangono, purtroppo, alcune Regioni che non ritengono di adottare i modelli condivisi dal livello nazionale;
- tutti i bilanci giunti in Segreteria nazionale sono stati accompagnati dalla relazione economica; non sempre vi è però una netta distinzione tra relazione al bilancio consuntivo, preconsuntivo e preventivo ma in tutte si evince la volontà dei Comitati di comunicare la politica economica regionale;
- vorremmo fare in proposito un apprezzamento agli Incaricati regionali all'organizzazione che nella realtà sono coloro che svolgono un servizio probabilmente più burocratico rispetto a tutti gli altri, ma che negli ultimi anni, anche a causa dell'aumento degli adempimenti amministrativi e quelli richiesti dal livello nazionale, stanno svolgendo un ruolo fondamentale per lo sviluppo critico di un'economia al servizio dell'educazione e per una lettura sempre migliore dei bilanci nelle singole regioni.
- la presenza di rapporti economico-finanziari con le Cooperative regionali è stata evidenziata da 4 Comitati, che li hanno rappresentati nei rispettivi bilanci in termini di contributi sia diretti che indiretti: al riguardo auspichiamo che questo sforzo di trasparenza prosegua e si diffonda in coerenza con le scelte associative;

Bilanci regionali

Trasparenza nella gestione

Coerenza con le Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione



- la presenza di contributi da parte di Enti pubblici locali è stata riportata da tutti i Comitati regionali: anche su questo tema auspichiamo una maggiore informazione in merito all'utilizzo dei fondi. Sarebbe bene indicare, ogni qualvolta ci sia la presenza di contributi pubblici, anche nella relazione accompagnatoria per quali progetti regionali sono stati richiesti, per quale importo e quanto delle somme richieste è stato effettivamente finanziato in modo da evidenziare in bilancio la destinazione delle relative risorse economiche;
- 4 Comitati regionali hanno richiesto una quota aggiuntiva al censimento per il finanziamento di progetti specifici. Anche in questo caso facciamo notare come non sempre sia chiaro e semplice capire per quale motivo questi contributi vengano richiesti, e la loro destinazione d'uso. Auspichiamo pertanto una maggiore chiarezza nella richiesta e nella gestione di tali contributi.

Ristorni a Comitati locali

Coma da mozione Consiglio generale 15.2008 il settore organizzazione ha terminato il lavoro di raccolta dati e ha realizzato una proposta per modificare gli attuali parametri per i ristorni delle quote ai livelli regionali condivisa più volte con tutti gli Incaricati regionali all'organizzazione.

Si apprezza lo sforzo che la pattuglia ha fatto nel valutare tutte le possibili variabili che possono influenzare il bilancio regionale svincolandole da una proporzionalità relativa al numero dei censiti che non sempre risultava efficace nella rispondenza delle quote di ristorno alle esigenze effettive del livello regionale.

Riteniamo che la nuova proposta sia migliorativa rispetto all'attuale e che sia stata ideata in modo da non essere penalizzante per nessuna regione e possa permettere di rendere oggettivo il sistema dei ristorni. Tale considerazione porta a consigliarne l'introduzione prevedendo, se ritenuto opportuno, un periodo di sperimentazione prima di renderlo definitivo.

Ordinaria e Straordinaria Amministrazione

La Commissione ha concorso, come supporto a Capo Guida e Capo Scout, alla redazione della proposta di regolamentazione dell'attività di ordinaria e straordinaria amministrazione.

La Commissione condivide il testo predisposto e proposto al Consiglio generale per la modifica dell'art.81 del Regolamento ritenendo che possa concorrere ad una gestione collegiale degli aspetti economici e finanziari dell'Associazione.

Rimaniamo convinti che sia necessario, soprattutto per il livello nazionale vista l'entità delle somme movimentate, definire meccanismi e garanzie certi per l'assunzione di scelte che hanno riflessi economici o patrimoniali; proprio perché il nostro "mestiere" è l'educazione è importante che alcune scelte debbano essere condivise e che ne siano definiti, a tutela di tutti (in primis gli associati), i processi decisionali ed i limiti. In questo senso la definizione delle regole deve essere vista come uno sforzo teso a valorizzare la delicatezza e l'importanza dei ruoli e delle scelte da compiere.

Al riguardo si sottolinea l'opportunità di valutare se precisare che detta regolamentazione debba essere applicata ad ogni singola spesa e non solo a quelle eccedenti l'importo complessivo del bilancio preventivo.

Casa della Guida e dello Scout

La Commissione ha monitorato la chiusura dei lavori di ristrutturazione della Casa della Guida e dello Scout e della gestione dei rapporti con l'impresa esecutrice dei lavori che si sono conclusi con un atto notarile che, in data 20/11/2009, ha anche definito la situazione delle autorimesse individuandone le relative proprietà.

Detto atto ha anche consentito, pur dopo il 30/09/2009, una chiusura delle partite finanziarie aperte in bilancio per tali autorimesse che potranno essere utilmente locate, almeno in parte, dall'Ente Mario di Carpegna al fine di concorrere, con i relativi proventi, al sostenimento dei costi di gestione della struttura e, nei limiti del possibile, all'erogazione di contributi all'Associazione a sostegno della propria attività educativa.

Nel mese di novembre del 2009 è finalmente stata aperta la struttura che consente ora di accompagnare le esigenze dell'Associazione sia sotto un profilo operativo, attraverso l'agevole ospitalità in stile scout al centro di Roma, che sotto un profilo economico e finanziario mirante al rientro indiretto, tramite contributi all'attività associativa, degli anticipi finanziari concessi dall'Associazione stessa all'Ente Mario di Carpegna che si sono resi necessari per il suo completamento.

L'importo complessivo erogato dal livello nazionale all'Ente Mario di Carpegna per l'acquisto e la ristrutturazione dell'immobile, sancito da un contratto di finanziamento modale gratuito sottoscritto in data 19/03/2010, risulta pari ad euro 8.141.438.

Si segnala che saranno necessari alcuni lavori di completamento di una parte della struttura che potrà essere dedicata a spazi comuni la cui definizione non è al momento stata ancora decisa.

Detto contratto prevede, come anticipato al Consiglio generale dello scorso anno, l'impegno ad un utilizzo della Casa della Guida e dello Scout secondo gli indirizzi emanati dall'Associazione che potranno essere inseriti in una specifica convenzione che ne indichi le modalità di gestione; il contratto prevede altresì che, a fronte della gratuità del finanziamento erogato, venga restituito all'Associazione un importo pari al prezzo di vendita in caso di eventuale cessione della struttura.

La gestione della Casa della Guida e dello Scout, come noto, è stata affidata dall'Ente Mario di Carpegna su indicazione dell'Associazione alla Cooperativa San Giorgio, negoziando al meglio le specifiche condizioni; i relativi contratti sono stati sottoscritti in data 23/01/2009.

Relativamente alla scoperta finanziaria, resasi necessaria per il completamento della struttura e trasfusa nel finanziamento modale dall'Associazione all'Ente Mario di Carpegna si rinvia allo specifico paragrafo denominato "piano di rientro".

Relativamente alla nuova sede individuata in Corso Vittorio Emanuele II a Roma per la Fiordaliso, nelle vicinanze dell'attuale sede di Piazza Pasquale Paoli, si segnala che è stato sottoscritto, in data 24/10/2009, un contratto di finanziamento modale gratuito tra l'Associazione e l'Ente Mario di Carpegna per un importo di euro 1.367.200 con struttura e condizioni analoghe a quelle previste nel contratto relativo alla Casa della Guida e dello Scout.

Relativamente a detta sede auspiciamo una sollecita definizione degli accordi per l'utilizzo della struttura anche al fine di coprire i costi che dalla stessa derivano.

Anche per la copertura di quest'anticipo finanziario concesso dall'Associazione all'Ente Mario di Carpegna si rinvia allo specifico paragrafo denominato "piano di rientro".

La Commissione ha condiviso la valutazione effettuata dal Comitato nazionale circa l'inopportunità di procedere alla variazione di natura giuridica dell'Ente Mario di Carpegna (da associazione a fondazione) sulla base di uno specifico parere espresso da uno studio professionale.

Sono inoltre in corso valutazioni sull'opportunità di alcune modifiche statutarie dell'Ente Mario di Carpegna finalizzate ad una razionalizzazione dell'attuale conformazione organizzativa.

In un'ottica di precisazione dei rapporti in essere tra l'Ente Mario di Carpegna e l'Associazione sia a livello nazionale che locale, la Commissione ha proseguito nell'attività di supporto alla formalizzazione contrattuale individuando in particolare:

- il finanziamento modale gratuito da parte del Comitato Regionale del Lazio per l'utilizzo di parte della Casa della Guida e dello Scout per il Comitato Regionale stesso e per la Cooperativa La Tenda;
- l'utilizzo da parte dell'Associazione della sede di Piazza Pasquale Paoli e di Via della Mola dei Fiorentini.

La situazione debitoria dell'Associazione, come risulterebbe se si pagassero tutti i debiti e si incassassero tutti i crediti in essere (esclusi quelli verso l'Ente Mario di Carpegna che lo stesso Ente ha utilizzato per l'acquisto di beni immobili e che non sono quindi incassabili a breve), è pari a circa 3 milioni di euro; tale esposizione non è problematica in termini assoluti data la rilevanza patrimoniale dei crediti dell'Associazione verso l'Ente Mario di Carpegna che, a sua volta, è proprietario di immobili di valore cospicuo.

L'opportunità dell'adozione e del rispetto di un piano complessivo che la Commissione ha auspicato risiede però nella necessità di rientro dalla scoperta temporanea di cassa volta ad evitare il pagamento di interessi passivi che tolgono risorse alle attività educative.

Detto piano finanziario è stato predisposto dal Comitato nazionale e consegnato alla Commissione nella versione definitiva nel mese di aprile 2010: dallo stesso emerge che la scoperta di cassa potrà rientrare in circa 10 anni tramite:

- risparmi di costi sulla gestione derivanti dalla diversa modalità dei rapporti con Ente Mario relativamente agli immobili detenuti dallo stesso;

Nuova sede Fiordaliso

Ente nazionale Mario di Carpegna

Piano di rientro



- utilizzo per gli eventi associativi della Guida e dello Scout a costi inferiori rispetto ad altre strutture precedentemente utilizzate;
- accantonamento specifico al bilancio associativo;
- contributi attesi dall'Ente Mario di Carpegna.

Il Comitato nazionale, oltre a proporre di accantonare l'intero avanzo di gestione del consuntivo 2008-2009 alla riduzione di questa esposizione finanziaria, ha deciso inoltre di accantonare anche per il futuro almeno il 50% degli eventuali avanzi di gestione annuali fino all'effettivo rientro; la Commissione ha apprezzato tale decisione responsabile ed auspica che, anche attraverso quest'impostazione, si possa pervenire ad un rapido riequilibrio dell'attuale copertura di cassa.

Fiordaliso e cooperative regionali

La Commissione ha seguito con attenzione il percorso già iniziato lo scorso anno e sancito dal testo approvato dal Consiglio generale 2009 di "riforma" dei rapporti del sistema cooperativo con il sistema AGESCI.

Siamo convinti che parlare di sistema sia il modo giusto di inquadrare le relazioni fra organismi che sono sì indipendenti, ma necessariamente orientati al raggiungimento di obiettivi comuni che hanno alla base la diffusione e l'affermazione del metodo e dei valori dello scoutismo.

La Commissione ha contribuito, per quanto possibile, alla stesura dell'articolato necessario a tradurre in modifiche statutarie e regolamentari il lavoro della commissione 47.

Fiordaliso ha attraversato un importante momento di rinnovo degli organi rappresentativi nel quale si è intravisto, a parere della Commissione, un tentativo di forte e leale collaborazione proprio nell'ottica del rafforzamento delle logiche di sistema.

L'attuazione di quanto previsto dal documento approvato in Consiglio generale lo scorso anno sul piano strategico e sulle conseguenti modalità operative permetterà di verificare se la strada intrapresa sia la più efficace per raggiungere gli obiettivi di fondo che ci si è prefissati. Anche le cooperative regionali sono e saranno interessate all'attuazione di quanto definito dalla commissione 47.

Si auspica che la strada intrapresa sia condivisa fino in fondo anche perché in essa si legge un chiaro disegno di trasparenza e di rafforzamento della "mission" del sistema cooperativo.

Il bilancio della Fiordaliso appare ben strutturato nelle diverse componenti patrimoniali, ma riteniamo che relativamente all'intero sistema delle cooperative (ricomprendendo in questo sia la Fiordaliso che le cooperative regionali) vadano adottate alcune regole comportamentali come dettagliare la composizione del magazzino con i relativi anni di acquisto delle merci e, conseguentemente, porre nei bilanci poste per la svalutazione delle merci obsolete.

Segnaliamo, infine, la situazione di criticità in cui versano almeno due Cooperative regionali: siamo a conoscenza che si stanno attuando appositi interventi di recupero d'intesa con i rispettivi Comitati regionali. Ne accogliamo con favore la conclusione sempre in una logica di "sistema"; auspichiamo l'attento monitoraggio di tutte queste situazioni affinché si possa perseguire l'obiettivo di risanamento del sistema cooperativo al fine di arrivare comunque, poi, al potenziamento dell'offerta educativa nel territorio.

Cinque per mille

A seguito della delibera Consiglio generale 17.2008 la maggior parte delle regioni ha destinato le entrate straordinarie derivanti dalla ripartizione del cinque per mille a favore di progetti specifici, in gran parte finalizzati alla ristrutturazione e messa in sicurezza di sedi, basi e terreni da campo, in parte a favore di attività particolari per ragazzi in parte per attività formative; alcune regioni hanno girato parte dei fondi alle zone mentre in tutte le regioni sono stati istituiti fondi ad hoc o accantonamenti in modo tale da evidenziare la straordinarietà dell'entrata e prevenire il possibile sorgere di dinamiche correnti di spesa dalle quali potrebbe essere poi difficile ritrarsi.

Da tale monitoraggio pertanto ci sembra possa scaturire l'invito, da rivolgere a tutti, di proseguire sulla strada tracciata e per qualche regione a specificare maggiormente la destinazione di questi fondi, se non nel bilancio almeno nella relazione di accompagnamento.

Sul piano generale, confrontando i dati 2006 con quelli del 2007, emerge che vi è stato un calo significativo delle scelte effettuate dai contribuenti passando dalle 11.073 del 2006 alle 10.331 del 2007; a fronte di tale calo numerico vi è stato un aumento, sia pure lieve, della destinazione di fondi da euro 310.948 del 2006 ad euro 314.381 del 2007. Quest'apparente contraddizione si spiega con l'aumento della quota derivante dalla distribuzione proporziona-

le delle scelte generiche che hanno avvantaggiato le associazioni con il maggior numero di opzioni (questa quota passa infatti da euro 23.370 del 2006 ad euro 32.666 del 2007). Certamente la rilevanza degli introiti ci fa capire come la promozione di quest'opportunità abbia funzionato e come il nome dell'Associazione sia stato ben speso e sia ben considerato. Tale dato conferma la validità della scelta relativa all'opzione unica nazionale e spinge ancora una volta ad identificare con maggiore chiarezza una destinazione locale e/o nazionale dandone adeguata informazione agli associati e alle famiglie, così come auspicato dalla mozione Consiglio generale 3.2009.

Lo specifico gruppo di lavoro istituito ha iniziato il lavoro di riscrittura individuando alcuni argomenti su cui è necessario intervenire.

Uno di questi è la struttura del bilancio per zone e gruppi in quanto lo schema comune a quello dei livelli superiori sembra inadeguato; peraltro le recenti novità normative nel settore del no-profit e del volontariato portano a dire che è opportuno ripensare al posizionamento generale della nostra Associazione nel settore.

Approfittando del rinvio all'anno prossimo della discussione sul punto in Consiglio generale si auspica un adeguato approfondimento di alcuni aspetti delicati e che sono stati in parte richiamati nell'introduzione alla presente relazione.

Con la mozione Consiglio generale 14.2008 si era inoltre deciso di orientare la stesura del bilancio associativo secondo le linee del bilancio di missione ritenuto il modo migliore per dare ai numeri un ulteriore significato di trasparenza e di orientamento delle scelte associative.

Il lavoro si è però arenato insieme al rallentamento dei lavori sull'aggiornamento del documento "Linee guida per un'economia al servizio dell'Associazione".

La Commissione legge in questo rinvio un segnale di difficoltà ma anche di attenzione a temi sempre più delicati e complicati sia nei presupposti che nelle scelte conseguenti.

Riteniamo peraltro che gli argomenti relativi alla revisione del documento sulle linee guida non siano più ulteriormente rinviabili, anche perché destinati ad incidere su alcuni adempimenti sempre più urgenti e quotidiani da parte dei capi.

A conclusione di questa relazione desideriamo ringraziare la Segreteria nazionale e tutti i quadri associativi che ci hanno aiutato a svolgere il nostro compito.

Il Consiglio generale 2010 vedrà un cambiamento numericamente significativo dei mandati del settore economico nazionale.

Auguriamo "buona strada" a coloro che hanno detto sì alla chiamata al servizio sperando che, nei prossimi anni, il loro entusiasmo aiuti tutti in Associazione a superare le difficoltà che talvolta ancora incontriamo nel considerare l'economia uno strumento educativo.

E naturalmente, al Consiglio generale che ogni anno ci rinnova la sua fiducia auguriamo, come sempre, buon lavoro e buona strada.

Mauro Porretta, Alessandro Carrara, Ferri Cormio, Sabrina Paolatto, Stefano Robol

Linee guida per un'economia al servizio dell'educazione e Bilancio di missione

Conclusioni





DELIBERAZIONI

PUNTO 7.1

Mozione 04.2010 Quota censimento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la nota accompagnatoria al bilancio predisposta dal Comitato nazionale

DELIBERA

di fissare la quota di censimento associativo ad euro 34,00 per l'anno 2010/2011.

Mozione 05.2010 Bilancio sociale

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- dei mandati delle mozioni 16/2005, 13/2008 e 14/2008, circa l'adozione del Bilancio Sociale/Bilancio di Missione
- dell'Atto di indirizzo dell'Agenzia delle Onlus del febbraio 2009, circa l'adozione delle "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit"
- della presentazione da parte dell'Agenzia delle Onlus nel febbraio 2010 delle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit"
- delle proficue esperienze di Bilancio sociale regionale realizzate negli anni 2007/2008 e 2008/2009 dai livelli regionali associativi della Liguria e della Lombardia

CONSIDERATO

che non è stato ancora possibile predisporre l'auspicato Bilancio di Missione associativo per l'anno 2008/2009 da presentare al Consiglio generale 2010, come da relazione del Comitato nazionale - Organizzazione

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale

- di predisporre il Bilancio Sociale a partire dall'anno 2009-10, per il solo livello nazionale, adattando alle esigenze associative gli schemi previsti nelle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" dell'Agenzia delle Onlus
- di supportare le Regioni che vorranno realizzare propri Bilanci Sociali, utilizzando per la stesura impostazioni omogenee condivise con le regioni stesse
- di tener conto, nell'aggiornamento del Documento "Linee

Guida per una economia al servizio dell'educazione", come da mozione 13/2008, delle evoluzioni del quadro legislativo e di indirizzo di riferimento (Agenzia delle Onlus) in riferimento alla redazione dei Bilanci di esercizio e dei Bilanci sociali.

Mozione 06.2010 Approvazione del bilancio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTI

il rendiconto economico, lo stato patrimoniale e la nota accompagnatoria al bilancio predisposti dal Comitato nazionale

APPROVA

- il bilancio consuntivo 2008/2009 che riporta un avanzo di gestione di euro 70.552, accantonato integralmente a riduzione dell'esposizione finanziaria dell'Associazione.
- il bilancio preconsuntivo 2009/2010;
- il bilancio preventivo 2010/2011, assegnando un accantonamento di euro 120.000 alle attività che saranno definite dal Programma nazionale.

Raccomandazione 04.2010 Stampa associativa

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

delle disposizioni governative di cui al Decreto Interministeriale 30 marzo 2010 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 marzo 2010 n. 75, che annulla le precedenti norme in fatto di tariffe postali agevolate per la spedizione delle riviste in abbonamento postale

RITENENDO

che le riviste associative siano di fondamentale importanza educativa e formativa per gli associati, e che il ricevere la rivista su supporto cartaceo in forma personalizzata per ciascun socio traduca in modo tangibile la vicinanza fra essi e l'Associazione

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di verificare il modo per continuare a inviare le riviste associative mediante invio postale personalizzato, prevedendo, in attesa di sviluppi normativi o di accordi postali favorevoli, l'eventuale sospensione e/o riduzione dei numeri delle riviste, compreso eventualmente l'inserimento sul web delle riviste per i capi, fino a concorrenza massima delle poste di bilancio.

Raccomandazione 05.2010 **Crediti verso soci**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010 nell'ottica di una sempre più attenta gestione del bilancio, in relazione alla voce del Bilancio patrimoniale "crediti verso soci" relativi ai mancati pagamenti dei censimenti da parte dei gruppi

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di procedere al recupero delle somme dovute, anche rivalendosi sul ristorno della quota di spettanza delle Regioni di appartenenza dei gruppi morosi.

Raccomandazione 06.2010 **Quota associativa**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010, nell'ottica di una opportuna trasparenza verso gli associati e le famiglie

RACCOMANDA

che venga reso noto, tramite le riviste associative e il sito web, l'ammontare annuale della quota associativa AGESCI.

Raccomandazione 07.2010 **Base scout "La Massariotta"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PREMESSO

che si svolgerà a Palermo l'incontro "Festa regionale dei giovani" alla presenza del S. Padre dal 2 al 3 ottobre 2010 e che l'Agesci Sicilia ha per questo lanciato un'attività regionale che coinvolge capi e ragazzi dai 15 ai 20 anni volta a rendere educativamente più proficuo l'incontro con il Papa

CONSIDERATO

che necessita di ospitare in zone limitrofe a Palermo gruppi numerosi di partecipanti anche provenienti da varie parti della Sicilia,

VISTA

l'esistenza della base nazionale "La Massariotta", che insiste sul territorio della provincia di Palermo, di proprietà dell'Ente nazionale Mario Carpegna ed in uso al Settore specializzazioni, che può adempiere a tale funzione di accoglienza,

CONSIDERATO

che la stessa non riceve dal 2007 alcun contributo al livello nazionale,

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di:

- rivolgere attenzione alla base in questione

- rendere noto al Comitato regionale della Sicilia il perché la stessa non riceve da tre anni alcun contributo dal livello nazionale
- programmare interventi per consentire l'accoglienza di capi e ragazzi per l'evento regionale sopra richiamato.

PUNTO 7.4 - SISTEMA AGESCI - **FIORDALISO - COOPERATIVE REGIONALI**

Mozione 07.2010 **Modifica denominazione CNUD in Commissione** **uniformi: artt. 41, 44, 45 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica degli art. 41, 44 e 45 dello Statuto nel testo proposto sui documenti preparatori alla pag. 36.

Mozione 08.2010 **Consiglio nazionale: art. 46 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 46 dello Statuto nel testo proposto sui documenti preparatori alle pag. 36-37.

Mozione 09.2010 **Commissione economica nazionale: art. 51 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 51 dello Statuto nel testo proposto sui documenti preparatori alla pag. 37.

Mozione 10.2010 **Commissione uniformi: art. 52 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 52 dello Statuto nel testo proposto sui documenti preparatori alle pag. 38.

Mozione 11.2010 **Entrata in vigore modifica art. 52, 2 comma Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010



DELIBERA

che la modifica statutaria di cui all'articolo 52 precedentemente approvata relativamente alla composizione della Commissione uniformi entri in vigore a partire dal Consiglio generale 2011.

Mozione 12.2010 **Regione: rapporti con la Cooperativa scout regionale: art. 19 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 19 del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori a pag. 38.

Mozione 13.2010 **Nazionale: dettaglio dei compiti del Comitato nazionale: art. 21 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 21 del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori a pag. 38.

Mozione 14.2010 **Incaricati alle branche: art. 27 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 27 del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori alla pag. 39, così emendato:

Sono compiti degli Incaricati nazionali alle branche:

omissis

Sono, inoltre, compiti degli Incaricati nazionali alle branche:

- Contribuire all'elaborazione, innovazione ed aggiornamento metodologico, anche attraverso proposte di sperimentazione delle quali curano l'eventuale attuazione;
- Curare l'aggiornamento del Regolamento Metodologico sui temi specifici della branca;
- **“ideare i distintivi relativi alla branca, in linea con lo stile associativo”**

Mozione 15.2010 **Distintivi: art. 71 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 71 del Regolamento nel testo proposto

sui documenti preparatori alla pag. 40, così emendato:

“Procedura di realizzazione. Tutti i modelli a colori dei distintivi e la loro collocazione, escluso l'emblema dell'Associazione previsto all'articolo 66 del presente Regolamento, sono richiesti e ideati dagli Incaricati nazionali alle branche e ai settori direttamente interessati, dopo un eventuale coinvolgimento degli associati con i mezzi ritenuti più opportuni.

I distintivi richiesti sono progettati dagli Incaricati nazionali alle branche ed ai settori **interessati** con la collaborazione della Commissione uniformi e commissionati dalla Fiordaliso ai fornitori che rispondono ai criteri di cui all'allegato D. Essi sono approvati dal **Comitato nazionale** ed inseriti nello schedario dei distintivi AGESCI, depositato presso la Segreteria nazionale e la Fiordaliso, dalla Commissione uniformi che li rende ufficiali e ne autorizza la produzione in serie alla Fiordaliso; sono distribuiti dalle Rivendite ufficiali scout regionali; sono illustrati nella loro esatta collocazione sull'uniforme nell'Albo dell'AGESCI previsto dall'articolo 79 del presente Regolamento.”

Mozione 16.2010 **Commissione economica nazionale: art. 87 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica dell'art. 87 del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori alla pag. 41, così emendato:

omissis

i. “Presiedere il tavolo di concertazione tra Fiordaliso, Cooperative regionali e Commissione Uniformi, che si riunisce annualmente per la definizione dei prezzi degli articoli dell'uniforme, esprimendo un parere di congruità sugli stessi”.

Mozione 17.2010 **Convenzione tra AGESCI, Fiordaliso e Cooperative regionali: art. 89 bis Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la mozione 15/2009 “Sistema AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali”

APPROVA

L'articolo 89 bis del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori alla pag. 42, così emendato:

I rapporti tra Associazione, Fiordaliso e Cooperative regionali sono regolati da un'apposita convenzione predisposta sulla base del documento “Il sistema AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali”.

La sottoscrizione della Convenzione è prerequisito per l'assegnazione alle Cooperative Regionali del riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout.

Mozione 18.2010
Modifica denominazione CNUD in Commissione
uniformi: artt. 68, 74, 79, 88 e 89 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica degli artt. 68, 74, 79, 88 e 89 del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori alle pag. 39-42.

Mozione 19.2010
Modifiche allegato C Regolamento Commissione
uniformi e allegato D Criteri per l'orientamento da
seguire nella realizzazione dei capi dell'uniforme

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

la modifica degli allegati C e D del Regolamento nel testo proposto sui documenti preparatori alle pag. 43-44.

PUNTO 7.5

Mozione 20.2010
Ristorini

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il documento del gruppo di lavoro costituito in base alla mozione 15/2008 e pubblicato alle pagine 45 e 46 dei Documenti Preparatori del Consiglio generale 2010

APPROVA

gli indicatori ivi proposti emendati come segue:

- di apportare al secondo paragrafo dell'indicatore n. 6 le seguenti modifiche:
 - eliminare il termine "eurostar";
 - aggiungere alla fine del paragrafo la locuzione "e per le isole per le quali si considera la tariffa aerea"

il paragrafo relativo alla verifica dei criteri di calcolo con il seguente testo emendato:

il predetto sistema di calcolo andrà rivisto, a cura del Comitato nazionale, ogni cinque anni, fatte salve particolari eccezionali esigenze che possano determinarsi nel frattempo.

DÀ MANDATO

Al Consiglio nazionale di sottoporre ad una prima verifica i nuovi criteri adottati dopo tre anni dalla loro applicazione.

Ristorini: *indicatori del sistema di calcolo*

Indicatore 1 - Quota dipendenti

Indipendentemente dal numero dei dipendenti effettivamente in servizio, si è individuato un fabbisogno standard di 1 dipendente ogni 10.000 censiti in Regione necessario allo svolgimento delle attività di segreteria. Il parametro dipendente viene sulla base di scaglioni da ca. 2.500 censiti. Il contratto di riferimento è quello del commercio.

Per le regioni che non raggiungono il numero di 2.500 censiti viene definito un contributo fisso.

Indicatore 2 - Quota struttura fissa

Ad ogni Regione verranno dati 3.000 € per i costi relativi alla struttura regionale.

Indicatore 3 - Quota struttura variabile

Durante l'analisi delle necessità, è emerso che si sostengono delle spese accessorie connesse alle singole postazioni di lavoro, quantificate in € 2.000 per dipendente.

Indicatore 4 - Quota dimensione territoriale

Per il rimborso ai quadri regionali delle spese di trasporto interne alle regioni durante lo svolgimento del loro incarico, si definisce un contributo pari a 0,20 cent. per ogni Km² delle singole regioni.

5 - Quota Ristorini alle Zone

Per consentire alle regioni di andare incontro alle esigenze delle zone, si ristorina una quota pari ad pari ad 1,00 € per censito.

Indicatore 6 - Quota Posizione geografica

Per azzerare le differenze dovute ai rimborsi dei viaggi dei Responsabili regionali e degli Incaricati regionali a branche e settori, convocati per gli incontri nazionali, si ristorina un importo pari a n. 60 tickets viaggio.

Il ticket viaggio è definito sulla base del costo del biglietto treno - seconda classe- applicato ad una distanza media per Regione, considerando i vari capoluoghi di provincia, tranne per quelle regioni dalla morfologia allungata (Puglia e Liguria), per le quali si sono presi in considerazione più punti di partenza e per le isole per le quali si considera la tariffa aerea.

Per incentivare la partecipazione agli eventi, si inserisce un sistema premiante, per cui verranno detratti i ticket non utilizzati e redistribuiti alle Regioni in proporzione alle presenze.

Indicatore 7 - Quota proporzionale

La differenza fra l'ammontare del fondo ristorini iscritto in bilancio e il totale degli importi definiti con gli indicatori sopra descritti sarà ripartito in proporzione diretta al numero dei soci censiti in Regione.

Il predetto sistema di calcolo andrà rivisto, a cura del Comitato nazionale, ogni cinque anni, fatte salve particolari eccezionali esigenze che possono determinarsi nel frattempo.



● PUNTO 8

Area Metodologico educativa

DELIBERAZIONI

PUNTO 8.1.1

Mozione 21.2010 Linee guida per il regolamento R/S: modifiche

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il documento presentato dalla Branca R/S nei Documenti preparatori

CONSIDERATO

che il lavoro emerso nella commissione 'linee guida per il regolamento R/S' (punto 8.1.1)

APPROVA

le seguenti modifiche al testo presentato:

1. a pag. 49 dei Documenti Preparatori dopo il paragrafo: *"Su cosa puntare? Chiave di lettura..."* aggiungere il testo seguente quale primo capoverso **"La proposta della Branca R/S ai ragazzi è innanzitutto una proposta ad 'essere': ad essere pienamente se stessi, ad essere persone in relazione con gli altri. Questa educazione ad essere si gioca nell'esperienza."**
2. A pag. 49 punto 2) sostituire il testo compreso tra *"Abbiamo espresso il costruito..."* e *"... crescita e ricerca"* con il seguente: **"Abbiamo espresso il costruito dell'esperienza nel documento "Passi di branca" (nota 1 delle Linee Guida) da cui sostanzialmente ricaviamo queste considerazioni generali:**
 - **la definizione di esperienza va esplicitata nella sua globalità: essa comprende le motivazioni, la proposta, la progettazione, la sperimentazione (il "fare"), e la verifica del raggiungimento degli obiettivi educativi;**
 - **mettere al centro del processo pedagogico il ragazzo, con le sue esigenze di crescita. L'esperienza proposta dallo scautismo in branca R/S è il momento di incontro tra il ragazzo, la sua storia e l'educatore; la relazione educativa**

aiuta il ragazzo a rileggere l'esperienza, a costruire la propria storia, a interiorizzare i valori;

- far emergere la figura del capo che, soprattutto attraverso la sua testimonianza, accompagna i ragazzi nell'incarnazione dei valori e, in questo tipo di proposta attiva, sorretto dagli strumenti e dalle competenze necessarie, è capace di suscitare domande significative nei ragazzi per innescare, anche attraverso la sua mediazione, un **processo di crescita e di ricerca**".
3. A pag. 50, sottotitolo *"Itinerario di fede"*, sostituire il testo contenuto negli ultimi due capoversi e precisamente tra le parole *"Verranno perciò..."* e *"... strumenti utili"* con il seguente: **"Verranno perciò esplicitati il senso, l'obiettivo e le dimensioni dell'itinerario di fede in branca R/S: aiutare i giovani a porsi le domande significative e a scegliere, nella ricerca di senso nella propria vita, la fede come orizzonte integrante di ogni esperienza vissuta, nella consapevolezza che la fede è un dono che nasce dall'incontro con Cristo e chiama alla testimonianza. Emergerà in tal modo che la scelta di fede è una scelta di coraggio. La vita di fede e le esperienze che la segnano è illuminata dall'ascolto della Parola, è nutrita nella vita sacramentale e nella preghiera personale e comunitaria, ed educa ad esercitare il discernimento per trovare nel contesto in cui si vive la presenza dello Spirito ed il modo per seguirlo. Verranno inoltre individuate le linee essenziali per la progettazione e l'attuazione degli itinerari di fede in branca R/S: la *Spiritualità della Strada* (chiarendola e rafforzandola), le *attenzioni* da avere nel progettare, alcuni *strumenti utili*."**
 4. A pag. 50, paragrafo *"Strada comunità servizio"*, capoverso *"il servizio"*, sostituire il testo del documento con il seguente: **"il servizio come esperienza di gratuità e di relazione, assunto come dono di sé ad imitazione di Cristo, vissuto in un rapporto di reciproca crescita, in una situazione di bisogno reale; vorremmo sottolineare che va vissuto con continuità, negli anni di Clan"**.

Mozione 22.2010**Approvazione Linee guida per il regolamento R/S**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

APPROVA

Il testo “Linee Guida per un nuovo Regolamento metodologico della branca R/S”, pubblicato sui documenti preparatori del Consiglio generale 2010, così come emendato.

Linee Guida per un nuovo Regolamento metodologico della branca R/S

Considerazioni generali

Abbiamo iniziato la revisione del regolamento di branca R/S con una riflessione che ci ha permesso di evidenziare:

- ciò che è necessario chiarire meglio,
- ciò che è opportuno cambiare nella sostanza perché si sono delineati nuovi scenari,
- ciò che riteniamo meritevole di formazione diffusa perché metodologicamente o non si conosce abbastanza, o non si sa applicare.

In tal senso ci siamo mossi per individuare i nodi critici presenti nel metodo di branca R/S, conducendo una attenta analisi nelle regioni, poi sintetizzata dalla pattuglia e restituita, al fine di realizzare un movimento dinamico di pensiero, così da allargare la base dei contributi per trovare conferme, dipanare dubbi e per dare forza ai pensieri che nei passaggi intermedi si sono delineati.

L'individuazione dei punti da chiarire nel metodo e delle istanze di formazione metodologica che hanno ispirato le linee guida sono quindi il risultato di sintesi e rilancio di pensieri più volte effettuati in questo anno di attività, senza perdere le riflessioni già fatte.

Su cosa puntare? Chiave di lettura che guida la revisione: la pedagogia dell'esperienza

La proposta della Branca R/S ai ragazzi è innanzitutto una proposta ad ‘essere’: ad essere pienamente se stessi, ad essere persone in relazione con gli altri. Questa educazione ad essere si gioca nell'esperienza.

Abbiamo ritenuto importante adottare un metodo per la rilettura del regolamento e per l'individuazione delle linee guida verso il cambiamento, basato sul particolare punto di vista pedagogico scelto: “la pedagogia dell'esperienza”. Questa operazione si è rivelata necessaria per mantenere uno sguardo d'insieme coerente sia dal punto di vista educativo, sia dal punto di vista della esplicitazione formale dei contenuti proposti e/o corretti. Questo metodo garantisce che ogni articolo contenga in sé alcuni elementi irrinunciabili della pedagogia scout derivanti dall'osservazione diretta, che pone degli obiettivi chiari e semplici, giustificandone la ragione ed il punto di partenza: i ragazzi.

Ecco alcuni elementi essenziali della prospettiva che ci sta orientando in questa revisione del regolamento:

- 1) Abbiamo espresso la necessità di sviluppare due attenzioni nel lavoro di riflessione: verso i ragazzi, nel tentativo di porre obiettivi educativi chiari di aiuto ai giovani per spingerli a diventare cittadini responsabili e cristiani maturi; verso i capi, fornendo supporti e strumenti, per sostenerli nell'esperienza educativa, senza timore di sostituirsi a loro.
- 2) Abbiamo espresso il costrutto dell'esperienza nel documento “Passi di branca”¹ da cui sostanzialmente ricaviamo queste considerazioni generali:
 - la definizione di esperienza va esplicitata nella sua globalità: essa comprende le motivazioni, la proposta, la progettazione, la sperimentazione (il “fare”), e la verifica del raggiungimento degli obiettivi educativi;
 - mettere al centro del processo pedagogico il ragazzo, con le sue esigenze di crescita. L'esperienza proposta dallo scautismo in branca R/S è il momento di incontro tra il ragazzo, la sua storia e l'educatore; la relazione educativa aiuta il ragazzo a rileggere l'esperienza, a costruire la propria storia, a interiorizzare i valori;
 - far emergere la figura del capo che, soprattutto attraverso la sua testimonianza, accompagna i ragazzi nell'incarnazione dei valori e, in questo tipo di proposta attiva, sorretto dagli strumenti e dalle competenze necessarie, è capace di suscitare domande significative nei ragazzi per innescare, anche attraverso la sua mediazione, un processo di crescita e di ricerca.

Proprio tenendo a mente questi punti, ci siamo accorti di come il regolamento vigente sia in molti punti carente sull'osservazione dei ragazzi e delle esigenze educative che motivano la scelta di una specifica proposta. Spesso si parte dall'enunciazione del valore in astratto, senza offrire ai capi una chiave di lettura del perché della proposta.

Il percorso proposto dunque si inverte, e traccia linee nuove con cui vorremmo scrivere il regolamento metodologico:

- osservazione delle esigenze dei ragazzi
- individuazione di obiettivi, ovviamente orientati dall'idea di uomo e donna della partenza che caratterizza la nostra proposta educativa



PUNTO 8

- proposta di esperienze e di strumenti utili per accompagnare i ragazzi nell'interiorizzazione dell'esperienza vissuta. I capi sono maggiormente guidati, in questo modo, in un percorso di costruzione di senso della proposta. La testimonianza quindi acquista concretezza, è non solo una questione "di ciò che dico".

Pertanto, lo schema con cui riterremo importante riorganizzare la riscrittura del regolamento è sintetizzabile in questi tre punti:

1. osservazione dei ragazzi
2. obiettivo relativo all'articolo in oggetto, in relazione al suo argomento
3. strumenti, esperienze che offriamo per raggiungere l'obiettivo di cui sopra.

Che cosa cambia

Riassumiamo qui le principali variazioni, pensate a valle del lavoro di analisi e riflessione illustrato in questa sede.

Itinerario di fede

In generale, dall'analisi fatta emerge una difficoltà generalizzata e diffusa nella proposta dell'itinerario di fede nella branca. Riteniamo quindi necessario dare un contributo per chiarire con maggior concretezza, rispetto all'attuale regolamento, come progettare itinerari di educazione alla fede per i ragazzi che si avvicinano all'età adulta, sempre ricordando che essa è un elemento che permea la realtà della vita di branca R/S.

Verranno perciò esplicitati il **senso**, l'**obiettivo** e le **dimensioni** dell'itinerario di fede in branca R/S: aiutare i giovani a porsi le domande significative e a scegliere, nella ricerca di senso nella propria vita, le fede come orizzonte integrante di ogni esperienza vissuta, nella consapevolezza che la fede è un dono che nasce dall'incontro con Cristo e chiama alla testimonianza. Emergerà in tal modo che la scelta di fede è una scelta di **coraggio**. La vita di fede e le esperienze che la segnano è illuminata dall'ascolto della Parola, è nutrita nella vita sacramentale e nella preghiera personale e comunitaria, ed educa ad esercitare il discernimento per trovare nel contesto in cui si vive la presenza dello Spirito ed il modo per seguirlo.

Verranno inoltre individuate le linee essenziali per la progettazione e l'attuazione degli itinerari di fede in branca R/S: la **Spiritualità della Strada** (chiarendola e rafforzandola), le **attenzioni** da avere nel progettare, alcuni **strumenti** utili.

La comunità e la struttura della branca R/S

Abbiamo immaginato di focalizzare e riscrivere alcuni punti sulla Comunità per precisare che essa è tale se condivide esperienze sulla strada, se opera, se agisce. Una comunità che educa a **partire** piuttosto che a restare, che vive delle esperienze comuni e si fa forte anche delle esperienze vissute singolarmente dai Rover e dalle Scolte. Perciò la comunità non vive staccata dal mondo; piuttosto, si nutre delle esperienze che fa nel mondo e integra quelle che ogni singolo realizza.

Le riflessioni fatte sulla comunità ci spingono anche a far chiarezza della sua struttura, riordinando l'articolato secondo la scansione temporale dei momenti della branca R/S: prima il noviziato e poi il clan. Ci sembra importante chiarire il perché proponiamo due esperienze di roverismo/scoltismo adatte alle singole fasce di età, specificando le differenti esigenze dei ragazzi in base all'età, per poi collegare le relative risposte che diamo dal punto di vista del metodo.

Per definire la struttura della comunità R/S, ci sembra importante chiarire che il noviziato è una parte del tempo dedicato alla scoperta del roverismo/scoltismo, che si concretizza anche attraverso la conoscenza del Clan con delle attività comuni.

Il clan è un'esperienza di comunità offerta a persone che stanno diventando adulte, bisognose di maturare delle scelte e di vivere esperienze personali e comunitarie. Il clan come momento di formazione all'adulthood rende l'idea di come si possa immaginare il senso di questa esperienza.

Legge, promessa motto

Possiamo rilanciare con maggior chiarezza una visione adulta di legge e promessa, attraverso un cammino che parte dal noviziato per poi abbracciare tutti gli anni del cammino di Rover e Scolte.

Ci sembra necessario puntualizzare meglio la collocazione temporale: quando si fa e quando si rinnova la promessa, unitamente a segnalare quanto ne sia importante l'utilizzo nel punto della strada.

Per riprendere il concetto dell'esperienza, la promessa va sperimentata in maniera significativa nella vita di noviziato/clan.

Strada comunità servizio

Il contributo che vogliamo dare sul tema dell'esperienza ci spinge a pensare che anche il linguaggio simbolico, nella parte del regolamento che li enuncia, vada ripensato in una dinamica più incisiva ed equilibrata, senza tralasciare un aspetto a favore di altri. Invece, un sapiente equilibrio tra strada comunità e servizio traccia percorsi che rispecchiano il metodo scout nella sua interezza.

- **la strada**, come esperienza costante della comunità R/S, che sperimenta con coraggio luoghi nuovi ed è capace di far affascinare le persone, che sono così disposte a ricercare a vivere la strada come stile dell'agire;
- **il servizio**, come esperienza di gratuità e di relazione, assunto come dono di sé ad imitazione di Cristo, vissuto in un rapporto di reciproca crescita, in una situazione di bisogno reale; vorremmo sottolineare che va vissuto con continuità, negli anni di Clan;
- **la comunità**, come luogo dinamico, aperto, di sperimentazione e di coraggio, nonché luogo di condivisione e sintesi di esperienze, realizzate sia fuori che dentro la vita scout; una comunità educativa è una comunità che educa a partire: le attività che fa sono rivolte non a creare una comunità comoda, ma in cammino.

La progressione personale

Dall'analisi delle regioni emerge che uno dei nodi principali nell'applicazione del metodo è la progressione personale; in essa vengono individuate diverse difficoltà per i capi.

Intanto, è necessario un inquadramento generale della PP

Ribadiamo il valore dell'esperienza che si svolge dentro-fuori dalla vita nella comunità R/S: non è un'attività ma l'insieme delle esperienze. Vorremmo esplicitare il concetto dell'acquisizione di uno stile, di un metodo che è progettuale, globale: l'esperienza scout mi serve per fare scoperte. Vorremmo altresì riaffermare il fatto che i ragazzi crescono in branca R/S attraverso il compimento dell'autoeducazione; infatti, arrivano alla consapevolezza del loro percorso e del loro protagonismo nell'educazione e non nel traino dei capi. In tal senso, il percorso di educazione all'autonomia in branca E/G va ripreso nell'esperienza iniziale del Noviziato, per poi snodarsi con intensità crescente in tutto il cammino R/S. Infine, vorremmo chiarire e riaffermare con forza che tutta la PP è in funzione della Partenza, e come tale ha uno sguardo sull'oggi e un orizzonte proiettato al domani.

Riteniamo utile una riorganizzazione degli articoli sulla progressione personale che chiarisca la specificità della Scoperta, Competenza e Responsabilità per la branca R/S, delineando un percorso maggiormente strutturato con obiettivi e attenzioni educative.

Passi di scoperta

Il momento della scoperta per la branca R/S inizia con la salita in noviziato e dura fino ai primi mesi di vita in clan. Vivendo questo tempo, il ragazzo e la ragazza sperimentano una proposta nuova e imparano a conoscere il roverismo/scoltismo, passando attraverso la condivisione di esperienze e relazioni continue con il clan; iniziano inoltre l'esperienza del servizio individuale. *Questi passi, durano fino alla firma della carta di clan (che è il momento dell'assunzione di impegni concreti e dell'adesione piena alla comunità di clan.)*

Passi di competenza

Ci sembra utile specificare cos'è il momento della competenza, chiarendo che l'inizio della fase della competenza avviene con la cerimonia con cui i ragazzi **firmano per la prima volta la carta di clan**. Con questa firma, si manifesta l'impegno e l'adesione ai valori della comunità espressi dalla carta di clan, diventando a pieno titolo componenti della comunità, e finisce quando il Rover/Scolta cominciano ad interrogarsi esplicitamente sulle scelte della Partenza.

Bisogna specificare che la competenza per i ragazzi in età R/S è approfondimento della conoscenza dello scautismo, attraverso l'esercizio della strada/comunità/servizio e interazione con il territorio e con la realtà del vicino/lontano: "Mi apro all'esterno per confrontarmi".

Nell'ottica di apertura al mondo, lo Stato riconosce ai 18enni la responsabilità civile e penale, riconosce ai 18enni diritti e doveri.

Quindi, nell'idea della preparazione alla vita reale, la competenza diventa il **momento di preparazione** ad assumersi la responsabilità, nello scautismo come nella società.

Passi della responsabilità

Ci sembra bello specificare cos'è il momento della responsabilità per i ragazzi di branca R/S, sottolineando l'avvio dell'impegno individuale, l'inizio di un progetto personale, dopo aver fatto le proprie esperienze durante i passi di competenza, portandole anche al di fuori dello scautismo. Animazione è giocare in prima persona.

I passi della responsabilità iniziano quando il ragazzo comincia a valutare, con l'aiuto dei capi e della comunità, se le scelte della partenza fanno per lui oppure no, e quando comincia a fare propria la costruzione di un progetto di vita.

Il cammino verso la responsabilità si conclude con la Partenza, oppure con l'Uscita.

Vorremmo rafforzare il concetto che con la Partenza riconosciamo gli R/Some adulti, che camminano con le proprie gambe a conclusione del percorso educativo. Inoltre ci pare importante affermare che la Partenza concretizza i valori espressi nella promessa e nella legge, attraverso **le tre scelte da specificare** (scelta politica, scelta di fede, scelta di servizio).

In tal senso ci pare utile ufficializzare le scelte della Partenza e legarle alla Promessa secondo questo schema:

- **Con l'aiuto di Dio** (scelta di fede)
- **Verso il mio Paese**, (scelta di politica)
- **Aiutare gli altri in ogni circostanza** (scelta di servizio).

Osserviamo, in riferimento alla legge scout, che osservare la legge significa fare le scelte della Partenza con uno specifico stile di relazione (Stile di fedeltà, lealtà...). Oltremodo ci sembra importante specificare che con la Partenza occorre un impegno concreto di servizio.

Nella riflessione con le regioni, traspare una volontà condivisa di aprire il dibattito sul senso della scelta di fede per i ragazzi di altre religioni che si affacciano alla vita del Roverismo Scoltismo, e che spesso ne concludono in maniera parziale il cammino.

Coloro che faranno scelte diverse da quelle proposte dalla Partenza, o che e faranno in modo parziale, verranno salutati dalla comunità che, nel corso di una cerimonia, esprimerà la propria fraternità e il sostegno a un fratello/sorella che si avvia verso il Mondo.

Nel tracciare il profilo dell'Uomo e Donna della Partenza, che ci pare quanto mai una figura adatta al nostro momento storico, vorremmo sottolineare nel regolamento con una attenzione al momento storico che stiamo vivendo il valore del Coraggio. Il coraggio di essere, il coraggio di esserci, il coraggio di accogliere.

L'uomo dei Boschi e della Città deve oggi cercare di non scoraggiarsi, rischiando di veder scorrere via la sua esistenza in terza persona. Deve accettare il rischio di un



PUNTO 8

*mondo migliore, ispirato dai valori cristiani, che danno speranza e senso all'esistere. Oggi i nostri ragazzi devono **accettare il rischio di essere costruttori coraggiosi di un mondo migliore**, coltivando e rafforzando via via quelle capacità utili a vincere le sfide che incontreranno. Devono saper valutare i rischi e non demordere, facendo degli insuccessi occasione di crescita e non di abbandono. In questo tempo delle complessità delle offerte, talvolta si corre il rischio di non assaporare il valore di una scelta profonda, a vantaggio di mille cose iniziate. L'esperienza, di cui abbiamo più volte parlato, parte dal principio che l'Uomo e Donna della Partenza sperimentano, viaggiano ed assaporano il valore che ogni esperienza profonda lascia dentro all'animo umano, cogliendone ciò che promuove un cambiamento verso il Bene e il Bello, partecipando così alla realizzazione del Regno di Dio.*

Il Punto della Strada

Riteniamo importante, chiarendo gli strumenti del metodo, indicare che il Punto della Strada come non è uno strumento tra i tanti, ma è **lo strumento** per eccellenza della progressione personale, chiarendone meglio le fasi. In particolare, nella fase del confronto per progettare il proprio cammino di crescita, oltre al riferimento alla legge, alla promessa e al Vangelo, consideriamo importante il richiamo alla Costituzione, vero riferimento democratico per una cittadinanza attiva e consapevole.

Desideriamo specificare **l'utilità e la necessità** del PdS per i ragazzi, per aiutarli ad orientarsi nel cammino della loro vita, ricco attualmente di esperienze complesse.

È in primis una metodologia con cui si analizza, si progetta, si programma, si verifica (non si impara a progettare in teoria, ma lo si usa).

Comprende sia le esperienze interne ed esterne dello scoutismo ed inoltre nasce dal fare, dalle attività concrete. Tratta di ciò che si è e che si ha, di ciò che si può far crescere e mettere a frutto, proiettandosi nel proprio futuro, con l'aiuto e il confronto nella comunità.

Per i contenuti, faremo sempre riferimento alle dimensioni relazionali della PP: gli obiettivi che si prendono sono su queste dimensioni. Alcuni obiettivi sono dichiarati alla comunità, altri verificati nel rapporto con capi e AE, per questo occorre nell'articolato un chiarimento che possa suggerire e non imporre, consigliare e non obbligare.

La competenza in branca R/S

Assumere ciò che è stato scoperto nel percorso scout come interessante per la propria vita, con il desiderio poi di approfondirlo per impadronirsi delle abilità acquisite e renderle così disponibili e utili agli altri.

Nella vita della comunità R/S, ciascuno sperimenta i propri talenti e riconosce i propri limiti, imparando, con l'aiuto dei

capi e degli altri componenti della comunità, a superarli. Crediamo sia importante acquisire il valore della laboriosità: coltivare degli interessi, esercitarli come realizzazione di sé, impegnando il tempo libero, stimolo per una vita sana fatta di esperienze concrete, oltre che di pensieri. Il saper fare è un valore in sé, ma lo è anche di più se diventa saper fare per servire meglio.

Un percorso di una Route, costruito conoscendo l'uso delle cartine, un Capitolo ben fatto, che coinvolge il territorio, una Veglia Rover in mezzo ad un paese, che per l'occasione esce di casa e si incontra, offrire all'animazione dei bambini di un servizio extrassociazionale una serie di giochi di cooperazione, sono segni ed esempi di un opportuno saper fare, che riunisce in sé il saper essere un uomo/donna della Partenza.

La Verifica

Riteniamo utile e necessaria l'introduzione di un articolo sulla verifica come strumento, spesso bistrattato e mal utilizzato, indispensabile per la rilettura dell'esperienza a compimento del processo pedagogico che parte proprio dalla proposta di esperienze.

Le imprese, i capitoli, il servizio, gli EPPPI, sono occasioni lungo la strada per sperimentare e sperimentarsi: per questo il valore della verifica ha l'insostituibile compito di far acquisire, far cogliere il cambiamento avvenuto, così da mettere tutte le positività e le criticità riscontrate nello zaino, per affrontare cammini futuri, con la consapevolezza di essere veramente cresciuti.

¹ *Le linee guida della Pedagogia dell'esperienza*

- 1) Educazione come pratica di libertà: l'educatore non è quello che trasmette modelli, ma è quello che produce esperienze da fare con i ragazzi
- 2) Esperienza come luogo di incontro tra ragazzo, realtà, ed educatore.
- 3) Educazione come processo attivo in cui il protagonista è l'individuo, colui che capisce, che comprende, e che costruisce la sua storia a partire dalle sue esperienze.
- 4) L'esperienza educativa è un'esperienza che si pone in continuità con la storia dei ragazzi, ma allo stesso tempo propone una sostanziale discontinuità con la fase precedente
- 5) Le comunità R/S sono luoghi aperti, che insegnano a partire e non a restare, attraverso la sollecitazione a percorrere esperienze dentro e fuori l'associazione, proponendosi come spazi di raccolta e di sintesi.
- 6) La pratica delle virtù come passaggio dall'esperienza all'interiorizzazione dei valori

(cfr. il Documento "Passi di Branca" - presentato al Consiglio nazionale di luglio 2009)

Mozione 23.2010
Formazione dei Capi della branca R/S

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERATE

- le criticità messe in evidenza dai documenti presentati dalla Branca R/S;
- il basso numero di numero di Capi in servizio nella Branca che hanno partecipato a CFM R/S;
- il lavoro sulla formazione iniziato dalla Branca R/S;

RITENENDO

che intervenire sul fronte della formazione Capi abbia considerevole importanza nel completare il lavoro iniziato dalla Branca R/S su Metodo e Regolamento metodologico,

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, con la branca R/S, di sviluppare una riflessione complessiva sulla formazione dei Capi della Branca R/S, coinvolgendo i diversi livelli associativi, individuando opportune proposte e riferendone al Consiglio generale 2012.

Mozione 24.2010
Convegno capi R/S

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il documento “Linee guida per un nuovo Regolamento metodologico della branca R/S”

CONSIDERATA

la validità del lavoro svolto e della struttura del documento nel suo impianto complessivo ma ritenuta la necessità di approfondire ulteriormente alcuni argomenti metodologici

IMPEGNA

gli Incaricati nazionali di Branca R/S a far sì che il programma Convegno R/S, che si terrà ad ottobre 2010, sia il momento privilegiato di approfondimento dei contenuti inerenti argomenti metodologici, tra i quali in particolare: partenza, noviziato e progressione personale, in funzione della predisposizione del nuovo Regolamento metodologico.

Raccomandazione 08.2010
Argomenti di attenzione e riflessione per il nuovo regolamento metodologico R/S

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERATE

- la centralità del servizio nella vita della comunità R/S
- la criticità del noviziato
- la problematicità emersa sulla formazione dei capi R/S

RACCOMANDA

alla branca R/S, nell'eventuale riscrittura del regolamento metodologico di branca, di specificare:

- l'importanza del servizio comunitario in noviziato
- la necessità che le esperienze di servizio individuali siano gradualmente e diversificate negli anni di clan
- il valore del servizio come momento di partecipazione attiva dei giovani e esperienza di appartenenza civile ed ecclesiale
- tempi e modi di attuazione del noviziato considerando le situazioni reali e fornendo alle Comunità Capi indicazioni utili per discernere quali soluzioni permettano di raggiungere gli obiettivi del noviziato

RACCOMANDA

inoltre, alla branca R/S:

- di riflettere sul problema dell'esodo universitario per dare risposte all'interno dei percorsi di progressione personale alle Comunità e ai singoli R/S che vivono tale difficoltà

Raccomandazione 09.2010
Branca R/S, dinamiche comunitarie

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTE

le Linee guida per il nuovo Regolamento metodologico per la branca R/S

RACCOMANDA

alla branca R/S di approfondire la riflessione sulla centralità del “contesto”, cioè delle dinamiche collettive e comunitarie del metodo R/S e di riportare nella premessa del documento le chiavi di lettura della situazione di Branca e giovanile che hanno ispirato la riflessione pedagogica proposta.

PUNTO 8.1.2

Mozione 25.2010
Mandati relativi al documento “Il coinvolgimento dei Rover e delle Scolte nei meccanismi democratici dell'Associazione”

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERATO



che il tema del coinvolgimento dei Rover e delle Scolte nei meccanismi democratici dell'associazione viene vissuto come un'opportunità di riflessione che apre a nuovi scenari

CONDIVIDENDO

il documento "Il coinvolgimento dei Rover e delle Scolte nei meccanismi democratici dell'Associazione" nelle sue premesse, contenuti e proposte

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale con la branca R/S di:

1. completare la raccolta delle esperienze delle regioni

2. tradurre in proposte operative quanto riportato nel documento
3. approfondire il tema "della staff di unità come esperienza di educazione al servizio" anche alla luce del percorso sulla nuova formulazione del regolamento metodologico di branca R/S
4. ipotizzare percorsi di coinvolgimento dei Rover e delle Scolte anche a livello regionale
5. avviare percorsi di sostegno alla partecipazione dei Rover e delle Scolte nei luoghi di protagonismo giovanile attivi a livello sociale ed ecclesiale.

Impegna il Comitato nazionale a riferire nella sessione ordinaria del Consiglio generale 2012.

Il coinvolgimento degli R/S nei meccanismi democratici dell'Associazione

1. **Mandato**
2. **Considerazioni generali**
3. **Contributo sul servizio associativo: occasione di partecipazione e crescita**
4. **Proposta livello di Gruppo**
5. **Proposta livello di Zona**

1. MANDATO

Il Consiglio generale 2008 nella raccomandazione n. 5 ha chiesto alla Branca R/S di procedere ulteriormente nello studio delle problematiche relative alla partecipazione dei soci giovani alla vita democratica dell'Associazione, partendo da quanto contenuto nel documento "Ask the boy" e riferendone alla sessione ordinaria 2010 del Consiglio generale nell'ambito dei mandati già ricevuti attinenti alla Branca stessa".

Questo documento viene quindi redatto con l'obiettivo di offrire un ulteriore contributo da parte della Branca alla riflessione che in associazione si sta conducendo sulla partecipazione dei soci giovani al governo dell'Associazione, proprio a partire dagli spunti offerti dalla Commissione Status. La prospettiva cui ci riferiamo è quella degli R/S.

A tale scopo sono stati coinvolti gli incaricati regionali R/S per avviare un percorso di ricognizione all'interno delle regioni sulla modalità di partecipazione degli R/S nei vari livelli associativi, con l'obiettivo di conoscere quanto già si fa e qual è l'orientamento generale delle regioni sulla questione. È stato istituito un gruppo di lavoro che si è occupato di:

- visionare e analizzare i contributi delle regioni, completando eventuali carenze informative attraverso il contatto con gli incaricati regionali di Branca R/S;

- predisporre una possibile proposta di sperimentazione, così come suggerito dalla Commissione Status, su cui coinvolgere le regioni, tenendo conto di tutto il lavoro effettuato sino ad oggi;
- individuare modalità per rilanciare in associazione la riflessione sulla partecipazione degli R/S nei processi decisionali del Gruppo, in particolare per quanto riguarda l'elaborazione del Progetto educativo e l'analisi del territorio e la loro funzione in servizio educativo all'interno delle Unità E/G ed L/C, coinvolgendo la Formazione Capi e le altre strutture ritenute più adeguate.

Il gruppo di lavoro ha potuto iniziare a **dicembre 2009**, per cui non è stato possibile assolvere al compito di colmare eventuali carenze informative attraverso il contatto con gli incaricati regionali di Branca R/S.

2. CONSIDERAZIONI GENERALI

Il documento "Ask the boy", così come recepito dal Consiglio generale 2008, lancia alla Branca R/S una sfida: affrontare il nodo del ruolo dei soci giovani maggiorenni nei processi decisionali associativi come occasione di crescita per loro stessi e come opportunità per l'intera Associazione. La Raccomandazione 5 del Consiglio generale 2008, mentre riconosce l'importanza delle riflessioni contenute nel documento "Ask the boy", rivela in modo chiaro le perplessità dell'Associazione nel decidere una svolta che porterebbe la questione del protagonismo dei soci giovani al di fuori della materia metodologica, determinando una svolta istituzionale.

La decisione di attribuire alla branca R/S il compito di pro-

seguire la riflessione indica quindi con chiarezza la necessità di restare nell'alveo metodologico e pedagogico. È dunque questo il contesto in cui si muovono le argomentazioni che seguono, che tengono conto anche delle perplessità presenti in molte Regioni rispetto alla partecipazione ai processi decisionali istituzionali dell'Agesci. Non si ritiene tuttavia di convenire con certe interpretazioni "riduzioniste" del metodo R/S, che rischiano di proporre gli R/S come meri fruitori - e non protagonisti - della proposta educativa scout.

La prima riflessione da fare riguarda proprio la **sfida educativa**: è importante per la branca R/S creare e favorire occasioni che permettano ai giovani di quest'età di sperimentare l'essere adulti in modo coerente con quanto viene loro richiesto dalla società in molte occasioni, dal passaggio della maggiore età alla "maturità" scolastica. Non sembra d'altronde opportuno per l'Agesci favorire l'attuale tendenza alla prosecuzione indefinita dell'adolescenza, cui, con incoerenza, la stessa società sembra indulgere sotto altri punti di vista.

Questa sfida a una piena **adulthood** si declina, nella proposta educativa propria della Branca, su un piano del tutto differente da quello proprio della proposta fatta ai soci adulti: agli R/S il metodo della Branca Rover Scolte propone un **protagonismo "a tutto tondo"** attraverso un percorso caratterizzato dal ritmo e dalla prospettiva della Strada, dalla dimensione e dalla regole della vita in Comunità, dalla logica del Dono e del Servizio; ai Capi, l'Agesci chiede invece un'adesione piena al Patto Associativo, nell'ottica funzionale di un **particolare servizio, quello educativo**, che non può esaurire la pienezza dell'essere adulti.

Non è una questione di gradi, dunque, ma, appunto, di **piani differenti**. Pur con il limite temporale che caratterizza necessariamente una proposta educativa, il campo di azione di una Comunità R/S è ben più ampio di quello di una Comunità Capi: è la vita stessa, così come è percepita e vissuta dai Rover e dalle Scolte di ogni Comunità R/S.

Sembra dunque corretto ipotizzare che Rover e Scolte vivano pienamente i meccanismi democratici, anche all'interno dell'Agesci, ma nell'orizzonte che caratterizza la proposta R/S. Già oggi ciò avviene, più o meno, - come evidenziato dalle analisi delle Regioni - in tutte le Comunità R/S: dalla scelta di una Route fino alla elaborazione di una Carta di Clan o di un Capitolo, Rover e Scolte sperimentano da sempre la partecipazione a processi decisionali adulti o, almeno, così dovrebbe essere e in questa direzione dovrebbero muoversi i Capi della Branca.

Pare dunque opportuno rileggere in questa logica alcune proposte lanciate nel 2008 dal documento Ask the boy: ipotesi da sperimentare - non da accogliere acriticamente, che tuttavia possono utilmente aprire nuovi orizzonti alla metodologia della Branca. Non si tratta di una condivisio-

ne più o meno parziale del "potere" con i soci giovani, ma di percorsi paralleli di piena adultità che possono incontrarsi e integrarsi utilmente in alcuni momenti.

Per i Capi è una **sfida** da accettare, ponendosi, ancora una volta, come "fratelli maggiori", che sanno accompagnare e sostenere i Rover e le Scolte nello sperimentare in modo responsabile, autonomo e critico strumenti di decisione propri dell'età adulta, secondo la logica propria dello scouting: osservare, dedurre, agire.

3. CONTRIBUTO SUL SERVIZIO ASSOCIATIVO: OCCASIONE DI PARTECIPAZIONE E CRESCITA.

La staff di unità come esperienza di educazione al servizio

Il tema non tocca in realtà solo la branca R/S perché è un tema che investe l'intera Co.Ca., pertanto mette in gioco attivamente il ruolo dei capi unità, in particolare rispetto alla presenza degli R/S nelle staff di branca.

In questo ambito si evidenziano almeno due criticità:

1. La Co.Ca. elabora un piano progettuale dei servizi (associativi ed extra associativi) che tenga conto dei bisogni, della richiesta del gruppo/territorio e che sia verificabile?
2. La Co.Ca. lavora specificamente sul ruolo dei capi unità intesi come 'educatori al servizio associativo' nei confronti degli R/S che sono nelle staff?

La Co.Ca. è la garante della proposta di servizio offerta agli R/S, che deve scaturire dall'analisi dell'ambiente elaborata dal PEG, sia per quanto riguarda il gruppo (ambiente interno), sia per quanto riguarda il territorio (ambiente esterno).

Partendo da questo presupposto il servizio deve essere:

- utile (al gruppo o al territorio)
- continuativo ed impegnativo
- progettato
- verificato e verificabile
- divertente e gratificante

Il lavoro delle staff di unità può rappresentare, per capi ed R/S, una vera 'scuola di servizio'.

Il lavoro di una staff di branca e la funzione degli R/S in servizio

La staff è il momento di sintesi operativa di vari elementi:

- Analisi di ambiente (chi sono i ragazzi e che bisogni esprimono)



- Progetto Educativo di gruppo: identificazione degli obiettivi generali dell'educazione in quel territorio.
- Programma di unità: identificazione degli obiettivi intermedi e dei mezzi del metodo che possono attuarli.
- Attuazione concreta delle attività e loro verifica.

In ogni passaggio di questo processo (che è l'impresa dell'educazione), i capi unità rappresenteranno per gli R/S dei veri e propri 'maestri':

1. In questo momento si analizzerà la situazione dei ragazzi, a partire dagli obiettivi prefissati nell'anno precedente e dalla loro verifica, e gli R/S saranno coinvolti in prima persona a portare contributi, spunti, idee.
2. I capi unità dovranno presentare agli R/S le linee del PEG, spiegandone la ragione: perché c'è, a che cosa serve. Serve a rendere consapevoli gli R/S in servizio di come l'educazione è un servizio che si realizza attraverso progetti, azioni, relazioni.
3. Questo è il momento strategico del lavoro di una staff: entra in gioco la creatività e la competenza dei capi unità. Si tratterà di fare una scelta dei mezzi del metodo più adatti, facendo ricorso alla spiegazione puntuale del significato educativo che sta dentro ad ogni esperienza che lo scoutismo propone.
Sarà utile leggere e commentare in staff i regolamenti metodologici e/o altri documenti associativi (es. Sentiero fede), così come nel caso della preparazione di percorsi di catechesi sarà utile che la staff rifletta insieme all'A.E. sui brani delle Scritture scelti o sugli altri spunti di riflessione che verranno offerti ai ragazzi. L'imparare facendo (e conoscendo) è il metodo attivo che i capi unità realizzano con tutto lo staff, oltre che con i ragazzi. Così si impara a preparare, a prepararsi.

4. In questa fase, l'attività viene programmata nel dettaglio. Bisognerà verificare o acquisire nuove competenze: lo staff diventa in questo momento un atelier in cui chi è più competente in un filone insegna agli altri. Gli R/S sono pienamente e a pari titolo coinvolti in questa dinamica, anche partendo dalle loro capacità individuali e personali che possono mettere al servizio di altri. Fondamentale in questa fase è la divisione dei compiti: chi fa che cosa deve essere chiarissimo, in modo da evitare situazioni in cui il capo è accentratore e l'R/S spettatore.

Il servizio è un dono di sé all'altro, ed è un esercizio di responsabilità che si matura facendo esperienza.

Se tutto il processo funziona e diventa una prassi consolidata, che passa di staff in staff, sarà facile verificare il servizio di ciascuno. Così, gli R/S avranno sperimentato un servizio che li ha formati attraverso una reale e non fittizia partecipazione alla vita della staff e del gruppo.

In futuro, vorremmo proporre dei possibili percorsi di coinvolgimento dei ragazzi nel rispetto del loro tempo di crescita, proponendo esperienze utili al lavoro di sviluppo dell'esercizio della responsabilità, della partecipazione, dell'attenzione e coinvolgimento nel territorio.

4. PROPOSTA LIVELLO DI GRUPPO

Ambito

Il livello di Gruppo rappresenta, associato all'unità di appartenenza, il naturale riferimento di identità associativa nell'esperienza di ogni socio giovane. Attraverso i colori del fazzolettone, le relazioni e le amicizie coltivate al di là dei passaggi di unità, gli eventi di gruppo, le tradizioni comuni, la continuità della proposta formativa, l'unitarietà della Progressione personale, ogni ragazzo/a matura la piena consapevolezza di far parte di una "famiglia allargata". In questa "famiglia" o "villaggio" il/la ragazzo/a si colloca con un ruolo proprio - commisurato all'età, alla maturazione personale e al cammino percorso - che si concretizza via via, anche a questo livello, in spazi personali di responsabilità e autonomia. Al momento del passaggio in branca R/S, la dimensione del Gruppo diventa un riferimento sempre più sicuro e pieno, sempre più adulto.

Esperienze

Rispetto al livello di Gruppo, nell'analisi elaborata da una parte delle Regioni coinvolte, il nodo della partecipazione dei soci giovani rivela situazioni e letture piuttosto diversificate, con una leggera prevalenza di interpretazioni "riduzioniste" (il caso più ricorrente riduce la partecipazione associativa alla stesura della Carta di Clan), a volte anche per motivi desunti da una certa interpretazione del metodo (es. i ragazzi sono considerati fruitori e non protagonisti della proposta educativa) che non si può sempre ritenere condivisibile e fondata.

Rispetto alle proposte individuate al punto 8 lettera b del documento "Ask the boy" (doc prep. Consiglio generale 2008) va sottolineato che in almeno 4 Regioni su 8 si registrano esperienze di partecipazione degli R/S alla vita di Gruppo attraverso **un contributo all'elaborazione del PEG, in specifico per quanto riguarda l'analisi dei bisogni**. Si tratta di un'esperienza che riteniamo utile valorizzare all'interno di un possibile futuro percorso di **sperimentazione nazionale**.

Riferimento pedagogia dell'esperienza, PP

Tale proposta/analisi si inserisce nel più ampio dibattito associativo che coinvolge nella sua interezza la metodologia in Branca R/S. Pertanto riteniamo che ogni proposta con-

creta debba innestarsi e trovare un suo fondamento anche alla luce del dibattito di cui sopra. Ci preme riflettere in particolare sul nodo della Progressione personale, così come esposto nel documento di sintesi sulle linee guida che saranno poste in discussione nel prossimo Consiglio generale 2010.

In particolare, ci sembra che sia fondata la scelta di coinvolgere gli R/S nel percorso di individuazione dei bisogni educativi e nella lettura del territorio. Si tratta infatti di una esperienza di cui sono già protagonisti diffusamente, seppure a un livello diverso, quando si giocano nel momento della analisi all'interno dell'elaborazione del loro Punto della Strada, nella costruzione del Programma di Clan o della Carta di Clan e - nel servizio - nella lettura dei bisogni educativi (più o meno esplicitata e più o meno condivisa all'interno dello Staff) che dovrebbe sottendere ogni intervento educativo e dunque ogni attività, anche le più semplici.

La possibilità di giocare nella fase della lettura e della analisi al livello della Progettazione educativa di Gruppo, ci sembra possa rappresentare **una ipotesi di coinvolgimento da sperimentare** all'interno di una rilettura del metodo, secondo la chiave della pedagogia dell'esperienza. Una possibilità peraltro compatibile con la distinzione dei piani di responsabilità tra Capi e R/S: non si entra infatti nella fase della definizione degli obiettivi, che attiene più propriamente alla responsabilità liberamente assunta dai membri di una Comunità Capi.

Proposta

All'interno di questa ipotesi di sperimentazione, ci sembra possano essere recuperate almeno tre proposte di coinvolgimento

dei soci giovani R/S contenute nel documento "Ask the boy": *contributo al Progetto educativo con l'analisi del territorio; contributo al Progetto educativo suggerendo aree di intervento; contributo al Progetto educativo esplicitando i loro bisogni.*

In questo contesto riteniamo utile tradurre l'ipotesi di sperimentazione accennata secondo uno schema che si collochi in modo coerente all'interno della metodologia di Branca. In questo contesto può essere utile un riferimento ad uno strumento utilizzato in R/S: **l'inchiesta.**

Come si legge nel Manuale della Branca Rover e Scolte, infatti, "scopo finale dell'inchiesta è avere una migliore comprensione di un problema o di una situazione per poter prendere delle decisioni o fare delle scelte con più consapevolezza" (Agesci Branca Rover e Scolte, *Manuale della Branca Rover e Scolte*, Roma, 2003, pp. 213 ss.). Tale strumento offre un orientamento educativo-pedagogico chiaro: insegna a progettare e organizzare il momento della lettura e dell'analisi, ma soprattutto consente di "toccare con mano" i problemi, in una dimensione di relazione con gli altri e con la diversità. Inoltre, l'inchiesta permette di collocare l'analisi d'ambiente, l'esplicitazione dei bisogni e l'individuazione delle possibili aree di intervento pienamente all'interno della vita della Comunità R/S. La possibilità di approfondire e discutere i risultati dell'analisi, insieme alla Comunità Capi e separatamente, consente alla Comunità R/S di assumere, a livelli che le siano propri, autonomi impegni di intervento.

Per consentire a tale sperimentazione di avere sufficiente spessore ci sembra utile che la Branca individui uno schema di base. Qui una semplice proposta in quattro punti.

Momento	Soggetti coinvolti	Obiettivi
Lancio	Comunità R/S, Comunità Capi	Condivisione degli obiettivi e degli ambiti dell'inchiesta
Progettazione	Comunità R/S, eventuali altri Capi, esperti	Definizione di propri obiettivi da parte della Comunità R/S. Elaborazione di uno schema efficace di inchiesta. Apprendimento delle tecniche di inchiesta.
Realizzazione	Comunità R/S, soggetti intervistati	Confronto "sul campo" con problemi, risorse e opportunità di intervento.
Restituzione	Comunità R/S, Comunità Capi	Condivisione dei risultati. Definizione dei rispettivi ambiti di assunzione di impegno

5. PROPOSTA LIVELLO DI ZONA

Ambito

Il livello di Zona rappresenta quasi sempre per tutti gli associati il primo ambito entro il quale viene identificata l'Associazione ed entro il quale vengono praticate attività di confronto e di formazione al di fuori del Gruppo.

Esperienze

La realtà associativa a livello di Zona, a prescindere dalle definizioni statutarie, è abbastanza variegata: gli accenti sono posti a volte sulla formazione dei Capi, a volte su proposte educative dirette ai ragazzi, a volte su una progettualità orientata al riconoscimento territoriale dell'Associazione stessa.

Nello specifico delle azioni della Zona nei confronti degli R/S si ritrova tale disomogeneità: si va dall'assenza di propo-



ste di Zona per gli R/S a progetti ormai consolidati nel tempo e nello spessore educativo, rivolti ad impegni di testimonianza dei valori fondanti l'Associazione, nonché alla riflessione su un progetto di vita degli R/S, in relazione al territorio in cui vivono.

Anche le pratiche di coinvolgimento degli R/S, laddove tale proposta è offerta, sono disomogenee. Infatti in taluni casi il coinvolgimento è inesistente, in altri si sviluppa tramite la mediazione diretta dei Capi clan, in altri mediante assemblee R/S che decidono sui Programmi che li riguardano, in altri ancora mediante delegati delle comunità R/S che coordinano l'applicazione dei Programmi.

Il documento "Ask the boy" (doc prep. Consiglio generale 2008) pt 8.c ed All .1, evidentemente, nell'elencare una serie di possibili azioni concrete a favore della partecipazione degli R/S, già allora prendeva atto di una situazione come su descritta.

Crediamo sia irragionevole pensare a tale ventaglio di esperienze se non in termini di ricchezza e adattabilità del metodo a culture e situazioni tipiche dei territori (in quanto a ricchezza e diversità nelle Zone, vedi atti Convegno Zone sett. 2005). Una nota comune emerge, tranne rare eccezioni, nella proposta di partecipazione dei giovani alla vita associativa e si può sintetizzare in una "progettualità debole". Evidentemente l'analisi dei motivi che ne stanno alla base esula dai compiti dei gruppi di lavoro.

Riferimento pedagogia dell'esperienza, PP

Nel documento di sintesi sulle linee guida che saranno poste in discussione nel prossimo CG 2010 si chiarisce che il momento della competenza si identifica nella serie di esperienze che permettono alla branca R/S di interagire con il territorio, con la realtà vicino/lontano: "Mi apro all'esterno per confrontarmi", preparandosi all'assunzione di responsabilità, nello scoutismo come nella società.

Evidentemente, una forma strutturata di partecipazione a livello associativo di Zona andrebbe esattamente in questa direzione, nel senso che risulterebbe un'occasione per sperimentare ambiti di assunzione di responsabilità verso la comunità scout, nonché per interagire con un territorio ed una pluralità di esperienze diversamente irraggiungibili.

Inoltre, nella riflessione sulla PP viene individuato il momento della responsabilità come la fase in cui il R/S inizia un progetto personale e comincia a far propria la costruzione di un progetto di vita.

Ci sembra quindi un potente strumento applicativo la possibilità, offerta ad un R/S che vive questa fase, di assumersi delle responsabilità, decidendo quali esperienze condividere con una comunità R/S allargata a livello di Zona, sperimentando attraverso la responsabilità diretta e personale alcuni meccanismi fondanti qualunque progetto di vita in una società.

Più in generale, una partecipazione degli R/S alla vita di Zona va nel senso di proporre un'esperienza e di vivere direttamente ed attivamente l'associazione.

Proposta

Dall'analisi precedentemente illustrata emerge che, in una fase di sperimentazione, sarebbe utile offrire un quadro di riferimento sia per le realtà che già hanno sviluppato questa sensibilità, per collocarla in un'ampia progettualità, sia per coloro che non hanno sperimentato una forma di partecipazione degli R/S. In quest'ultimo caso, l'obiettivo sarebbe quello di trovare un percorso più o meno strutturato che dia risposte ad una serie di perplessità, che altrimenti potrebbero bloccare un percorso virtuoso indirizzato all'allargamento della partecipazione dei giovani alla vita associativa. In pratica si propone di sperimentare:

1. Un incontro annuale tra R/S appartenenti ai Clan/Fuoco della Zona, organizzato in forma assembleare, con la finalità di contribuire alla stesura del Programma di Zona nella parte che riguarda le attività per R/S, coerentemente con il Progetto di Zona. La stessa assemblea (oppure Forum dei Rover/Scolte) avrebbe il compito di verificare quanto realizzato nell'anno precedente.
2. L'assemblea (o Forum dei Rover/Scolte) di cui sopra avrebbe, inoltre, il compito di eleggere alcuni R/S (secondo criteri da definire) che collaborano con i Capi della Branca R/S ai fini della co-gestione e realizzazione del programma votato.

In una proposta dettagliata di sperimentazione futura vanno ovviamente affrontati i seguenti nodi, per non incorrere in un'attività in contrasto con lo Statuto:

Infatti, bisogna tener conto che:

- Occorre esplicitare che tra i compiti della Zona potrebbe ricadere anche un'azione di contribuzione direttamente svolta dai ragazzi. Tale azione infatti è richiamata nell'articolato dello Statuto, ma non è espressa chiaramente all'art. 22, che definisce i compiti e gli scopi della Zona.
- Occorre chiarire le responsabilità in sede di programmazione di Zona. Attualmente (art 27 Statuto), il Consiglio di Zona approva e verifica i Programmi annuali.

Ci si riserva di valutare insieme alle Regioni la possibilità di avviare una possibile sperimentazione che coinvolga zone e gruppi.

*Il Gruppo di lavoro sulla "Partecipazione dei soci giovani maggiorenni alla vita democratica dell'Associazione" ¹
Francesca Loporcaro, Flavio Castagno, Don Jean Paul Lieggi
IINN e Assistente alla Branca RS*

¹ Il gruppo di lavoro è costituito da Maria Rosati, Alessandro Augello (consiglieri generali del Lazio), Paolo Piacenza (consigliere generale del Piemonte), Francesco Scoppola (rappresentante Forum nazionale dei Giovani)

PUNTO 8.2.1

**Mozione 26.2010
Nomina incaricata/o settore Protezione civile
(PC): art. 49 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTI

i contenuti della proposta di modifica dell'art. 49 dello Statuto e dell'art. 34 del Regolamento formulate dal Comitato nazionale, pubblicata a pag. 53 e 54 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2010;

CONDIVIDENDO

le osservazioni riportate nella colonna "commenti" delle predette pagine 53-54 e l'intenzione di voler mantenere l'attenzione all'aspetto delle emergenze senza però che questo ambito risulti prevalente sugli aspetti della previsione e della prevenzione;

CONSIDERATO

che viene proposta anche una modifica al nome del settore;

APPROVA

la proposta di modifica del punto "e" dell'art. 49 dello Statuto, sostituendo il testo vigente con il nuovo testo di seguito riportato:

- un'Incaricata/o al settore Protezione civile;

**Mozione 27.2010
Compiti settore PC: art. 34 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la mozione approvata dal Consiglio generale 2008 n°26, con la quale, tra l'altro, si dava mandato Comitato nazionale allargato a Branche e Settori di rivedere i contenuti dell'art. 34 del Regolamento;

VISTO

il testo ed i contenuti della proposta di modifica al Regolamento formulate dal Comitato nazionale pubblicata a pag. 53 e 54 dei documenti preparatori al Consiglio generale 2010";

CONDIVIDENDO

lo spirito della proposta, tendente a ridefinire il ruolo del settore Protezione civile;

CONSIDERATO

che il testo proposto dà maggiore equilibrio a due aspetti della Protezione civile in Associazione, così sintetizzabili:

- azioni tecniche ed istituzionali per la preparazione ad un intervento in occasione di una emergenza;
- azioni educative per la diffusione di un'ampia cultura della Protezione civile che vada dalla capacità di lettura e di previsione dei rischi, alla capacità di mettere in campo azioni per la prevenzione degli stessi e porti alla piena consapevolezza che anche al verificarsi di un evento eccezionale e d'emergenza siamo chiamati ad aiutare gli altri;

APPROVA

la proposta di modifica dell'art. 34 del Regolamento nel testo proposto e pubblicato a pag. 54 dei documenti preparatori del Consiglio generale 2010.

PUNTO 8.3.2

**Mozione 28.2010
Documento: "Riflessioni per educare alla legalità
in AGESCI"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

del lavoro svolto dalla Commissione di nomina di Capo Guida e Capo Scout istituita ai sensi della mozione 48/2009,

VISTO

il documento elaborato dalla Commissione Legalità del Consiglio generale 2010 "Riflessioni per educare alla legalità in AGESCI",

APPROVA

il documento come presentato.



Documento della Commissione legalità del CG 2010

Riflessioni per educare alla legalità in Agesci

Nel Natale del 1991 Don Peppe Diana e gli altri parroci della Forania di Casal di Principe, preoccupati per la violenza crescente della camorra, scrissero un documento diffuso in tutte le chiese della zona: "Per amore del mio popolo non tacerò". Un documento di denuncia, in cui le responsabilità della politica, della chiesa e dei cittadini, per l'affermarsi del potere camorristico, venivano messe in chiaro; ma anche un messaggio di speranza per il futuro, una chiamata ad essere esempi e testimoni con un impegno civile concreto.

Questo esempio, assieme a tanti altri, ci richiama alla nostra responsabilità di cittadini e cristiani, perché siamo chiamati ad essere sentinelle, a vedere l'ingiustizia e a denunciarla.

Come capi ed educatori siamo chiamati ad essere testimoni di impegno civile, lealtà e libertà che sul nostro onore, con l'aiuto di Dio, abbiamo promesso di realizzare.

Siamo chiamati ad agire per lasciare il mondo migliore di come l'abbiamo trovato, educando i ragazzi alla legalità e alla solidarietà, sulla strada verso la giustizia.

Avvertiamo pressante l'esigenza di svegliarsi, di rimboccarsi le maniche, di essere cittadini attivi e attenti, di pretendere dalla politica il rispetto dei valori sanciti dalla Costituzione, perché di essa siamo tutti custodi e corresponsabili. Abbiamo a cuore la crescita dei ragazzi che ci sono affidati e lotteremo perché diventino davvero "protagonisti del loro futuro" in un mondo migliore.

Educare alla legalità e alla giustizia: che cosa dicono i documenti associativi

Lo scopo di questo documento è quello di evidenziare alcune delle attenzioni già presenti nei documenti ufficiali dell'Associazione (Statuto, Patto Associativo, Regolamenti e documento sul percorso formativo del Capo) sui temi della legalità e della giustizia. L'intento è quello di valorizzare ciò che già da tempo è patrimonio dell'Associazione, consentendo prima di tutto di sottolineare come questi temi non siano affatto nuovi e, successivamente, di poter immaginare nuove prospettive per il futuro. In altre parole si è voluto evitare un documento ex-novo, come nuove linee guida, quanto piuttosto invitare i capi a riflettere sulla ricchezza delle regole fondamentali dell'Associazione, come lo Statuto ed il Patto Associativo fino ai regolamenti metodologici, nei quali l'idea di legalità e giustizia diventa strumento per l'educazione dei ragazzi secondo il metodo scout. Dall'analisi emergono alcuni espliciti riferimenti al tema della legalità e della giustizia, già a partire dalla Legge scout, anzi proprio dall'uso della

parola "Legge" per indicare le regole fondamentali a cui si ispira lo scautismo e la cui adesione è ribadita direttamente nel testo della Promessa. Fra gli articoli della Legge vale la pena evidenziare i concetti di fiducia, lealtà, obbedienza e purezza di azione:

Statuto

Art. 3 - Promessa - Legge - Patto associativo

Promessa scout

"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio... per osservare la Legge scout".

Legge scout

"La guida e lo scout:

- 1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;*
- 2. sono leali;*
- 7. sanno obbedire;*
- 10. sono puri di pensieri, parole ed azioni".*

All'interno del Patto associativo sono diversi i riferimenti direttamente legati agli aspetti della legalità. Nella parte dedicata all'Associazione viene evidenziata la libertà di pensiero e di azione senza condizionamenti. Nella Scelta scout, oltre al riferimento alla Legge e alla Promessa, viene sottolineato l'impegno disinteressato del capo. Infine nella Scelta politica si pone l'accento sulla partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune e all'impegno nelle situazioni di marginalità e sfruttamento a promuovere una cultura della legalità:

Patto associativo

L'Associazione

La nostra azione educativa cerca di rendere liberi, nel pensare e nell'agire, da quei modelli culturali, economici e politici che condizionano ed opprimono, da ogni accettazione passiva di proposte e di ideologie e da ogni ostacolo che all'interno della persona ne impedisca la crescita.

La Scelta Scout

I Capi testimoniano l'adesione personale alla Legge e alla Promessa scout.

Il valore educativo del servizio tende a portare l'uomo a realizzarsi nel "fare la felicità degli altri". È impegno graduale, concreto, disinteressato e costante ad accorgersi degli altri, a mettersi al passo di chi fa più fatica ed a condividere i doni che ciascuno porta.

La scelta Politica

La scelta di azione politica è impegno irrinunciabile che ci qualifica in quanto cittadini, inseriti in un contesto sociale che richiede una partecipazione attiva e responsabile alla gestione del bene comune. Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento, che non rispettano la dignità della persona, e a promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia.

Nel percorso formativo del capo e nei modelli unitari dei campi di formazione, pur non essendoci riferimenti esplicitamente legati ai temi della legalità, vengono più volte ribaditi e declinati l'adesione al Patto associativo e il rispetto della Legge scout.

Molto più frequenti ed espliciti i rimandi offerti dal Regolamento Metodologico ai temi della legalità e della giustizia. Anzi, si può dire che dal metodo descritto nel regolamento emergano diversi livelli di lettura delle tematiche di cui ci stiamo occupando. Ecco le principali.

Già fra i fondamenti dei contenuti della proposta educativa, sintetizzati nei quattro punti di B.-P., all'art.7 si parla di formazione del carattere come comprensiva di una serie di virtù fra cui la lealtà e il rispetto dei diritti.

Successivamente gli articoli 13 e 14 si occupano di educazione alla cittadinanza, alla mondialità e alla pace e si afferma come *"I valori del metodo scout indirizzano, inoltre, verso la scelta della solidarietà, intesa ad affermare e difendere il primato assoluto della persona umana e della sua dignità"* per poi declinare per ciascuna branca le modalità di approccio educativo.

Interessante cogliere all'interno dell'art.15 dedicato al linguaggio simbolico alcune frasi. Per la branca L/C nella descrizione degli elementi dell'ambiente fantastico si legge: *"La presenza di un contenuto morale fornito da vicende e personaggi di una vita ideale, la presenza di un cammino di crescita personale e comunitaria, il riferimento alla natura vista come occasione pedagogica per aiutare a cogliere e scegliere uno stile di vita"*.

Per la branca E/G nell'atmosfera di avventura *"Diventa allora determinante l'esercizio dello scouting: l'arte di osservare la realtà vissuta, di interpretarla e di agire conseguentemente in essa. Non si tratta quindi solo di un insieme di tecniche, ma di un modo di affrontare l'esistenza che favorisce anche lo sviluppo di uno stile progettuale"*.

In branca R/S il Servizio *"diviene modo abituale di relazione con i fratelli. Il mistero della persona viene accolto attraverso l'ascolto, l'impegno per i più piccoli, i più deboli, gli emarginati, il dono delle proprie capacità, creatività, abilità manuale, gioia di vivere"*.

All'art.21 - vita comunitaria - si sottolinea come la Famiglia Felice della branca L/C sia *"alimentata da gesti, segni e momenti particolari che facciano comprendere a ciascuno la propria importanza come singolo, con la propria diver-*

sità e originalità e il piacere di giocare insieme e di volersi bene", che maturano successivamente nella Comunità R/S dove assumono un ruolo centrale *"l'attenzione alla persona, la valorizzazione della fiducia e del dialogo, il rifiuto esplicito della violenza"*.

Nella dimensione del gioco, trattata all'art.24, è più semplice leggere fra le righe i numerosi riferimenti alla legalità e alla giustizia attraverso il rispetto delle regole:

- *"Giocando i bambini imparano a sperimentare, osservare ed interiorizzare consapevolmente le regole, ad avere rispetto degli altri, ad accettare i propri limiti facendo sempre del proprio meglio"*.
- *"Il gioco è il mezzo per caratterizzare tutte le attività in un clima di gioia, di fiducia e di lealtà verso gli altri e verso se stessi"*.
- *Il gioco "con le sue caratteristiche di spontaneità, gratuità, educazione al rispetto delle regole (...) alimenta il piacere di stare insieme"*.

Anche l'art. 24 ci avvicina al tema della legalità e della giustizia. Qui si legge che la vita all'aria aperta *"risponde al bisogno di avventura, insegna la semplicità e l'essenzialità, sviluppa il senso di solidarietà e mette alla prova la disponibilità all'aiuto reciproco"*.

Nella descrizione della progressione personale sono diversi i punti sui quali si può riflettere:

- *"Il cammino scout è una opportunità per divenire persone capaci di discernere e orientare le proprie scelte, di autodeterminarsi, di vivere con un progetto, di essere "buoni cittadini" (art. 28, finalità della progressione personale).*
- *"La fase della responsabilità è la risposta concreta (servire), con le competenze che si sono acquisite (del mio meglio), data con prontezza (sii preparato) nelle situazioni di bisogno che si presentano qui e ora, attraverso la quale si manifesta quello stile di "appartenenza" tipico della cittadinanza attiva proposto dallo scautismo" (art. 29, gradualità della progressione personale).*
- *"Per servizio del prossimo si intende l'educazione all'amore per gli altri, al bene comune ed alla solidarietà, a scoprire la ricchezza dall'altrui diversità, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, a rendersi utili in qualunque momento è richiesto mettendo a disposizione le proprie energia e capacità" (art.31, globalità della progressione personale).*

Anche la Partenza, conclusione del percorso educativo, è occasione per sottolineare come vada *"maturata durante tutto il cammino in branca per aiutare il rover e la scelta a focalizzare le scelte per un futuro progetto di vita, riflettendo sul Servizio e sul suo ruolo di cittadino"*.

Infine, due estratti dall'art.33, che tratta la relazione educativa nel metodo scout.



Il primo riguarda il filone della formazione sociale in branca L/C che *“comprende le attività che hanno lo scopo di far scoprire al lupetto e alla coccinella l'esistenza dell'altro, valorizzando le diversità, l'essere parte anche di comunità più grandi del branco e del cerchio. Favorisce, inoltre lo svilupparsi di un atteggiamento adeguatamente critico e sereno su quanto succede intorno, accettando e rispettando punti di vista diversi dal proprio”*

Il secondo invita, durante il sentiero della tappa della responsabilità in branca E/G, ad *“assumere nell'ambito dell'impresa, insieme con gli altri specialisti e soprattutto nel settore della propria competenza, responsabilità nel proprio ambiente (parrocchia, scuola, quartiere, città)”*.

In conclusione di questa breve sintesi è interessante evidenziare come i temi della legalità e della giustizia siano presenti nei fondamenti del nostro metodo educativo e negli strumenti apparentemente più semplici ed utilizzati, quasi a rafforzare

l'idea che l'educazione scout sia implicitamente legata all'educazione alla legalità e alla giustizia.

Tre esempi su tutti: la Legge, il gioco, lo scouting.

La Legge come parola chiave, che da sola indica come ogni azione debba orientarsi verso criteri di legalità e giustizia, il gioco come fondamentale approccio al rispetto delle regole, lo scouting come modalità progettuale che sia nelle fasi di osservazione e deduzione, sia nell'azione conseguente legata al territorio presuppone un contesto di regole condivise e di rapporto fra pari .

Allora quando si dice *“vivere per fare la felicità degli altri”* quella felicità, che è anche la propria, non può esistere in un contesto nel quale manchino legalità e giustizia.

A cura della Commissione educazione alla legalità del Consiglio generale 2010

Mozione 29.2010

“Linee di orientamento all'uso dei beni confiscati e affidati all'AGESCI”

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

del documento *“Educazione alla Legalità”* pubblicato sui documenti preparatori al Consiglio generale 2010, esprimendo vivo apprezzamento per il lavoro della Commissione di nomina di Capo Guida e Capo Scout istituita ai sensi della mozione 48/2009,

APPROVA

le *“Linee di orientamento all'uso dei beni confiscati e affidati all'AGESCI”* riportate nei documenti preparatori al Consiglio generale 2010 alle pagg. 56, 57 punto 2 ad esclusione dell'ultimo capoverso del punto d).

ne, allo scopo di rendere costantemente aggiornato lo stato dell'arte e con l'ulteriore scopo di rendere visibili a tutti i nostri gruppi/zone/regioni le opportunità per eventuali occasioni di servizio o di utilizzo;

- istituire un protocollo con i gruppi/zone/regioni assegnatari di beni confiscati, che preveda scopi e modalità di gestione;
- predisporre un apposito regolamento del Fondo Legalità, destinato a sostenere attività connesse all'utilizzo dei beni confiscati da parte dei gruppi/zone/regioni (progettazioni);
- realizzare un evento di approfondimento, diretto ai vari livelli associativi, sull'uso dei beni confiscati, sui percorsi di legalità che su di essi si attuano e sui risultati che si sono raggiunti nel tempo;
- coinvolgere l'Ente nazionale Mario di Carpegna nelle azioni di consulenza legale e finanziaria;
- prevedere uno specifico link sul sito dell'AGESCI dedicato ai beni confiscati.

Mozione 30.2010

Beni confiscati in uso all'associazione: indicazioni operative

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

LETTO

il documento *“Educazione alla Legalità”* pubblicato sui documenti preparatori al Consiglio generale 2010,

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale, di:

- istituire il Registro dei beni confiscati in uso all'associazio-

Mozione 31.2010

Educazione alla legalità settore PNS: art. 38 Regolamento

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il testo di modifica all'articolo 38 del Regolamento presentato dalla Commissione di nomina di Capo Guida e capo Scout *“Progetti di educazione alla legalità”* nei documenti preparatori a pag. 61

APPROVA

le modifiche all'articolo 38 del Regolamento così emendate:

Per sensibilizzare gli associati sui temi della pace, nonviolenza, obiezione di coscienza, servizio civile, anno di volontariato sociale, **legalità e giustizia sociale, al rispetto e alla promozione dei principi Costituzionali**, l'Associazione si avvale di questo settore ed affida ad un Incaricata e ad un Incaricato nazionale i seguenti mandati:

- a. **informare ed orientare gli associati verso la testimonianza di tali scelte;**
- b. **collaborare con gli Incaricati nazionali al Coordinamento Metodologico e alla Formazione Capi, in sinergia con gli incaricati nazionali alle Branche, per realizzare iniziative educative e formative;**
- c. **curare, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale, le relazioni utili per una presenza significativa dell'Associazione in questi ambiti e con il Ministero che gestisce il Servizio civile operando in rete con altre realtà attive in questo settore;**
- d. **coordinare la gestione dei Centri operativi per lo svolgimento del Servizio civile e dell'esperienza di volontariato sociale;**
- e. **mantenere il collegamento con i referenti regionali per coordinare, sostenere, divulgare esperienze particolarmente significative in tale ambito.**

Mozione 32.2010 Indicazioni per una riformulazione dei compiti del settore PNS

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

RAVVISATA

la necessità di avviare una riflessione di più ampio respiro che possa servire anche quale momento istruttorio per il prossimo Progetto nazionale

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di assumere il lavoro svolto dalla commissione istituita dalla mozione 48/2009 e dal Consiglio generale 2010 ed in continuità con gli stessi, continuare ad approfondire la tematica relativa all'educazione alla legalità ed alla giustizia al fine di pervenire, d'intesa con il Settore PNS, ad una riformulazione dei compiti dello stesso che tenga conto anche delle modifiche legislative intervenute negli anni e delle esperienze e delle competenze acquisite dal settore.

Mozione 33.2010 Inserimento del tema educazione alla legalità nel Regolamento metodologico

Il Consiglio generale, riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2010;

VISTO

quanto espresso nella Scelta Politica del Patto Associativo con le parole "...Ci impegniamo ...a promuovere una cultura della legalità e del rispetto delle regole della democrazia...";

RITENUTO

che il nostro lavoro di educatori ci invita a educare donne e uomini liberi in grado di scegliere con consapevolezza e maturità;

CONSIDERATO

che i territori dove vivono i ragazzi spesso presentano segni contraddittori che li spingono a comportamenti contrari ai valori cristiani ai quali educiamo;

RITENUTO

che l'AGESCI da anni ha fatto propria l'educazione alla legalità e l'impegno contro tutti i soprusi, inserendo tali ambiti a tutti i livelli associativi, anche richiedendo e facendo rinascere territori sottratti e confiscati alla mafia, dove vengono promossi e portati avanti progetti di legalità;

IMPEGNA

gli Icm nazionali in collaborazione con le Branche e il settore PNS a valutare l'opportunità di formulare una proposta di articolato da inserire all'interno del regolamento metodologico, nella sezione "Contenuti della proposta educativa", secondo le seguenti indicazioni:

- **identifichi gli obiettivi dell'educazione alla legalità e alla giustizia, come attenzione trasversale in tutte le fasce d'età**
- **specifichi come questa azione si esplica e si realizza nelle attività delle tre branche.**

Le proposte di modifica dovranno essere presentate al Consiglio generale 2012.

Raccomandazione 10.2010 Convegno nazionale sull'educazione alla legalità

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010,

RAVVISATA

la necessità di proporre all'associazione un momento di riflessione di ampio respiro, che possa servire, all'interno dell'associazione, come momento di rilancio del tema dell'educazione alla legalità ed alla giustizia ed all'esterno dell'associazione come momento di confronto con le altre realtà che operano con noi e come noi sugli stessi temi,

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di organizzare un convegno nazionale sui temi della educazione alla legalità ed alla giustizia, da inserire nel percorso istruttorio del progetto nazionale, da realizzarsi entro il 2012, reperendo le idonee risorse a bilancio.



PUNTO 8.4

**Mozione 34.2010
Promozione della fusione della CICS
e della CIGC**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- della relazione del Comitato nazionale in cui si riferisce sulla nostra presenza nella CICS;
- delle dichiarazioni degli Incaricati nazionali al Settore Rapporti e Animazione Internazionale circa la presenza dell'Associazione nella CICS e nella CIGC

RITENUTA

la necessità di avere un unico ambito per promuovere a livello mondiale ed europeo lo studio dei problemi dell'educazione alla fede nonché la rappresentanza unitaria dello scoutismo e del guidismo nei confronti della Chiesa Cattolica e di WOSM e WAGGGS

E

che il dualismo fra le due Conferenze non appare in sintonia con la sensibilità maturata all'interno dell'Associazione né con le esigenze di operatività concreta delle due organizzazioni.

DÀ MANDATO

al Comitato nazionale di promuovere, coi dovuti tempi e modalità e nella salvaguardia del patrimonio acquisito, una progressiva fusione della CICS e della CIGC in una "Conferenza Internazionale dello Scouting e del Guidismo Cattolici", informando il Consiglio generale dell'andamento e degli esiti di tale processo.

**Mozione 35.2010
Pubblicazione documento "Farsi vicini
a chi viene da lontano"**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010, alla luce della ampia ed articolata discussione in commissione sul Documento "Farsi vicini a chi viene da lontano"

DELIBERA

la pubblicazione del documento stesso negli ATTI del Consiglio generale 2010.

Settore Rapporti e Animazione Internazionale

Farsi vicini a chi viene da lontano

Nuovi spunti di riflessione sulla fraternità internazionale e l'art. 4 della Legge scout

1. Premessa.

Il settore internazionale in questi ultimi due anni si è fortemente impegnato a rimodellare i rapporti e i contenuti delle relazioni che l'AGESCI intrattiene con le altre associazioni e movimenti (WOSM, WAGGGS, CICS, CIGC, reti informali, FIS, altre NSO e NSA) oltre che a rimodellare il proprio assetto sul piano interno (introduzione delle aree tematiche al posto delle aree geografiche, rinnovo della pattuglia, rilancio di AGORÀ e del Mondo in Tenda). Una forte attenzione è stata data anche agli eventi (Roverway 2009, Moot in Kenia 2010, Jamboree 2011 candidatura ad ospitare il World Scout Youth Forum e la World Scout Conference nel 2014).

Tutte queste iniziative rischierebbero però di essere fini a se stesse se non fossero sostenute da una ricerca, sul piano dei valori e dei contenuti, del ruolo che oggi ha la dimensio-

ne della fraternità internazionale per la nostra associazione, i nostri Capi, i nostri ragazzi. Ci sentiamo sempre di più interpellati dall'art. 4 della legge scout che recita: "La Guida e lo Scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout". Queste semplici parole sono oggi per noi una sfida attuale e carica di significato considerate le tensioni, i dibattiti, i sentimenti di intolleranza e xenofobia che si diffondono nel mondo e anche nel nostro Paese. Riteniamo sia dunque compito del Settore Internazionale promuovere, insieme a tutte le altre componenti associative, delle riflessioni e delle iniziative concrete che siano utili a rafforzare il sentimento di amicizia che lega ogni scout a qualunque altro appartenente alla "razza umana" (come ebbe a definirla Einstein). Oggi questo tema passa dall'interrogarsi sul tema dell'immigrazione e del nostro rapporto con coloro che si affacciano come noi sul Mare Mediterraneo.

2. Lettera aperta sull'immigrazione

In attuazione di questo compito come sopra indicato il settore internazionale si è fatto promotore di una riflessione avviata tra le diverse regioni e che ha visto anche la partecipazione del settore PNS. Ne è nata una lettera aperta scritta a più mani che è in corso di pubblicazione su Proposta Educativa e che riportiamo in quanto testimonianza e sintesi di una sensibilità diffusa all'interno dell'associazione. Riteniamo che essa possa essere uno spunto importante di discussione per i Consiglieri generali e base di partenza per un documento di più ampia portata che possa interpellare le nostre coscienze di educatori e le scelte che intendiamo compiere come Associazione.

“Ero straniero e mi avete accolto” (Mt 25,35).

Carissimi capi,

è già qualche anno che, con i Settori Internazionale e PNS (Pace, nonviolenza e solidarietà), stiamo lavorando sul senso dell'essere cittadini in un contesto sempre più multiculturale. Crediamo nell'importanza dell'azione educativa, nella necessità di conoscere per poter comprendere il fenomeno dell'immigrazione e per riuscire a mettere in campo azioni di integrazione e di accoglienza nei nostri paesi e nelle nostre città.

Il tema, complesso e attualissimo, è oggetto d'attenzione anche da parte di molti livelli associativi (Consigli regionali, assemblee di Zona, ecc...) che hanno prodotto documenti e mozioni in risposta a eventi di cronaca o a decisioni politiche. Ci sembra giunto il momento di coinvolgere l'intera Associazione in questo percorso, che ha come fine il raggiungimento di una consapevolezza e di una sensibilità comune e dovrebbe arrivare, nelle nostre intenzioni, a evidenziare e a potenziare quegli strumenti educativi che potremmo mettere in campo nella nostra azione educativa.

Questa lettera vorrebbe contribuire a coinvolgere nel dibattito e nel percorso su questo argomento l'intera Associazione, invitando capi e quadri a condividere idee ed esperienze già esistenti, stimolandone di nuove, per tendere a una sensibilità comune e a evidenziare o a potenziare gli strumenti educativi a nostra disposizione.

Il fenomeno sociale in atto interessa l'intera società italiana ed europea e sta trasformando, di fatto, le società occidentali. Le risposte normative nazionali e internazionali che intendono governare l'immigrazione sono, a volte, poco lungimiranti o scarsamente efficaci. Ci riferiamo, in particolare, alle leggi che regolano l'entrata e la permanenza degli stranieri nel nostro Paese e in Europa e alle norme per garantire la sicurezza dei cittadini.

Il nostro primo dovere, dunque, è una corretta informa-

zione, basata su dati oggettivi. Su www.dossierimmigrazione.it/schede/pres2009.htm trovate, assieme alla sua presentazione e ad utili commenti, una breve sintesi del dossier statistico Caritas-Migrantes 2009; è il rapporto più accurato sull'argomento, punto di riferimento non solo per gli operatori del settore, ma anche per politici e amministratori. Sfatando molti luoghi comuni, esso evidenzia che l'apporto degli immigrati alla società ed economia italiana è nettamente positivo in tutti i campi, ma anche che la maggior parte degli italiani non se ne rende conto.

Sembra stia prendendo il sopravvento un clima sociale che alimenta la paura e tende alla criminalizzazione e alla repressione dei migranti, contrapponendo spesso diverse categorie tra i più poveri e deboli. Esso è il frutto perverso di un circolo vizioso che coinvolge sentire comune, cattiva informazione, prese di posizione del mondo politico, misure del governo e fatti di cronaca (da sud a nord, da Rosarno a Milano, da Lampedusa a Coccaglia, da Castelvoturno a Roma e Verona, ...), che si autoalimenta amplificando i problemi anziché cercare di risolverli. Dovremmo contribuire significativamente a cercare di spezzare questo circolo.

Il nostro Patto Associativo, il documento che rappresenta l'identità di tutti gli educatori e degli Assistenti Ecclesiastici dell'Agesci, punto di riferimento costante nel nostro servizio educativo, ci impegna “[...] a rifiutare decisamente, nel rispetto delle radici storiche e delle scelte democratiche e antifasciste espresse nella Costituzione del nostro Paese, tutte le forme di violenza, palesi ed occulte, che hanno lo scopo di uccidere la libertà e di instaurare l'autoritarismo e il totalitarismo a tutti i livelli, di imporre il diritto del forte sul debole, di dare spazio alle discriminazioni razziali”.

Siamo consapevoli che un imponente fenomeno sociale come l'immigrazione trascina con sé problemi di violenza, di sfruttamento e di illegalità. Essi vanno affrontati con l'affermazione della legalità, condizione imprescindibile per uno Stato di diritto, ma senza dimenticare i pilastri su cui questo Stato si fonda, come la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e la Costituzione italiana.

Ma l'immigrazione non può essere considerata solamente un problema. Si tratta, al contrario, di una grande opportunità di incontro tra i popoli e le culture, di crescita umana e sociale, di arricchimento spirituale. La condivisione fra tutti gli uomini dei principi di giustizia, pace e diritti umani è irrinunciabile in un mondo che si fa ogni giorno più piccolo e globale. I comportamenti del singolo non possono determinare giudizi negativi su un intero gruppo etnico o su un intero popolo. La paura del diverso non deve farci perdere il senso del rapporto



umano e del diritto: la dignità dell'uomo va posta al di sopra di qualsiasi calcolo di convenienza. Dovremmo poi sottolineare le cause e le ragioni di migrazioni così massicce, simili ma molto più gravi di quelle che hanno spinto in passato molti nostri padri e nonni ad emigrare, e il contesto di ingiustizia globale nel quale avvengono (vedi ancora il rapporto Caritas/Migrantes 2009).

Se ci confrontiamo con il Vangelo, poi, non possiamo che perseguire la strada dell'accoglienza di ogni essere umano, indipendentemente dalla sua condizione economica, sociale o culturale, soprattutto dei più poveri e indigenti. Un'indicazione molto chiara ci viene anche dalla Conferenza Episcopale Italiana che afferma: "La vera sicurezza nasce dall'integrazione".

Il Patto Associativo indirizza concretamente la nostra azione di educatori: "Ci impegniamo pertanto a qualificare la nostra scelta educativa in senso alternativo a quei modelli di comportamento della società attuale che avviliscono e strumentalizzano la persona umana [...]. Ci impegniamo a spenderci particolarmente là dove esistono situazioni di marginalità e sfruttamento [...]"

Dobbiamo affrontare, dunque, con i nostri comportamenti e le nostre azioni quel muro di diffidenza, indifferenza, paura, che persiste nei confronti di chi è differente da noi. Perciò noi, capi dell'Agesci, continueremo a investire la nostra intelligenza e la nostra passione per l'educazione dei ragazzi, consapevoli che il metodo scout debba essere incarnato profondamente nella società contemporanea.

Siamo convinti che l'incontro con l'altro, con il "lontano che si è fatto vicino", la condivisione e la reciproca "contaminazione" possano portare alla crescita di una partecipazione attiva, allo sviluppo di una coscienza sociale e a micro-cambiamenti significativi nella vita di ognuno di noi. Crediamo che, attraverso le attività dei gruppi e delle unità, le route e i campi estivi, il servizio gioioso e gratuito, contribuiremo a formare "cittadini del mondo e operatori di pace, affinché il dialogo e il confronto con ciò che è diverso da noi diventi forza promotrice di fratellanza universale". Solo così potremo scorgere nel volto del nostro vicino, nel rispetto delle sue differenze sociali, culturali e religiose, il volto di un fratello e imparare a riconoscere quell'umanità che ci accomuna, fatta di sogni, gioie, dolori, lotte e speranze per un mondo migliore e per una vita degna di essere vissuta.

Il primo passo è cercare di conoscere, incontrare. Non è difficile: per creare canali basta chiedere alle associazioni/organizzazioni che si occupano di immigrati o agli appositi sportelli comunali, o individuare e contattare direttamente le associazioni che riuniscono le comunità di immigrati in base ai paesi di provenienza (in alcune

regioni i contatti sono reperibili sull'albo dell'apposita consulta) o al credo religioso (ovvio punto di ritrovo: chiese cattoliche o ortodosse, madras, moschee). Anche questo è Scouting, saper essere esploratori. Poi ci sono le nostre unità e i nostri ragazzi, le scuole e gli ambienti che frequentano, dove gli immigrati di prima e di seconda generazione sono presenti e condividono con i loro coetanei esperienze, spazi, amicizie. Azioni concrete sul tema dell'accoglienza dei "nuovi cittadini" sono già in atto. Campi all'estero, cantieri e attività in Italia; "Agorà", l'incontro annuale per rover, scolte e capi del Settore Internazionale, i cantieri del Settore PNS... valorizziamo quello che abbiamo, mettiamolo in rete e costruiamo percorsi nuovi. Siamo una grande associazione e insieme possiamo raggiungere grandi traguardi!

*Roma, marzo 2010 - Settore Internazionale e
Settore Pace, Nonviolenza e Solidarietà*

3. I prossimi passi su questa strada

La lettera individua già alcune azioni che possono essere intraprese. Altre potrebbero essere individuate dal Consiglio generale 2010.

Ne suggeriamo alcune:

- fare una foto della realtà associativa dalla quale si possa evincere quali culture accogliamo nei nostri branchi, reparti e clan;
- capire quali difficoltà educative hanno i capi nell'affrontare in concreto l'approccio con differenti culture e religioni per ragazzi immigrati di seconda generazione e adottati;
- offrire strumenti idonei per aiutare i capi che si trovano ad affrontare "l'accoglienza dello straniero";
- sviluppare un toolkit che accolga anche le proposte di WOSM e WAGGGS su questi temi;
- visite in luoghi significativi della Storia recente e capaci di suscitare in noi una riflessione più profonda sul tema dell'intolleranza, del dialogo, della violenza, della pace, della speranza... ad esempio Srebrenica, Auschwitz, Sant'Anna di Stazzema) e proposte per ragazzi (ad es. jamboree del mediterraneo).

*Roberto Cociancich e Noemi Ruzzi
Incaricato nazionali al Settore Rapporti
e Animazione Internazionale*

**Mozione 36.2010
Centenario del Guidismo e uniforme femminile**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERANDO

Importante, nell'ambito della ricorrenza del Centenario del guidismo e dello scautismo femminile, la realizzazione di un'uniforme femminile

IMPEGNA

La CNUD a ideare, progettare e realizzare un prototipo di uniforme entro il Consiglio generale 2011, con caratteristiche di vestibilità maggiormente adatte al genere femminile (camicia, gonna pantalone...). Lascia alla CNUD la valutazione del rapporto stile-qualità-prezzo.

all'iniziativa considerandola una straordinaria opportunità per accrescere il ruolo dell'AGESCI nella consapevolezza dei temi della fraternità internazionale

RACCOMANDA

Al Comitato nazionale in raccordo con il Consiglio nazionale:

- di accompagnare la candidatura e l'eventuale organizzazione, sviluppando lo stile di lavoro e le peculiarità tipiche dello scautismo italiano.
- di sfruttare l'occasione dell'INTER-Evento al fine di raccogliere idee e contributi, da protagonisti della vita culturale, sociale, politica del nostro tempo da offrire alla associazione ed ai partecipanti alla conferenza.
- di organizzare attività collaterali volte a diffondere i temi della Conferenza mondiale e ad interloquire con i rappresentanti delle associazioni straniere che verranno in Italia
- di diffondere l'informazione della candidatura e le iniziative collaterali relative

**Raccomandazione 11.2010
Candidatura ad ospitare la Conferenza mondiale WOSM 2014 ed il Forum mondiale dei Giovani Scouts**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTA

la Presentazione della candidatura dell'Italia ad ospitare la Conferenza mondiale WOSM 2014 ed il Forum mondiale dei Giovani Scouts

PLAUDE

**Raccomandazione 12.2010
Attenzione ai temi dell'immigrazione**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010, alla luce della ampia ed articolata discussione in commissione sul Documento "Farsi vicini a chi viene da lontano"

RACCOMANDA

il Comitato nazionale tramite gli Incaricati al Coordinamento Metodologico di considerare con particolare attenzione i temi in esso contenuti nel lavoro futuro, anche in riferimento alla elaborazione del prossimo Progetto nazionale.

Intervento di Nina Fleck e Sabina Barbera del Jamboree Executive Team

Al Consiglio generale 2010, per il Jamboree 2011 che si terrà in Svezia, erano presenti Nina Fleck, del Jamboree Executive Team, e Sabina Barbera, del Jamboree Home Hospitality Section.

La sera del 1° maggio Nina e Sabina hanno avuto a loro disposizione uno spazio nei lavori del Consiglio per presentare, a tutta l'assemblea, il Jamboree, tramite una presentazione in power point riportante testi e immagini che hanno commentato dal vivo. L'esperienza è stata certamente positiva, in questa maniera l'evento Jamboree ha avuto una visibilità maggiore, completando e arricchendo i lavori svolti dall'apposita commissione.

È stata così stimolata la curiosità di tutti i presenti che hanno potuto conoscere lo stato dell'arte del Jamboree e approfondire gli argomenti con ulteriori dettagli presso lo stand informativo realizzato vicino al tendone, dove Nina e Sabina, coadiuvate dai Capi Contingente, rispondevano alle domande distribuendo materiali informativi.

Lasciando il campo scuola di Bracciano, Nina e Sabina hanno espresso i loro ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta, apprezzando lo stile dell'Assemblea e l'impegno apportato ai lavori da tutti i consiglieri.



● PUNTO 9

Area istituzionale

DELIBERAZIONI

PUNTO 9.1.1

Mozione 37.2010 **Attuazione della riforma delle strutture:** **prossimi passi**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO E CONDIVISO

il contenuto del documento “Verifica della riforma delle strutture”, Documenti preparatori del Consiglio generale 2010 pag. 65 e seguenti,

RITENENDO NECESSARIO

intervenire in merito alle criticità rilevate nello stesso in riferimento all’attuazione della riforma, con particolare riferimento al livello regionale e di zona

DÀ MANDATO

al Consiglio nazionale di identificare e attuare strumenti e processi che permettano la piena attuazione della riforma, coinvolgendo tutti i livelli associativi e monitorando, contemporaneamente, tale percorso.

In particolare si ritiene necessario focalizzare l’attenzione su:

- come attuare i compiti degli Incaricati al Coordinamento Metodologico regionali, insieme agli Incaricati alle Branche e ai settori regionali e agli Incaricati alle branche di zona, nelle dinamiche orizzontali e verticali che il sistema associativo prevede;
- come specificare e valorizzare il ruolo degli Incaricati alle Branche di Zona, in particolare all’interno del Consiglio di Zona e nel rapporto con il livello regionale, per permettere alla zona di assumere un ruolo centrale nell’intero processo di lettura - elaborazione pedagogica - formazione metodologica;
- come costruire percorsi di formazione al ruolo e nel ruolo per Incaricati al Coordinamento Metodologico regionali,

Incaricati alle Branche ed ai Settori regionali e Incaricati alle Branche di Zona.

La verifica di questo percorso dovrà essere effettuata, anche attraverso la proposta di eventuali modifiche statutarie e regolamentari, in sede di Consiglio generale secondo tempistiche stabilite dal Consiglio nazionale.

PUNTO 9.2.1

Mozione 38.2010 **Socio adulto, ambiti di servizio**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERATO

- che è necessario portare a compimento un passaggio del percorso relativo allo status del socio adulto avviato dall’associazione a partire dal 2007
- che la tematica oggetto della discussione attiene esclusivamente alla definizione di servizio svolto dai soci adulti in Associazione, senza che in alcun modo questo dibattito e le conseguenti decisioni abbiano delle ripercussioni in tema di partecipazione alla vita democratica della Associazione (diritto di partecipazione, diritto di voto, ecc..).
- che si ritiene assolutamente importante questa riflessione, perché si tratta di ragionare su uno degli aspetti fondanti della nostra Associazione quale è il servizio e le modalità con cui lo stesso trova esplicazione,

DELIBERA

di individuare per i soci adulti in Associazione due ambiti di servizio:

- il servizio educativo rivolto ai ragazzi nelle unità, attività fondante e prioritaria della nostra Associazione
- ogni altro servizio a supporto dell’attività educativa.

Mozione 39.2010 Socio adulto, tipologie di servizio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERATO

che è necessario portare a compimento un passaggio del percorso relativo allo status del socio adulto avviato dall'associazione a partire dal 2007

che la tematica oggetto della discussione attiene esclusivamente alla definizione di servizio svolto dai soci adulti in Associazione, senza che in alcun modo questo dibattito e le conseguenti decisioni abbiano delle ripercussioni in tema di partecipazione alla vita democratica della Associazione (diritto di partecipazione, diritto di voto, ecc..).

che si ritiene assolutamente importante questa riflessione, perché si tratta di ragionare su uno degli aspetti fondanti della nostra Associazione quale è il servizio e le modalità con cui lo stesso trova esplicitazione,

DELIBERA

di individuare le seguenti tipologie di servizio:

- a. **Servizio rivolto direttamente ai ragazzi**, svolto da Capi e soci adulti nelle unità di un gruppo: è la funzione fondamentale dell'Associazione che sta alla base di ogni sua espressione (art. 1 Statuto e Patto Associativo)
- b. **Servizio nelle strutture previste dallo statuto**: è quello svolto da Capi (e, in via transitoria, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento, da soci adulti che assumono il ruolo di Capo gruppo) che ricoprono incarichi elettivi o di nomina nelle strutture dei livelli associativi (Gruppo, Zona, Regione, nazionale)
- c. **Servizio di formatore**: è quello svolto da Capi, nominati capi campo e assistant (come da profilo del formatore), di eventi formativi per soci adulti e Capi previsti dal Regolamento.
- d. **Servizio di supporto all'azione educativa**: è quello svolto da capi campo, debitamente nominati dal Comitato nazionale e dai Comitati regionali, di eventi educativi inseriti in un percorso di crescita personale per soci giovani (sono i capi campo degli eventi per ragazzi quali campi di competenza, specialità, ROSS, etc.).
- e. **Servizio di supporto al Gruppo**: è quello svolto, coerentemente con il Progetto educativo da Capi e soci adulti che stanno completando l'iter formativo a sostegno del gruppo. Non è riconducibile ad una unica categoria e non si svolge necessariamente all'interno dell'Associazione. Sono censiti in Co.Ca. e svolgono una attività continuativa nel gruppo vivendo la vita della Comunità capi ed essendo inseriti in ruoli previsti dal progetto educativo.
- f. **Servizio di supporto alla Zona, alla Regione e al nazionale**: è quello svolto da Capi e soci adulti che stanno completando l'iter formativo a sostegno e supporto

delle strutture e di chi ne fa parte (vedi ad es. art. 28, 37 e 50 dello Statuto). Non è riconducibile ad una unica categoria e non si svolge necessariamente all'interno dell'Associazione. Sono censiti rispettivamente presso i comitati di Zona, Regione e nazionale e sono inseriti nei ruoli previsti dal progetto del relativo livello o ambito associativo di riferimento.

Mozione 40.2010 Socio adulto, Capi temporaneamente non in servizio

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

CONSIDERATO

- che è necessario portare a compimento un passaggio del percorso relativo allo status del socio adulto avviato dall'associazione a partire dal 2007
- che la tematica oggetto della discussione attiene esclusivamente alla definizione di servizio svolto dai soci adulti in associazione, senza che in alcun modo questo dibattito e le conseguenti decisioni abbiano delle ripercussioni in tema di partecipazione alla vita democratica dell'associazione (diritto di partecipazione, diritto di voto, ecc..).
- che si ritiene assolutamente importante questa riflessione, perché si tratta di ragionare su uno degli aspetti fondanti della nostra Associazione quale è il servizio e le modalità con cui lo stesso trova esplicitazione

DELIBERA

che i Capi temporaneamente non in servizio sono Capi temporaneamente impossibilitati a svolgere un servizio (come sopra descritto) per motivi diversi (famiglia, lavoro, studio, ecc). Potranno censirsi ai vari livelli associativi (zona e regione) per un tempo massimo di due anni.

Mozione 41.2010 Socio adulto, Commissione per la revisione del diritto di elettorato in Associazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

dell'approvazione delle linee guida sul socio adulto in AGESCI

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di istituire una commissione composta da rappresentanti del Comitato nazionale, Responsabili regionali e Consiglieri generali, nonché di esperti eventualmente anche esterni, al fine di definire i soggetti con diritto di elettorato ai vari livelli associativi, considerando le diverse tipologie di servizio indicate nelle linee guida, salvaguardando il senso e lo spirito di chi dà rappresentanza ai bisogni dei soci giovani e



nel rispetto delle normative del codice civile, delle leggi che regolamentano le associazioni del “Terzo settore” e del codice del diritto canonico e proporre al Consiglio generale 2011 le eventuali modifiche statutarie.

Mozione 42.2010
Stesura del documento “Linee guida sul socio adulto in AGESCI”

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

delle mozioni approvate in relazione al punto 9.2.1 (Linee guida sul socio adulto in AGESCI)

DÀ MANDATO

a Capo Scout e Capo Guida di procedere alla stesura e pubblicazione di un testo organico e coordinato che recepisca le modifiche approvate.

Linee guida sul socio adulto in Agesci

CONSIDERANDO

- che il Consiglio generale 2010 ha ritenuto necessario portare a compimento un passaggio del percorso relativo allo status del socio adulto avviato dall’associazione a partire dal 2007
- che la tematica oggetto della discussione attiene esclusivamente alla definizione di servizio svolto dai soci adulti in Associazione, senza che in alcun modo questo dibattito e le **conseguenti decisioni abbiano delle ripercussioni in tema di partecipazione alla vita democratica della Associazione** (diritto di partecipazione, diritto di voto, ecc..).
- che si ritiene assolutamente importante questa riflessione, perché si tratta di ragionare su uno degli aspetti fondanti della nostra Associazione quale è il servizio e le modalità con cui lo stesso trova esplicitazione,

approva le seguenti linee guida sul socio adulto in Agesci

Punto 1

Si delineano due ambiti di servizio:

- il **servizio educativo** rivolto ai ragazzi nelle unità, attività fondante e prioritaria della nostra Associazione
- **ogni altro servizio** a supporto dell’attività educativa.

Punto 2

Sono individuate le seguenti tipologie di servizio:

Capi e soci adulti in servizio

- servizio rivolto direttamente ai ragazzi**, svolto da Capi e soci adulti nelle unità di un gruppo: è la funzione fondamentale dell’Associazione che sta alla base di ogni sua espressione (art. 1 Statuto e Patto Associativo)
- servizio nelle strutture previste dallo statuto**: è quello svolto da Capi (e, in via transitoria, ai sensi dell’art. 13 del Regolamento, da soci adulti che assumono il ruolo di Capo gruppo) che ricoprono incarichi elettivi o

di nomina nelle strutture dei livelli associativi (Gruppo, Zona, Regione, nazionale)

- servizio di formatore**: è quello svolto da Capi, nominati capi campo e assistant (come da profilo del formatore), di eventi formativi per soci adulti e Capi previsti dal Regolamento.
- servizio di supporto all’azione educativa**: è quello svolto da capi campo, debitamente nominati dal Comitato nazionale e dai Comitati regionali, di eventi educativi inseriti in un percorso di crescita personale per soci giovani (sono i capi campo degli eventi per ragazzi quali campi di competenza, specialità, ROSS, etc.).
- servizio di supporto al Gruppo**: è quello svolto, coentemente con il Progetto educativo da Capi e soci adulti che stanno completando l’iter formativo a sostegno del gruppo. Non è riconducibile ad una unica categoria e non si svolge necessariamente all’interno dell’Associazione. Sono censiti in Co.Ca. e svolgono una attività continuativa nel gruppo vivendo la vita della Comunità capi ed essendo inseriti in ruoli previsti dal progetto educativo.
- servizio di supporto alla Zona, alla Regione e al nazionale**: è quello svolto da Capi e soci adulti che stanno completando l’iter formativo a sostegno e supporto delle strutture e di chi ne fa parte (vedi ad es. art. 28, 37 e 50 dello Statuto). Non è riconducibile ad una unica categoria e non si svolge necessariamente all’interno dell’Associazione. Sono censiti rispettivamente presso i comitati di Zona, Regione e nazionale e sono inseriti nei ruoli previsti dal progetto del relativo livello o ambito associativo di riferimento.

Punto 3

Capi temporaneamente non in servizio

Capi temporaneamente non in servizio: sono Capi temporaneamente impossibilitati a svolgere un servizio (come sopra descritto) per motivi diversi (famiglia, lavoro, studio, ecc). Potranno censirsi ai vari livelli associativi (zona e regione) per un tempo massimo di due anni.

PUNTO 9.3

Mozione 43.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Livello di Gruppo: art. 20 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione
- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica degli articolo 20 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 20

.....
 La Comunità capi nella forme che ritiene più opportune:

.....
e) cura l'ordinaria amministrazione e delibera in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.

La capo gruppo e il capo gruppo congiuntamente hanno la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria. Essi danno esecuzione agli atti ed alle decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dalla Comunità capi.

Mozione 44.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Livello di Zona: art. 28 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione
- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica dell'articolo 28 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 28

Sono compiti del Comitato di Zona

.....
e) curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.

Mozione 45.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Compiti dei Responsabili di Zona: art. 29 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione
- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica dell'articolo 29 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 29

Sono compiti dei Responsabili di zona

.....
e) dare esecuzione agli atti ed alle decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dal Comitato di Zona. Essi possono nominare procuratori speciali per il compimento di singoli atti.

La Responsabile ed il Responsabile di Zona congiuntamente hanno la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.

Essi possono conferire la rappresentanza legale e la firma sociale a dipendenti ed incaricati, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti.



Mozione 46.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Compiti del Comitato regionale: art. 36 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione
- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica dell'articolo 36 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 36

Sono compiti del Comitato Regionale

.....
g) **curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.**

Mozione 47.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Compiti dei Responsabili regionali: art. 38 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione
- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica dell'articolo 38 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 38

Sono compiti dei Responsabili Regionali

.....
g) **dare esecuzione agli atti e decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dal Comitato Regionale. Essi possono nominare procuratori speciali per il compimento di singoli atti.**

La Responsabile ed il Responsabile Regionale congiuntamente hanno la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.

Essi possono conferire la rappresentanza legale e la firma sociale a dipendenti ed incaricati, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti.

Mozione 48.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Compiti del Comitato nazionale: art. 47 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione
- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica dell'articolo 47 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 47

Sono compiti del Comitato nazionale

.....
d) **curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento;** redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci preventivo, preconsuntivo e consuntivo unitamente alla relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale;

Mozione 49.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Compiti dei Presidenti del Comitato nazionale:
art. 48 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione

- della funzionalità delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse come riportate in dettaglio nell'allegato A alla presente mozione

DELIBERA

la modifica dell'articolo 48 dello Statuto nel seguente testo:

Art. 48

Sono compiti dei Presidenti del Comitato nazionale

.....

e) dare esecuzione agli atti ed alle decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dal Comitato nazionale. Essi possono nominare procuratori speciali per il compimento di singoli atti.

La Presidente e il Presidente del Comitato nazionale congiuntamente hanno **la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.**

Essi possono conferire la rappresentanza legale e la firma sociale a dipendenti ed incaricati, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti.

**Mozione 50.2010
Ordinaria e straordinaria amministrazione
Amministrazione economica finanziaria dei livelli associativi: art. 81 Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

- del contributo del Comitato nazionale presentato per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione e del supporto della Commissione

Economica che era richiesto dalla Mozione n°47/2009 approvata dal CG2009

- di quanto riportato nel documento allegato A alla precedente mozione ed alla modifica statutaria approvata

DELIBERA

la modifica dell'art.81 del Regolamento nel seguente testo:

Art. 81

L'amministrazione economico-finanziaria di ciascun livello associativo è affidata ai rispettivi **comitati, nel quadro dell'autonomia prevista dallo Statuto.**

Specifiche attività amministrative possono essere esercitate dal tesoriere e/o delegate a incaricati eletti o nominati.

Sono atti o decisioni di straordinaria amministrazione quelli che alterano e/o modificano la struttura e la consistenza patrimoniale, compresi l'acquisto e cessione di diritti reali di godimento e di garanzia, le locazioni ultranovennali, la vendita ed acquisto di immobili, l'accettazione e rinuncia di donazioni ed eredità.

Tali atti devono essere espressamente deliberati:

- Dalla Comunità capi che ne darà informazione al Consiglio di zona
- Dai Comitati dei singoli livelli che ne daranno informazione ai relativi Consigli per l'espressione di un parere preventivo.

A livello nazionale, per gli atti o decisioni che comportano spese, garanzie ed impegni di importo singolarmente superiori al 10% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo approvato dovrà essere sentita la Commissione economica ed acquisito il parere preventivo del Consiglio nazionale.

Qualora non ci sia il tempo di ottenere il parere del Consiglio nazionale, si potrà procedere previo parere della Commissione economica e il Consiglio nazionale dovrà essere informato nella prima riunione utile, illustrando le ragioni di necessità e urgenza e le finalità dell'operazione stessa.





ALLEGATO A - Documento del Comitato nazionale su ordinaria e straordinaria amministrazione

ILLUSTRAZIONE DELLE MOTIVAZIONI DEL COMITATO NAZIONALE ALLE PROPOSTE DI MODIFICA DI ALCUNI ASPETTI STATUTARI E REGOLAMENTARI PROPOSTI PER L'AMMINISTRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA

In riferimento al punto 9.3 - Ordinaria e Straordinaria Amministrazione - pagg. 74 - 80 dei documenti preparatori al CG 2010, il Comitato intende proporre una propria riflessione che, tenuto conto dello spirito della mozione 46/2009, fornisca un contributo volto a meglio garantire nell'operatività quotidiana i principi di governo e di controllo sanciti dal CG del 2009.

Va riconosciuto innanzitutto che la formulazione proposta è a nostro avviso una buona proposta, tenuto conto dei vincoli imposti dalla relativa delibera del CG dello scorso anno.

Il presente contributo, del Comitato nazionale, riguarda peraltro solo il punto 9.3.1, rispetto al quale riteniamo che il mandato proveniente dallo scorso Consiglio generale (moz. 47) sia per certi versi troppo stringente (in quanto fissa degli importi), ma anche riduttivo (in quanto non tiene conto delle diverse tipologie di operazioni, prescindendo dall'importo).

Quanto proposto si basa da un lato sull'esperienza del livello nazionale (le cui tipologie di spesa sono di fatto più ampie e diverse da quelle degli altri livelli) e dall'altro dall'ascolto di problematiche rappresentate da alcuni responsabili regionali in sede di Consiglio nazionale.

Vorremmo quindi condividere con la commissione queste riflessioni.

Questo lavoro si propone, in particolare, di definire le soluzioni statutarie e regolamentari rispetto a tre punti fondamentali:

- definizione di straordinaria amministrazione
- attribuzione dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione
- deleghe e procure.

Le linee che vengono qui suggerite sono:

- definire quali siano gli atti di straordinaria amministrazione, collegati a natura e oggetto dell'atto;
- definire i percorsi decisionali in maniera analoga per tutti i livelli, in quanto molte fattispecie sono comuni ancorché proporzionate alla rispettiva dimensione;
- vincolare tutti gli atti di straordinaria amministrazione ad una delibera di un collegio (comunità capi/comitati/consigli);
- definire con chiarezza le modalità di delega della firma e della rappresentanza legale.

Si riporta a supporto di questa proposta l'estratto di un parere legale chiesto dall'Incaricato nazionale all'Organizzazione su questi aspetti data l'estrema complessità giuridica della tematica trattata.

Definizione di straordinaria amministrazione

La distinzione tra atti di ordinaria e straordinaria amministrazione è una delle questioni più controverse del diritto. Sono state presentate varie teorie per definire gli uni e gli altri, nessuna appare esaustiva, probabilmente la soluzione migliore è la combinazione delle stesse. In estrema sintesi:

- *teoria economica*: sono atti di straordinaria amministrazione quelli che modificano sostanzialmente il patrimonio di un soggetto;
- *teoria funzionale*: sono atti di straordinaria amministrazione quelli che comportano l'alienazione di diritti patrimoniali di un soggetto o il loro acquisto;
- *teoria reddito/capitale*: sono di straordinaria amministrazione gli atti che incidono sul capitale, di ordinaria quelli che incidono sul reddito;
- *teoria normativa*: sono di straordinaria quelli così definiti dalla legge (in relazione alla capacità di agire del soggetto).

In pratica poiché la legge non definisce gli atti di ordinaria o straordinaria amministrazione, la mancanza di un criterio normativo generale di distinzione pone l'esigenza di individuare un elemento di discriminazione fra le due categorie.

A tal fine, la dottrina e la giurisprudenza prevalenti, hanno adottato il criterio economico della maggiore o minore importanza/incidenza patrimoniale degli atti stessi, incentrato sulla natura e l'intensità degli effetti dell'atto sul patrimonio.

Secondo questo orientamento vanno inquadrati tra gli atti di straordinaria amministrazione gli atti che incidono sul patrimonio modificandone entità e consistenza.

Diversi sono i criteri per la loro individuazione, può essere d'ausilio il criterio giuridico: l'analisi delle norme che prescrivono la preventiva autorizzazione giudiziale consente di individuare gli atti che per la scelta del legislatore

sono di straordinaria amministrazione: (es. il mutuo, l'alienazione, le locazioni ultranovennali, l'accettazione di eredità, la riscossione di somma capitale ed il suo rimborso, ...).

Ad esempio quelli individuati dall'art. 320 c.c. oppure le definizioni date dal diritto canonico.

Tenuto conto di quanto sopra riportato e sulla base delle esperienze maturate nell'ambito delle attività tipiche della nostra Associazione, riteniamo utile proporre l'introduzione nel nostro statuto di un criterio ampio che comprenda le une e le altre, utilizzando a supporto anche il criterio dell'importo delle decisioni di carattere patrimoniale o finanziario.

Il solo criterio proposto nel documento pubblicato, cioè il mero criterio della spesa, non ci sembra infatti fornire caratteristiche di determinatezza sufficienti per la situazione associativa dell'Agesci.

Inoltre, essenzialmente, ci sembra non rispondere alla necessità di garantire l'Associazione, **a tutti i livelli**, per tutti quegli atti e decisioni che, pur non determinando alcuna spesa, possono compromettere le finanze associative, come ad esempio accettare o rinunciare a un'eredità, concedere un comodato gratuito su un bene che ci priva di fatto della disponibilità dello stesso pur non comportando alcuna spesa, la vendita stessa di un bene, che pur non comportando alcuna spesa non sarebbe contemplata nella definizione che la modifica proposta prevede.

Anche degli acquisti da un milione di euro, paradossalmente, possono essere in certi momenti e a certe condizioni di bilancio, considerati di ordinaria amministrazione; proseguendo con gli esempi, la locazione attiva a prezzo irrisorio non comporta spesa, ma depaupera le finanze, la locazione passiva a canone eccessivo depaupera ugualmente e se i contratti stipulati sono troppo prolungati nel tempo l'effetto incide comunque notevolmente.

Quindi il criterio proposto espone molto l'Associazione nazionale e non tutela adeguatamente gli altri livelli.

Questa quindi potrebbe essere una definizione di straordinaria amministrazione che comprende tutti gli aspetti sopra detti:

Sono "atti e decisioni" di straordinaria amministrazione quelli che possono alterare e modificare la struttura e la consistenza patrimoniale o che possono generare un rischio di alterazione dello stesso anche con atti o decisioni di disposizione pregiudizievoli per lo stesso patrimonio, compresi la concessione di diritti reali di godimento e di garanzia nonché le locazioni ultranovennali.

A titolo di esempio e quindi non esaustivi:

- vendita e acquisto immobili
- accettazione o rinuncia donazioni ed eredità
- usufrutto, uso, comodato
- rilascio di ipoteche
- contrazioni di mutui e locazioni ultranovennali

Articolazione della responsabilità

Appare non superfluo premettere che, allo stato attuale, mentre per il livello nazionale è prevista la cura dell'amministrazione fra i compiti del Comitato nazionale (art 47), per gli altri livelli nulla è previsto in proposito; né l'art. 28 né il 36 annoverano fra le attribuzioni dei comitati compiti relativi alla cura dell'amministrazione, ma esclusivamente la redazione dei bilanci.

Questo fa sì che ci si ritrova in un vuoto interpretativo rispetto all'art. 81 del Regolamento il quale invece prevede che "L'amministrazione economico-finanziaria di ciascun livello associativo è affidata ai rispettivi organi responsabili", organi responsabili non individuati nello Statuto.

Si evidenzia l'esigenza che per **tutti i livelli** vengano definite le responsabilità per il compimento degli atti e l'assunzione di decisioni, individuando percorsi differenziati in funzione della natura degli stessi, con maggiore coinvolgimento di responsabilità e un più ampio consenso per gli atti o decisioni di straordinaria amministrazione e per le spese particolarmente elevate, lasciando autonomia ai capi gruppo, ai responsabili di zona e regionali e ai presidenti, per gli atti e le decisioni di ordinaria amministrazione.

Quindi si potrebbe prevedere che:

- la cura dell'ordinaria amministrazione compete alla Comunità Capi ed ai comitati **PER TUTTI I LIVELLI**
- Gli atti di straordinaria amministrazione devono essere **DELIBERATI** dalle Comunità Capi e dai Comitati dei relativi livelli, demandandone poi l'esecuzione ai capi gruppo/responsabili/ presidenti, con parere dei relativi consigli.
- **Per il livello nazionale gli atti o decisioni e l'assunzione di impegni e/o garanzie che comportano spese di importo singolarmente superiore al 10% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo approvato devono essere portati a conoscenza del Consiglio nazionale (che esprime un parere).**

Deleghe e Procure

È dunque opportuno prevedere un sistema di deleghe non solo per le attività ed agli incaricati, come prevede la proposta attuale, ma altresì la possibilità di delegare la legale rappresentanza e la firma sociale ad incaricati ed e ai dipendenti, per singoli atti o per alcune decisioni. Tale possibilità **deve** essere esplicitamente prevista nello Statuto.

Questo consentirebbe appieno, ad esempio, l'assegnazione di procure speciali ai direttori delle segreterie o ai tesorieri per le firme sui conti correnti o per la firma di alcuni atti a rilevanza esterna.

Escluderemmo invece le deleghe per il livello di gruppo che ci sembrano poco frequenti e poco utili.



Mozione 51.2010
Commissario straordinario del livello di Gruppo:
art. 20 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

della proposta del Comitato nazionale presentata d'intesa con Capo Guida e Capo Scout per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione in adempimento della Mozione n° 46/2009 così come riportate a pag.79 dei Documenti Preparatori Consiglio generale 2010

DATO ATTO

della coerenza delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse che la Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione ha fatto proprie e condivide

APPROVA

la modifica dell'art. 20 comma 3 dello Statuto nel testo proposto sui Documenti preparatori alla pag. 79.

Mozione 52.2010
Tutela dell'immagine associativa:
nuovo art. 61 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

della proposta del Comitato nazionale presentata d'intesa con i Capi Guida e Capo Scout per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione in adempimento della Mozione n. 46/2009 così come riportate a pag.80 dei Documenti Preparatori Consiglio generale 2010

DATO ATTO

della coerenza delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse che la Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione ha fatto proprie e condivide.

APPROVA

l'inserimento dell'articolo 61 dell Statuto nel testo proposto sui Documenti preparatori alla pag. 80.

Mozione 53.2010
Ipotesi di dimissioni o di impossibilità del
Comitato nazionale: art. 47 Statuto

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

PRESO ATTO

della proposta del Comitato nazionale presentata d'intesa con Capo Guida e Capo Scout per i lavori della Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione in adempimento della Mozione n° 46/2009 così come riportate a pag.80 dei Documenti Preparatori Consiglio generale 2010

DATO ATTO

della coerenza delle proposte normative presentate e delle motivazioni a supporto delle stesse che la Commissione Ordinaria e Straordinaria Amministrazione ha fatto proprie e condivide

APPROVA

la modifica dell'art. 47 dello Statuto nel testo proposto sui Documenti preparatori alla pag. 79 così emendato:

All'art.47 dello Statuto è aggiunto il seguente comma:

...

Qualora, per dimissioni o per altra causa, l'intero Comitato nazionale sia impossibilitato ad esercitare le proprie funzioni, queste sono svolte, fino al successivo Consiglio generale e per i soli atti di ordinaria amministrazione, da un Capo e una Capo a ciò nominati dalla Capo guida e dal Capo Scout

Raccomandazione 13.2010
Indicazioni per una corretta informativa in tema
di ordinaria e straordinaria amministrazione

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

TENUTO CONTO

del lavoro della Commissione sul tema dell'Amministrazione Ordinaria e Straordinaria e delle competenze e responsabilità attribuite ai diversi livelli associativi

VALUTATO

opportuno rendere edotti tutti i capi della rilevanza educativa e delle responsabilità connesse

RACCOMANDA

al Comitato nazionale di individuare ed attivare le modalità più opportune per diffondere ai vari livelli un'adeguata informazione in relazione alle tematiche di cui in premessa valorizzando le buone pratiche già in essere.

PUNTO 9.4

**Mozione 54.2010
Centro Documentazione: art. 39 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il testo proposto dal Comitato nazionale, pubblicato alle pag. 82 e 83 dei “Documenti preparatori al Consiglio generale 2010”;

APPROVA

l’ Art. 39 dello Statuto nel testo pubblicato

**Mozione 55.2010
Centro Documentazione: art. 49 Statuto**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il testo proposto dal Comitato nazionale, pubblicato alle pag. 82 e 83 dei “Documenti preparatori al Consiglio generale 2010”;

APPROVA

l’Art. 49 dello Statuto nel testo pubblicato

**Mozione 56.2010
Centro Documentazione: artt. 21, 30, 39 bis
Regolamento**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTO

il testo proposto dal Comitato nazionale, pubblicato alle pag. 84 e 85 dei “Documenti preparatori al Consiglio generale 2010”;

APPROVA

gli Art. 21, 30 e 39 bis del Regolamento nel testo pubblicato

**Raccomandazione 14.2010
Consiglio generale: lavoro delle commissioni**

Il Consiglio generale riunito a Bracciano nella sessione ordinaria 2010

VISTE

le difficoltà che a volte emergono nelle commissioni nell’approfondire documenti spesso corposi e complessi

CONSIDERATO

che il parere favorevole espresso dall’ultimo Consiglio nazionale in merito all’avvio di procedure che permettano alle varie commissioni del Consiglio generale di poter instaurare relazioni di comunicazione e dibattito, attraverso opportuni canali a distanza, moderati dai coordinatori delle medesime commissioni

DÀ MANDATO

a Capo Guida e Capo Scout di mettere in atto le medesime procedure a partire dal Consiglio generale 2011 attivando le medesime almeno quattro settimane prima del Consiglio generale.





Quadro sinottico delle modifiche allo Statuto

ART. 20 - COMUNITÀ CAPI

Normativa precedente

I soci adulti presenti nel Gruppo formano la Comunità Capi che ha per scopo:

- a. l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo;
- b. l'approfondimento dei problemi educativi;
- c. la formazione permanente e la cura del tirocinio dei soci adulti;
- d. l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

La Comunità Capi, nelle forme che ritiene più opportune:

- a. esprime tra i Capi della Comunità Capi un Capo Gruppo e un Capo Gruppo (se si tratta di un Gruppo monosessuale un Capo Gruppo o un Capo Gruppo dello stesso genere del Gruppo);
- b. affida gli incarichi di servizio nelle Unità;
- c. propone alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico di Gruppo ed eventualmente degli Assistenti ecclesiastici di Unità, ove presenti.
- d. cura i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i soci giovani censiti nel Gruppo (famiglia, scuola, parrocchia, ecc.).

Qualora la Comunità Capi non sia nelle condizioni di ottemperare quanto previsto dal punto a) del comma precedente può chiedere l'autorizzazione al censimento del Gruppo nelle forme previste dal Regolamento.

La Capo Gruppo ed il Capo Gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di Gruppo ed avvalendosi dell'aiuto della Comunità Capi, curano l'attuazione degli scopi della Comunità Capi e svolgono i compiti loro assegnati dal Regolamento.

La Capo Gruppo ed il Capo Gruppo, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale del Gruppo.

Normativa approvata

I soci adulti presenti nel Gruppo formano la Comunità Capi che ha per scopo:

- a. l'elaborazione e la gestione del Progetto educativo;
- b. l'approfondimento dei problemi educativi;
- c. la formazione permanente e la cura del tirocinio dei soci adulti;
- d. l'inserimento e la presenza dell'Associazione nell'ambiente locale.

La Comunità Capi, nelle forme che ritiene più opportune:

- a. esprime tra i Capi della Comunità Capi un Capo Gruppo e un Capo Gruppo (se si tratta di un Gruppo monosessuale un Capo Gruppo o un Capo Gruppo dello stesso genere del Gruppo);
- b. affida gli incarichi di servizio nelle Unità;
- c. propone alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico di Gruppo ed eventualmente degli Assistenti ecclesiastici di Unità, ove presenti.
- d. cura i rapporti con gli ambienti educativi nei quali vivono i soci giovani censiti nel Gruppo (famiglia, scuola, parrocchia, ecc.).

La Comunità capi nelle forme che ritiene più opportune:

e. cura l'ordinaria amministrazione e delibera in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.

Qualora la Comunità Capi non sia nelle condizioni di ottemperare quanto previsto dal punto a) del comma precedente può chiedere l'autorizzazione al censimento del Gruppo nelle forme previste dal Regolamento.

La Capo Gruppo ed il Capo Gruppo, d'intesa con l'Assistente ecclesiastico di Gruppo ed avvalendosi dell'aiuto della Comunità Capi, curano l'attuazione degli scopi della Comunità Capi e svolgono i compiti loro assegnati dal Regolamento.

La capo gruppo e il capo gruppo congiuntamente hanno la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.

Essi danno esecuzione agli atti ed alle decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dalla Comunità Capi.

Se per dimissioni o altra causa la Capo Gruppo ed il Capo Gruppo sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste ultime sono svolte per intero, fino al superamento

della temporanea situazione di difficoltà e comunque per un periodo non superiore ad un anno, da chi permane in carica o, se ambedue impossibilitati (o impossibilitato l'unico Capo Gruppo esistente in caso di Gruppo monosessuale), da un Capo o una Capo a ciò nominato dai Responsabili di Zona, sentita la Comunità capi.

ART. 28 - COMITATO DI ZONA: COMPITI E COMPOSIZIONE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Sono compiti del Comitato di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. attuare il programma di Zona, riferendone al Consiglio ed all'Assemblea di Zona; b. autorizzare il censimento di Gruppi e di Unità e la formazione di nuovi Gruppi ed Unità; c. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico di Zona; d. redigere entro 4 mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo su schema uniforme a quello del Comitato nazionale unitamente alla relativa relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di Zona. <p>Ne fanno parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una Responsabile ed un Responsabile; • un Assistente ecclesiastico; • da tre a otto Capi che assumono incarichi specifici in base al Progetto di Zona e per delega, in mancanza di Incaricati appositamente nominati dal Comitato di Zona, la cura delle tre branche. <p>Il Comitato di Zona può avvalersi del supporto di Incaricati e di pattuglie permanenti o temporanee che nomina sotto la propria responsabilità.</p>	<p>Sono compiti del Comitato di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. attuare il programma di Zona, riferendone al Consiglio ed all'Assemblea di Zona; b. autorizzare il censimento di Gruppi e di Unità e la formazione di nuovi Gruppi ed Unità; c. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico di Zona; d. redigere entro 4 mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo su schema uniforme a quello del Comitato nazionale unitamente alla relativa relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea di Zona. <p>e. curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.</p> <p>Ne fanno parte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una Responsabile ed un Responsabile; • un Assistente ecclesiastico; • da tre a otto Capi che assumono incarichi specifici in base al Progetto di Zona e per delega, in mancanza di Incaricati appositamente nominati dal Comitato di Zona, la cura delle tre branche. <p>Il Comitato di Zona può avvalersi del supporto di Incaricati e di pattuglie permanenti o temporanee che nomina sotto la propria responsabilità.</p>

ART. 29 - RESPONSABILI DI ZONA

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Sono compiti dei Responsabili di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. convocare il Convegno Capi e l'Assemblea di Zona; b. convocare e presiedere il Consiglio ed il Comitato di Zona; c. curare, in sintonia con gli altri membri del Comitato, i rapporti a livello di Zona con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione; d. dirimere le controversie non risolte dal livello inferiore, sentito il Comitato di Zona. <p>La Responsabile ed il Responsabile di Zona, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale della Zona.</p> <p>Se per dimissioni o altra causa la Responsabile o il</p>	<p>Sono compiti dei Responsabili di Zona:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. convocare il Convegno Capi e l'Assemblea di Zona; b. convocare e presiedere il Consiglio ed il Comitato di Zona; c. curare, in sintonia con gli altri membri del Comitato, i rapporti a livello di Zona con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione; d. dirimere le controversie non risolte dal livello inferiore, sentito il Comitato di Zona; <p>e. dare esecuzione agli atti ed alle decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dal Comitato di Zona. Essi posso-</p>



Responsabile di Zona sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste ultime sono svolte per intero fino alla successiva Assemblea da chi permane in carica, o se ambedue impossibilitati, dal componente più anziano di carica del Comitato di Zona o, in assenza di questo, da un Capo o una Capo a ciò nominato dai Responsabili regionali.

no nominare procuratori speciali per il compimento di singoli atti.

La Responsabile ed il Responsabile di Zona congiuntamente hanno la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.

Essi possono conferire la rappresentanza legale e la firma sociale a dipendenti ed incaricati, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti.

Se per dimissioni o altra causa la Responsabile o il Responsabile di Zona sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste ultime sono svolte per intero fino alla successiva Assemblea da chi permane in carica, o se ambedue impossibilitati, dal componente più anziano di carica del Comitato di Zona o, in assenza di questo, da un Capo o una Capo a ciò nominato dai Responsabili regionali.

ART. 36 - COMITATO REGIONALE: COMPITI E COMPOSIZIONE

Normativa precedente

Sono compiti del Comitato regionale:

- a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle branche e dei settori, riferendone al Consiglio ed all'Assemblea regionali;
- b. organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello regionale;
- c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali di riferimento della regione;
- d. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico regionale;
- e. redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo, su schema uniforme a quello del Comitato nazionale unitamente alla relativa relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale, e vigilare sull'andamento gestionale ed amministrativo della "Rivendita ufficiale scout" regionale;
- f. curare i rapporti con i Comitati di Zona, anche al fine di garantire che adempiano ai loro mandati

Il Comitato regionale è composto da:

- una Responsabile ed un Responsabile regionali;
- un Assistente ecclesiastico regionale;
- da tre a sei Capi che assumono gli incarichi:
 1. della Formazione Capi;
 2. dell'Organizzazione;
 3. del Coordinamento Metodologico.

Il Comitato regionale si riunisce in forma allargata almeno tre volte all'anno con gli Incaricati regionali alle branche e, quando lo ritiene necessario, con gli Incaricati regionali nominati.

Alle riunioni del Comitato regionale in forma allargata gli

Normativa approvata

Sono compiti del Comitato regionale:

- a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle branche e dei settori, riferendone al Consiglio ed all'Assemblea regionali;
- b. organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello regionale;
- c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali di riferimento della regione;
- d. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico regionale;
- e. redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo, su schema uniforme a quello del Comitato nazionale unitamente alla relativa relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Regionale, e vigilare sull'andamento gestionale ed amministrativo della "Rivendita ufficiale scout" regionale;
- f. curare i rapporti con i Comitati di Zona, anche al fine di garantire che adempiano ai loro mandati;

g. curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento.

Il Comitato regionale è composto da:

- una Responsabile ed un Responsabile regionali;
- un Assistente ecclesiastico regionale;
- da tre a sei Capi che assumono gli incarichi:
 1. della Formazione Capi;
 2. dell'Organizzazione;
 3. del Coordinamento Metodologico.

Il Comitato regionale si riunisce in forma allargata almeno

<p>Incaricati regionali alle Branche partecipano con diritto di voto.</p>	<p>tre volte all'anno con gli Incaricati regionali alle branche e, quando lo ritiene necessario, con gli Incaricati regionali nominati. Alle riunioni del Comitato regionale in forma allargata gli Incaricati regionali alle Branche partecipano con diritto di voto.</p>
---	--

ART. 37 - COMITATO REGIONALE: INCARICHI NOMINATI E PATTUGLIE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Il Comitato regionale nomina, sotto la propria responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. un'Incaricata/o alla stampa; b. un'Incaricata/o all'Emergenza e Protezione civile; c. eventuali Incaricate/i finalizzati a compiti specifici. <p>Il Comitato regionale affida agli Incaricati nominati appositi mandati in relazione al programma.</p> <p>I Responsabili e gli Incaricati regionali possono avvalersi della collaborazione di pattuglie permanenti o temporanee, che nominano sotto la loro responsabilità.</p>	<p>Il Comitato regionale nomina, sotto la propria responsabilità:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. un'Incaricata/o alla stampa; b. un'Incaricata/o alla Protezione civile; c. eventuali Incaricate/i finalizzati a compiti specifici. <p>Il Comitato regionale affida agli Incaricati nominati appositi mandati in relazione al programma.</p> <p>I Responsabili e gli Incaricati regionali possono avvalersi della collaborazione di pattuglie permanenti o temporanee, che nominano sotto la loro responsabilità.</p>

ART. 38 - RESPONSABILI REGIONALI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Sono compiti dei Responsabili regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. convocare l'Assemblea ed il Convegno Capi regionale; b. convocare e presiedere il Consiglio ed il Comitato regionale; c. curare i rapporti con il Comitato nazionale; d. curare a livello regionale, in sintonia con gli altri membri del Comitato, i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione; e. dirimere le controversie non risolte dal livello inferiore, sentito il Comitato regionale; f. partecipare nei casi previsti all'attività del Collegio giudicante nazionale. <p>La Responsabile ed il Responsabile regionali, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale della Regione.</p> <p>Se per dimissioni o altra causa la Responsabile o il Responsabile regionale sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste sono svolte per intero fino alla successiva Assemblea da chi permane in carica, o se ambedue impossibilitati, dal componente più anziano di carica del Comitato regionale o, in assenza di questo, da un Capo o una Capo a ciò nominato dai Presidenti del Comitato nazionale.</p>	<p>Sono compiti dei Responsabili regionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. convocare l'Assemblea ed il Convegno Capi regionale; b. convocare e presiedere il Consiglio ed il Comitato regionale; c. curare i rapporti con il Comitato nazionale; d. curare a livello regionale, in sintonia con gli altri membri del Comitato, i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione; e. dirimere le controversie non risolte dal livello inferiore, sentito il Comitato regionale; f. partecipare nei casi previsti all'attività del Collegio giudicante nazionale. g. dare esecuzione agli atti e decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dal Comitato Regionale. Essi possono nominare procuratori speciali per il compimento di singoli atti. <p>La Responsabile ed il Responsabile Regionale congiuntamente hanno la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.</p> <p>Essi possono conferire la rappresentanza legale e la firma sociale a dipendenti ed incaricati, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti.</p> <p>Se per dimissioni o altra causa la Responsabile o il Responsabile regionale sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste sono svolte per intero fino alla successiva Assemblea da chi permane in carica, o se ambedue impossibilitati, dal componente più anziano di carica del Comitato regionale o, in assenza di questo, da un Capo o una Capo a ciò nominato dai Presidenti del Comitato nazionale.</p>



ART. 39 - LIVELLO NAZIONALE: DEFINIZIONE E SCOPI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Il livello nazionale assicura il riferimento unitario di appartenenza degli associati.</p> <p>Le strutture del livello nazionale operano al servizio degli associati e degli organi degli altri livelli territoriali, ed in particolare, realizzano il collegamento tra le Regioni.</p> <p>Sono scopi del livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none">a. definire l'indirizzo politico dell'Associazione, sviluppando i contenuti del Patto associativo e rappresentando il sentire comune degli associati;b. custodire il patrimonio metodologico dell'Associazione e curarne l'aggiornamento;c. elaborare, in base al patrimonio di esperienze dell'Associazione, contributi originali nei confronti del mondo dell'educazione;d. promuovere la formazione dei soci adulti e curarne l'unitarietà;e. curare lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Associazione;f. promuovere i rapporti tra le Regioni;g. curare l'informazione fra gli associati e fra le strutture associative;h. curare a livello nazionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione;i. curare i rapporti internazionali del guidismo e dello scautismo;j. curare l'organizzazione e l'amministrazione dell'Associazione a livello nazionale e reperire risorse e strumenti economici e patrimoniali a sostegno del funzionamento e delle iniziative dell'Associazione.	<p>Il livello nazionale assicura il riferimento unitario di appartenenza degli associati. Le strutture del livello nazionale operano al servizio degli associati e degli organi degli altri livelli territoriali, ed in particolare, realizzano il collegamento tra le Regioni.</p> <p>Sono scopi del livello nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none">a. definire l'indirizzo politico dell'Associazione, sviluppando i contenuti del Patto associativo e rappresentando il sentire comune degli associati;b. custodire il patrimonio metodologico dell'Associazione e curarne l'aggiornamento;c. elaborare, in base al patrimonio di esperienze dell'Associazione, contributi originali nei confronti del mondo dell'educazione;d. promuovere la formazione dei soci adulti e curarne l'unitarietà;e. curare lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'Associazione;f. promuovere i rapporti tra le Regioni;g. curare l'informazione fra gli associati e fra le strutture associative;h. curare a livello nazionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione;i. curare i rapporti internazionali del guidismo e dello scautismo;j. curare l'organizzazione e l'amministrazione dell'Associazione a livello nazionale e reperire risorse e strumenti economici e patrimoniali a sostegno del funzionamento e delle iniziative dell'Associazione.k. curare la conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, documentale, librario iconografico e multimediale dello scautismo e del guidismo cattolico italiano mediante il Centro di Documentazione, che sovrintende alla tenuta dell'Archivio storico dell'ASCI, dell'AGI e dell'AGESCI.

ART. 41 - LIVELLO NAZIONALE: ORGANI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Sono organi nazionali dell'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none">a. la Capo Guida ed il Capo Scout;b. il Consiglio generale;c. il Consiglio nazionale;d. il Comitato nazionale;e. la Commissione economica nazionale;f. la Commissione nazionale uniformi e distintivi;g. il Collegio giudicante nazionale.	<p>Sono organi nazionali dell'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none">a. la Capo Guida ed il Capo Scout;b. il Consiglio generale;c. il Consiglio nazionale;d. il Comitato nazionale;e. la Commissione economica nazionale;f. la Commissione uniformi;g. il Collegio giudicante nazionale.

ART. 44 - CONSIGLIO GENERALE: COMPITI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Il Consiglio generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione; b. discutere e deliberare in merito alle elaborazioni pedagogiche del Metodo; c. deliberare sulle modifiche allo Statuto, ai Regolamenti ed al Patto associativo inserite all'ordine del giorno; d. deliberare in ordine ai bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo del livello nazionale; e. eleggere la Capo Guida ed il Capo Scout; f. eleggere i Presidenti del Comitato nazionale e gli altri membri dello stesso; g. eleggere un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Esploratori/Guide, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Rover/Scolte; h. eleggere i membri della Commissione economica e della Commissione nazionale uniformi e distintivi; i. eleggere per un triennio, tra i Consiglieri generali, tre membri del Collegio giudicante nazionale; j. discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno. <p>Periodicamente, in coerenza con la durata del Progetto nazionale, il Consiglio generale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. leggere a livello nazionale lo stato dell'Associazione e la realtà giovanile; b. verificare il Progetto nazionale giunto a scadenza; c. elaborare e deliberare il Progetto nazionale definendone anche la durata, compresa tra tre e cinque anni. <p>Il Consiglio generale è convocato in sessione straordinaria dalla Capo Guida e dal Capo Scout, congiuntamente, ogni volta che lo ritengano necessario. È anche convocato su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o di un terzo dei Consiglieri generali.</p> <p>Il funzionamento del Consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento.</p>	<p>Il Consiglio generale si riunisce in sessione ordinaria una volta all'anno per:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. deliberare su temi di indirizzo politico dell'Associazione; b. discutere e deliberare in merito alle elaborazioni pedagogiche del Metodo; c. deliberare sulle modifiche allo Statuto, ai Regolamenti ed al Patto associativo inserite all'ordine del giorno; d. deliberare in ordine ai bilanci consuntivo, preconsuntivo e preventivo del livello nazionale; e. eleggere la Capo Guida ed il Capo Scout; f. eleggere i Presidenti del Comitato nazionale e gli altri membri dello stesso; g. eleggere un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Esploratori/Guide, un'Incaricata ed un Incaricato alla branca Rover/Scolte; h. eleggere i membri della Commissione economica e della Commissione uniformi; i. eleggere per un triennio, tra i Consiglieri generali, tre membri del Collegio giudicante nazionale; j. discutere e deliberare su ogni altro argomento posto all'ordine del giorno. <p>Periodicamente, in coerenza con la durata del Progetto nazionale, il Consiglio generale ha il compito di:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. leggere a livello nazionale lo stato dell'Associazione e la realtà giovanile; b. verificare il Progetto nazionale giunto a scadenza; c. elaborare e deliberare il Progetto nazionale definendone anche la durata, compresa tra tre e cinque anni. <p>Il Consiglio generale è convocato in sessione straordinaria dalla Capo Guida e dal Capo Scout, congiuntamente, ogni volta che lo ritengano necessario. È anche convocato su richiesta del Comitato nazionale, del Consiglio nazionale o di un terzo dei Consiglieri generali.</p> <p>Il funzionamento del Consiglio generale è disciplinato da apposito regolamento.</p>

ART. 45 CONSIGLIO GENERALE: COMPOSIZIONE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Il Consiglio generale è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la Capo Guida ed il Capo Scout; b. i Consiglieri generali eletti nelle Regioni; c. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali; d. i componenti il Comitato nazionale; e. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche; f. cinque Consiglieri generali nominati annualmente dalla 	<p>Il Consiglio generale è composto da:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. la Capo Guida ed il Capo Scout; b. i Consiglieri generali eletti nelle Regioni; c. i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali; d. i componenti il Comitato nazionale; e. gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche; f. cinque Consiglieri generali nominati annualmente dalla



Capo Guida e dal Capo Scout.

Vi partecipano inoltre:

- g.** con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati ed i componenti della Commissione economica nazionale;
- h.** con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza i componenti della Commissione nazionale uniformi e distintivi ed i membri permanenti del Collegio giudicante nazionale decaduti dall'incarico di Consigliere generale.

Capo Guida e dal Capo Scout.

Vi partecipano inoltre:

- g.** con solo diritto di parola gli Incaricati nazionali nominati ed i componenti della Commissione economica nazionale;
- h.** con solo diritto di parola sugli argomenti di loro competenza i componenti della **Commissione uniformi** ed i membri permanenti del Collegio giudicante nazionale decaduti dall'incarico di Consigliere generale.

ART. 46 - CONSIGLIO NAZIONALE

Normativa precedente

Il Consiglio nazionale è convocato dai Presidenti del Comitato nazionale almeno tre volte all'anno per:

- a.** curare la realizzazione delle linee di politica associativa espresse dal Consiglio generale;
- b.** deliberare in merito ai programmi sulla base delle indicazioni del Progetto nazionale e verificarne l'attuazione;
- c.** esprimere un parere sul conto preventivo predisposto dal Comitato nazionale;
- d.** istruire i lavori del Consiglio generale dedicato all'elaborazione del nuovo Progetto;
- e.** curare e favorire i rapporti tra le Regioni e tra queste ed il Comitato nazionale;
- f.** proporre alla Capo Guida e al Capo Scout temi da inserire all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio generale;
- g.** deliberare su argomenti demandatigli dal Consiglio generale;
- h.** ratificare, nei casi espressamente previsti dal Regolamento Organizzazione, i provvedimenti del Collegio giudicante nazionale.

Il funzionamento del Consiglio nazionale è disciplinato da apposito regolamento.

Il Consiglio nazionale è costituito da:

- a.** i componenti il Comitato nazionale;
- b.** i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali;
- c.** gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche.

Vi partecipano inoltre con solo diritto di parola:

- d.** la Capo Guida ed il Capo Scout;
- e.** gli Incaricati nazionali nominati ai settori.

Normativa approvata

Il Consiglio nazionale è convocato dai Presidenti del Comitato nazionale almeno tre volte all'anno per:

- a.** curare la realizzazione delle linee di politica associativa espresse dal Consiglio generale;
- b.** deliberare in merito ai programmi sulla base delle indicazioni del Progetto nazionale e verificarne l'attuazione;
- c.** esprimere un parere sul conto preventivo predisposto dal Comitato nazionale;
- d.** istruire i lavori del Consiglio generale dedicato all'elaborazione del nuovo Progetto;
- e.** curare e favorire i rapporti tra le Regioni e tra queste ed il Comitato nazionale;
- f.** proporre alla Capo Guida e al Capo Scout temi da inserire all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio generale;
- g.** deliberare su argomenti demandatigli dal Consiglio generale;
- h.** ratificare, nei casi espressamente previsti dal Regolamento AGESCI, i provvedimenti del Collegio giudicante nazionale;
- i. esprimere un parere sul Piano operativo della Cooperativa Fiordaliso, e contribuire al suo sviluppo a livello regionale.**

Il funzionamento del Consiglio nazionale è disciplinato da apposito regolamento.

Il Consiglio nazionale è costituito da:

- a.** i componenti il Comitato nazionale;
- b.** i Responsabili e gli Assistenti ecclesiastici regionali;
- c.** gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche.

Vi partecipano inoltre con solo diritto di parola:

- d.** la Capo Guida ed il Capo Scout;
- e.** gli Incaricati nazionali nominati ai settori.

ART. 47 - COMITATO NAZIONALE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Sono compiti del Comitato nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle branche e dei settori, riferendone al Consiglio nazionale ed al Consiglio generale; b. curare e sostenere lo sviluppo della Formazione Capi a tutti i livelli e organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello nazionale; c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali e nelle sedi internazionali del guidismo e dello scautismo; d. curare l'organizzazione e l'amministrazione dell'Associazione a livello nazionale e redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci preventivo, preconsuntivo e consuntivo unitamente alla relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale; e. proporre alla competente autorità ecclesiastica, congiuntamente a Capo Guida e Capo Scout, la nomina dell'Assistente ecclesiastico generale; f. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina degli Assistenti ecclesiastici nazionali per la Formazione Capi e per le branche; g. curare i rapporti con i Comitati regionali, anche al fine di garantire che adempiano ai loro mandati. <p>Il Comitato nazionale è composto da nove membri:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. una Presidente ed un Presidente; b. l'Assistente ecclesiastico generale; c. un'Incaricata ed un Incaricato alla Formazione Capi; d. l'Assistente ecclesiastico alla Formazione Capi; e. un'Incaricata ed un Incaricato al Coordinamento a. Metodologico; f. un'Incaricata/o all'Organizzazione. <p>Il Comitato nazionale si riunisce in forma allargata almeno tre volte all'anno, con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche e, quando ritenuto necessario, con gli Incaricati ai settori.</p> <p>Alle riunioni del Comitato nazionale in forma allargata gli Incaricati nazionali alle Branche partecipano con diritto di voto.</p>	<p>Sono compiti del Comitato nazionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle branche e dei settori, riferendone al Consiglio nazionale ed al Consiglio generale; b. curare e sostenere lo sviluppo della Formazione Capi a tutti i livelli e organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello nazionale; c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali e nelle sedi internazionali del guidismo e dello scautismo; d. curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti ed alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento; redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'anno scout i bilanci preventivo, preconsuntivo e consuntivo unitamente alla relazione sulla gestione da sottoporre all'approvazione del Consiglio generale; e. proporre alla competente autorità ecclesiastica, congiuntamente a Capo Guida e Capo Scout, la nomina dell'Assistente ecclesiastico generale; f. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina degli Assistenti ecclesiastici nazionali per la Formazione Capi e per le branche; g. curare i rapporti con i Comitati regionali, anche al fine di garantire che adempiano ai loro mandati. <p>Il Comitato nazionale è composto da nove membri:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. una Presidente ed un Presidente; b. l'Assistente ecclesiastico generale; c. un'Incaricata ed un Incaricato alla Formazione Capi; d. l'Assistente ecclesiastico alla Formazione Capi; e. un'Incaricata ed un Incaricato al Coordinamento Metodologico; f. un'Incaricata/o all'Organizzazione. <p>Il Comitato nazionale si riunisce in forma allargata almeno tre volte all'anno, con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche e, quando ritenuto necessario, con gli Incaricati ai settori.</p> <p>Alle riunioni del Comitato nazionale in forma allargata gli Incaricati nazionali alle Branche partecipano con diritto di voto.</p> <p>Qualora, per dimissioni o per altra causa, l'intero Comitato nazionale sia impossibilitato ad esercitare le proprie funzioni, queste sono svolte, fino al successivo Consiglio generale e per i soli atti di ordinaria amministrazione, da un Capo e una Capo a ciò nominati dalla Capo guida e dal Capo Scout.</p>



ART. 48 - PRESIDENTI DEL COMITATO NAZIONALE

Normativa precedente

Sono compiti dei Presidenti del Comitato nazionale:

- a. convocare e presiedere il Consiglio nazionale e il Comitato nazionale;
- b. curare, in sintonia con gli altri membri del Comitato nazionale, i rapporti a livello nazionale con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e con altri mezzi di comunicazione;
- c. rappresentare l'Associazione a tutti gli eventi internazionali del guidismo e dello scautismo, anche avvalendosi degli Incaricati nazionali al settore dei Rapporti e Animazione internazionale;
- d. dirimere le controversie non risolte dal livello inferiore, sentito il Comitato nazionale.

La Presidente ed il Presidente del Comitato nazionale, congiuntamente, hanno la rappresentanza legale dell'Associazione.

Se per dimissioni o per altra causa il Presidente o la Presidente del Comitato nazionale sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste sono svolte per intero, fino al successivo Consiglio generale, da chi permane in carica o, se ambedue impossibilitati, dal componente più anziano di carica del Comitato nazionale.

Normativa approvata

Sono compiti dei Presidenti del Comitato nazionale:

- a. convocare e presiedere il Consiglio nazionale e il Comitato nazionale;
- b. curare, in sintonia con gli altri membri del Comitato nazionale, i rapporti a livello nazionale con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e con altri mezzi di comunicazione;
- c. rappresentare l'Associazione a tutti gli eventi internazionali del guidismo e dello scautismo, anche avvalendosi degli Incaricati nazionali al settore dei Rapporti e Animazione internazionale;
- d. dirimere le controversie non risolte dal livello inferiore, sentito il Comitato nazionale;
- e. **dare esecuzione agli atti ed alle decisioni di ordinaria amministrazione e a quelli di straordinaria amministrazione deliberati dal Comitato nazionale. Essi possono nominare procuratori speciali per il compimento di singoli atti.**

La Presidente e il Presidente del Comitato nazionale congiuntamente hanno **la rappresentanza legale di fronte ai terzi e in giudizio. Compiono congiuntamente gli atti di straordinaria amministrazione e possono compiere disgiuntamente quelli di ordinaria.**

Essi possono conferire la rappresentanza legale e la firma sociale a dipendenti ed incaricati, mediante il rilascio di procure – generali o speciali – per singoli atti o categorie di atti.

Se per dimissioni o per altra causa il Presidente o la Presidente del Comitato nazionale sono impossibilitati ad esercitare le loro funzioni, queste sono svolte per intero, fino al successivo Consiglio generale, da chi permane in carica o, se ambedue impossibilitati, dal componente più anziano di carica del Comitato nazionale.

ART. 49 - COMITATO NAZIONALE: INCARICATI NAZIONALI NOMINATI

Normativa precedente

Il Comitato nazionale nomina, sotto la propria responsabilità:

- a. un'Incaricata ed un Incaricato al settore dei Rapporti e Animazione internazionale;
- b. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Specializzazioni;
- c. un'Incaricata/o al settore della Stampa periodica;
- d. un'Incaricata/o al Comitato editoriale;
- e. un'Incaricata/o al settore Emergenza e Protezione civile;
- f. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Pace, nonviolenza, solidarietà;
- g. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Nautico;
- h. un'Incaricata/o allo Sviluppo

Normativa approvata

Il Comitato nazionale nomina, sotto la propria responsabilità:

- a. un'Incaricata ed un Incaricato al settore dei Rapporti ed Animazione Internazionale;
- b. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Specializzazioni;
- c. un'Incaricata/o al settore della Stampa periodica;
- d. un'Incaricata/o al Comitato editoriale;
- e. **un'Incaricata/o al settore Protezione civile;**
- f. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Pace, nonviolenza, solidarietà;
- g. un'Incaricata ed un Incaricato al settore Nautico;
- h. un'Incaricata/o allo Sviluppo

i. eventuali Incaricate/i ad altri settori finalizzati a compiti specifici.

Il Comitato nazionale affida agli Incaricati nominati specifici mandati in relazione al programma.

Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche e, quando ritenuto necessario, con gli altri Incaricati ai settori per:

- verificare ed aggiornare i mandati affidati;
- elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione;
- individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire;
- predisporre contributi per l'elaborazione del Progetto nazionale.

i. eventuali Incaricate/i ad altri settori finalizzati a compiti specifici;

L'attività del Centro Documentazione è coordinata da un incaricato nominato per il compito specifico ovvero già titolare di altro incarico.

Il Comitato nazionale affida agli Incaricati nominati specifici mandati in relazione al programma.

Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno con gli Incaricati e gli Assistenti ecclesiastici nazionali alle branche e, quando ritenuto necessario, con gli altri Incaricati ai settori per:

- verificare ed aggiornare i mandati affidati;
- elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione;
- individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire;
- predisporre contributi per l'elaborazione del Progetto nazionale.

ART. 51 - COMMISSIONE ECONOMICA NAZIONALE

Normativa precedente

Sono funzioni della Commissione economica nazionale:

- a.** fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;
- b.** garantire gli associati ed i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione;
- c.** assistere il Comitato nazionale, anche per mezzo della collaborazione con gli uffici amministrativi dell'Associazione, in materia di politica economica e di amministrazione dei beni associativi.

La Commissione economica nazionale è composta da cinque membri eletti dal Consiglio generale fra i Capi provvisti di specifica esperienza e capacità professionali; essi eleggono al loro interno il Presidente della Commissione stessa.

Durante il loro mandato i componenti la Commissione economica nazionale non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito del Comitato nazionale o di Comitati regionali.

Normativa approvata

Sono funzioni della Commissione economica nazionale:

- a.** fornire al Consiglio generale elementi di valutazione circa la gestione e la politica economico-finanziaria e amministrativa dell'Associazione, in rapporto agli scopi educativi della stessa;
- b.** garantire gli associati ed i legali rappresentanti dell'Associazione circa la corretta gestione amministrativa dell'Associazione;
- c.** assistere il Comitato nazionale, anche per mezzo della collaborazione con gli uffici amministrativi dell'Associazione, in materia di politica economica e di amministrazione dei beni associativi.
- d. fornire consulenza in materia economica e finanziaria alle diverse strutture commerciali del sistema AGESCI, Fiordaliso, Cooperative regionali.**

La Commissione economica nazionale è composta da cinque membri eletti dal Consiglio generale fra i Capi provvisti di specifica esperienza e capacità professionali; essi eleggono al loro interno il Presidente della Commissione stessa.

Durante il loro mandato i componenti la Commissione economica nazionale non possono ricoprire altri incarichi nell'ambito del Comitato nazionale o di Comitati regionali.



ART. 52 - COMMISSIONE UNIFORMI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>La Commissione nazionale uniformi e distintivi ha le funzioni di assicurare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo e di verificare l'economicità e la validità tecnologica delle forniture.</p> <p>La Commissione nazionale uniformi e distintivi è costituita da cinque membri eletti dal Consiglio generale, i quali eleggono al loro interno il Presidente della Commissione.</p> <p>Durante il loro mandato i componenti della Commissione nazionale uniformi e distintivi non possono essere dipendenti o amministratori delle Rivendite ufficiali scout.</p>	<p>La Commissione uniformi ha la funzione di assicurare la coerenza dell'attività delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout (o altre strutture equivalenti) con i principi dello scautismo e di verificare l'economicità e la validità tecnologica delle forniture.</p> <p>La Commissione uniformi è costituita da tre membri eletti dal Consiglio generale, i quali eleggono al loro interno il Presidente della Commissione.</p> <p>Durante il loro mandato i componenti della Commissione uniformi non possono essere dipendenti o amministratori delle Rivendite ufficiali scout.</p>

ART. 61 - TUTELA DELL'IMMAGINE ASSOCIATIVA

Normativa precedente	Normativa approvata
	<p>Ogni livello associativo, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, promuove la tutela dell'immagine e del buon nome dell'Associazione. A tal fine il livello associativo interessato può agire a tutela dell'immagine previo parere del Comitato Nazionale, il quale può anche fare propria l'azione di tutela promossa.</p>

ART. 62 - REGOLAMENTI

Per il regolare funzionamento della vita associativa, il Consiglio generale emana delle norme (Regolamenti) che non possono essere in contrasto con questo Statuto.

ART. 63 - MODIFICHE ALLO STATUTO ED AL PATTO ASSOCIATIVO

Le modifiche al presente Statuto ed al Patto associativo sono deliberate dal Consiglio generale con la maggioranza dei due terzi degli aventi diritto ad eccezione degli articoli 1 e 3 per i quali è richiesta la maggioranza dei quattro quinti degli aventi diritto.

ART. 64 - SCIoglimento DELL'ASSOCIAZIONE

L'eventuale scioglimento dell'Associazione e la conseguente destinazione dei beni sono deliberati dal Consiglio generale con la maggioranza dei quattro quinti degli aventi diritto.

Quadro sinottico delle modifiche al Regolamento

ART. 19 - REGIONE: RAPPORTI CON LA COOPERATIVA SCOUT REGIONALE

Normativa precedente

Il Comitato regionale incontrerà periodicamente i Consiglieri della Cooperativa Regionale scout cui è stato concesso il riconoscimento di rivendita ufficiale scout per attivare quelle iniziative volte a favorirne la crescita come attività commerciale attraverso cui si coniugano produttività economica e fedeltà ai valori scout.

Normativa approvata

I Responsabili regionali incontrano almeno 2 volte l'anno il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Regionale scout cui è stato concesso il riconoscimento di rivendita ufficiale scout per attivare quelle iniziative volte a favorirne la crescita come attività commerciale attraverso cui si coniugano produttività economica e fedeltà ai valori scout.

ART. 21 - NAZIONALE: DETTAGLIO DEI COMPITI DEL COMITATO NAZIONALE

Normativa precedente

Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il Comitato nazionale:

- a. coordina le attività delle branche e dei settori garantendo l'unitarietà della realizzazione del programma per gli aspetti pedagogici e la fedeltà al Progetto ed ai mandati del livello nazionale;
- b. sollecita l'approfondimento di tematiche pedagogiche e metodologiche attuali e trasversali alle tre branche, anche in collegamento con altre agenzie educative, e promuove l'elaborazione, l'innovazione e l'aggiornamento metodologico favorendone altresì la diffusione;
- c. pubblica riviste specializzate per i soci giovani ed i soci adulti;
- d. promuove, a livello nazionale ed internazionale, incontri per i soci giovani e per i soci adulti;
- e. cura annualmente il censimento dei soci dell'Associazione e l'anagrafe dei Capi e degli Assistenti ecclesiastici;
- f. propone alla Capo Guida ed al Capo Scout la nomina dei Capi secondo quanto previsto dall'articolo 60 del presente Regolamento;
- g. individua i candidati al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Fiordaliso nel numero spettante all'AGESCI;
- h. individua tra i propri componenti un membro permanente del Collegio giudicante nazionale.

Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno, in forma allargata, come previsto dallo Statuto per:

- verificare ed aggiornare i mandati affidati;

Normativa approvata

Nell'ambito dei compiti assegnati dallo Statuto, il Comitato nazionale:

- a. coordina le attività delle branche e dei settori garantendo l'unitarietà della realizzazione del programma per gli aspetti pedagogici e la fedeltà al Progetto ed ai mandati del livello nazionale;
- b. sollecita l'approfondimento di tematiche pedagogiche e metodologiche attuali e trasversali alle tre branche, anche in collegamento con altre agenzie educative, e promuove l'elaborazione, l'innovazione e l'aggiornamento metodologico favorendone altresì la diffusione;
- c. pubblica riviste specializzate per i soci giovani ed i soci adulti;
- d. promuove, a livello nazionale ed internazionale, incontri per i soci giovani e per i soci adulti;
- e. cura annualmente il censimento dei soci dell'Associazione e l'anagrafe dei Capi e degli Assistenti ecclesiastici;
- f. propone alla Capo Guida ed al Capo Scout la nomina dei Capi secondo quanto previsto dall'articolo 60 del presente Regolamento;
- g. individua i candidati al Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Fiordaliso nel numero spettante all'AGESCI **e incontra periodicamente (almeno con cadenza semestrale) il consiglio di amministrazione della Cooperativa Fiordaliso per valutare la situazione complessiva del sistema Agesci, Fiordaliso, Cooperative regionali;**
- h. individua tra i propri componenti un membro permanente del Collegio giudicante nazionale;



- elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione;
- individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire;
- predisporre contributi per l'elaborazione del Progetto nazionale.

i. sovrintende al Centro Documentazione, approvandone i piani di attività e i regolamenti.

Il Comitato nazionale si riunisce almeno tre volte all'anno, in forma allargata, come previsto dallo Statuto per:

- verificare ed aggiornare i mandati affidati;
- elaborare i programmi da sottoporre al Consiglio nazionale e verificarne periodicamente l'attuazione;
- individuare gli ambiti educativi e metodologici prevalenti su cui intervenire;
- predisporre contributi per l'elaborazione del Progetto nazionale

ART. 27 - INCARICATI ALLE BRANCHE

Normativa precedente

Sono compiti degli Incaricati alle branche:

- a. leggere la realtà della branca e delle problematiche educative dei bambini/ragazzi/giovani nelle fasce di età corrispondenti;
- b. contribuire alla formulazione, attuazione e verifica del progetto e del programma;
- c. contribuire assieme alla Formazione Capi e agli Incaricati al Coordinamento Metodologico, alla diffusione della riflessione pedagogica e metodologica negli eventi di Formazione Capi e ad elaborare modalità di monitoraggio e verifica della qualità della formazione al metodo;
- d. curare il rapporto con i settori in relazione alle necessità della branca;
- e. contribuire all'approfondimento di tematiche pedagogiche e metodologiche attuali e trasversali alle tre branche ed istruire gli argomenti in materia di metodo ed interventi educativi ad essi affidati;
- f. proporre al Comitato nazionale iniziative ed eventi specifici della branca.

Sono inoltre compiti degli Incaricati nazionali alle branche:

- contribuire all'elaborazione, innovazione ed aggiornamento metodologico, anche attraverso proposte di sperimentazione delle quali curano l'eventuale attuazione;
- curare l'aggiornamento del Regolamento Metodologico sui temi specifici della branca.

Normativa approvata

Sono compiti degli Incaricati alle branche:

- a. leggere la realtà della branca e delle problematiche educative dei bambini/ragazzi/giovani nelle fasce di età corrispondenti;
- b. contribuire alla formulazione, attuazione e verifica del progetto e del programma;
- c. contribuire assieme alla Formazione Capi e agli Incaricati al Coordinamento Metodologico, alla diffusione della riflessione pedagogica e metodologica negli eventi di Formazione Capi e ad elaborare modalità di monitoraggio e verifica della qualità della formazione al metodo;
- d. curare il rapporto con i settori in relazione alle necessità della branca;
- e. contribuire all'approfondimento di tematiche pedagogiche e metodologiche attuali e trasversali alle tre branche ed istruire gli argomenti in materia di metodo ed interventi educativi ad essi affidati;
- f. proporre al Comitato nazionale iniziative ed eventi specifici della branca.

Sono, inoltre, compiti degli Incaricati nazionali alle branche:

- contribuire all'elaborazione, innovazione ed aggiornamento metodologico, anche attraverso proposte di sperimentazione delle quali curano l'eventuale attuazione;
- curare l'aggiornamento del Regolamento Metodologico sui temi specifici della branca;
- **ideare i distintivi relativi alla branca, in linea con lo stile associativo.**

ART. 34 - PROTEZIONE CIVILE

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Per promuovere interventi in situazioni di emergenza, nello stile e forma coerenti con le finalità e le tradizioni educative e di servizio e secondo le modalità indicate nel Piano operativo, l'AGESCI si avvale del settore Emergenza e Protezione civile ed affida ad un/a Incaricato/a nazionale i seguenti mandati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. coordinare l'intervento nelle emergenze, integrandosi nel Piano di Protezione civile previsto dalla legge; b. curare l'aggiornamento e la diffusione del Piano operativo; b. mantenere i collegamenti, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale, con gli organismi nazionali della Protezione civile e con le Agenzie di volontariato, con cui concretizza i programmi di intervento e sostiene le proposte legislative sul ruolo del volontariato; c. orientare i servizi di segreteria, in coordinamento con la struttura organizzativa, per rendere operativi i programmi di intervento; d. mantenere il collegamento con i referenti regionali per armonizzare le relazioni con i rispettivi organismi istituzionali per agevolare l'organizzazione ed il coinvolgimento degli associati, nonché per coordinare le iniziative b. curare l'aspetto educativo relativo alla prevenzione, approfondendo le motivazioni pedagogiche e metodologiche ed individuando strumenti concreti, in sintonia con l'area metodologica; e. fornire elementi di aggiornamento sulla normativa vigente sulla protezione civile e l'emergenza, al fine di consentire una divulgazione delle possibilità ed ambiti di intervento; f. fornire supporto tecnico nelle attività di intervento ed emergenza e in tutte le occasioni associative in cui è richiesta la competenza tecnica dell'uso della radio. 	<p>Per promuovere azioni finalizzate alla divulgazione della cultura della Protezione Civile (previsione, prevenzione, soccorso, ritorno alle normali condizioni di vita) secondo i principi indicati nello Statuto, l'AGESCI si avvale del settore Protezione Civile ed affida ad un/una Incaricato/a nazionale alla Protezione Civile i seguenti mandati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. supportare le Branche e la Formazione Capi nell'individuazione e proposizione di strumenti metodologici utili a sviluppare meglio: <ul style="list-style-type: none"> • l'aspetto della prevenzione nelle attività scout e nella vita quotidiana; • la sensibilizzazione al servizio nell'ambito della Protezione Civile quale concretizzazione del "donarsi a chi ne ha maggiormente bisogno"; b. congiuntamente a Branche e Fo.Ca., stabilire i contenuti degli eventi che hanno come finalità la diffusione della cultura di Protezione Civile e di quelli necessari per una formazione specifica di settore, organizzandoli direttamente o in collaborazione con il Settore Specializzazioni, con le Branche, con la Formazione Capi; c. stimolare la diffusione del "Protocollo Operativo" e, quando necessario, proporne l'aggiornamento; d. agevolare la divulgazione, in Associazione, della normativa nazionale vigente in materia di Protezione Civile; e. mantenere il collegamento con gli omologhi Incaricati regionali, anche per armonizzare le relazioni con i rispettivi organismi istituzionali regionali, al fine di uniformare l'organizzazione, la formazione ed il coinvolgimento degli associati nelle attività nell'ambito della Protezione Civile; f. mantenere i collegamenti, su mandato dei Presidenti, con gli organismi e le organizzazioni nazionali della Protezione Civile, con cui concretizza i programmi di intervento e si confronta sulle proposte legislative riguardanti il ruolo del volontariato in tale specifico ambito; g. coordinare l'intervento dei soci AGESCI nelle emergenze, sia rapportandosi con le autorità e gli organismi di Protezione Civile, sia utilizzando i servizi della Segreteria Nazionale AGESCI previo raccordo con il suo Direttore.



ART. 38 - PACE, NONVIOLENZA, SOLIDARIETÀ

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>Per sensibilizzare gli associati sui temi della pace, nonviolenza, obiezione di coscienza, servizio civile, anno di volontariato sociale, l'Associazione si avvale di questo settore ed affida ad un Incaricata e ad un Incaricato nazionale i seguenti mandati:</p> <ol style="list-style-type: none"> informare ed orientare gli associati verso tali scelte; collaborare con gli Incaricati nazionali al Coordinamento Metodologico e alla Formazione Capi per realizzare iniziative educative e formative; curare, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale, le relazioni utili per una presenza significativa in questi ambiti e con il Ministero che gestisce il Servizio civile; coordinare la gestione dei Centri operativi per lo svolgimento del Servizio civile e dell'esperienza di volontariato sociale; mantenere il collegamento con i referenti regionali per coordinare, sostenere, divulgare esperienze particolarmente significative in tale ambito. 	<p>Per sensibilizzare gli associati sui temi della pace, nonviolenza, obiezione di coscienza, servizio civile, anno di volontariato sociale, legalità e giustizia sociale, al rispetto e alla promozione dei principi Costituzionali, l'Associazione si avvale di questo settore ed affida ad un Incaricata e ad un Incaricato nazionale i seguenti mandati:</p> <ol style="list-style-type: none"> informare ed orientare gli associati verso la testimonianza a tali scelte; collaborare con gli Incaricati nazionali al Coordinamento Metodologico e alla Formazione Capi, in sinergia con gli incaricati nazionali alle Branche, per realizzare iniziative educative e formative; curare, su mandato dei Presidenti del Comitato nazionale, le relazioni utili per una presenza significativa dell'Associazione in questi ambiti e con il Ministero che gestisce il Servizio civile operando in rete con altre realtà attive in questo settore; coordinare la gestione dei Centri operativi per lo svolgimento del Servizio civile e dell'esperienza di volontariato sociale; mantenere il collegamento con i referenti regionali per coordinare, sostenere, divulgare esperienze particolarmente significative in tale ambito.

ART. 39 BIS - CENTRO DOCUMENTAZIONE

Normativa precedente	Normativa approvata
	<p>Il Centro Documentazione dell'Agesci costituisce un'unità operativa permanente della struttura di supporto dell'Associazione, per lo svolgimento dei compiti di conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico, documentale, librario, iconografico e multimediale dello scautismo e del guidismo cattolico italiano e della tenuta dell'Archivio storico dell'ASCI, dell'AGI e dell'AGESCI. L'attività del Centro è coordinata da un Incaricato/a nominato. I piani di attività e i regolamenti sono predisposti dall'Incaricato e approvati dal Comitato nazionale. L'Incaricato/a promuove anche il coordinamento dei Centri Documentazione regionali.</p>

ART. 68 - UNIFORME

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>1- I capi costituenti l'uniforme prevista, il cui uso è riservato solo agli associati, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> Per i Lupetti e le Coccinelle: <ul style="list-style-type: none"> Berrettino, tipo inglese, verde scuro per i Lupetti/e e rosso per le Coccinelle. Fazzolettone triangolare, colori del Gruppo. 	<p>1- I capi costituenti l'uniforme prevista, il cui uso è riservato solo agli associati, sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> Per i Lupetti e le Coccinelle: <ul style="list-style-type: none"> Berrettino, tipo inglese, verde scuro per i Lupetti/e e rosso per le Coccinelle. Fazzolettone triangolare, colori del Gruppo.

- Camicia azzurra.
 - Maglietta azzurra, tipo polo, manica corta.
 - Maglione blu.
 - Pantaloni corti blu.
 - Pantaloni lunghi blu.
 - Gonna pantalone blu.
 - Cintura in cuoio.
 - Calzettoni blu.
- b.** Per gli Esploratori, le Guide, i Rover, le Scolte ed i soci adulti:
- Cappellone boero, grigio.
 - Berrettino con visiera.
 - Fazzolettone triangolare, colori del Gruppo.
 - Camicia azzurra.
 - Maglietta azzurra, tipo polo, manica corta.
 - Maglione blu.
 - Pantaloni corti blu.
 - Pantaloni lunghi blu.
 - Gonna pantalone blu.
 - Cintura in cuoio.
 - Calzettoni blu.
- c.** Le Unità nautiche, durante le attività specifiche, utilizzano:
- Cappellino bianco, tipo caciotta.
 - Maglietta blu, tipo marina, manica corta.
 - Maglione blu, tipo marina
- d.** Gli associati, durante le attività di Protezione civile, possono utilizzare:
- Gilet, giallo alta visibilità.

2- Procedura di realizzazione. Nel rispetto delle norme stabilite dai Regolamenti AGESCI, tutti i modelli dei capi di abbigliamento costituenti l'uniforme sono ideati e richiesti dalla Commissione nazionale uniformi e distintivi (CNUD) alla Cooperativa Fiordaliso. I capi d'abbigliamento sono contrassegnati con il Marchio Scout; distribuiti agli associati dalle Rivendite ufficiali scout ed illustrati nel loro uso pratico durante le attività scout nell'Albo AGESCI, previsto dall'articolo 79 del presente Regolamento.

La CNUD, nei casi di introduzione di capi nuovi o di modifica di quelli esistenti, provvederà:

- 1.** all'ideazione del nuovo capo o della modifica dello stesso;
- 2.** alla redazione della scheda tecnica del tessuto e del capo finito;
- 3.** alla commissione del prototipo alla Cooperativa Fiordaliso.

I nuovi capi d'abbigliamento o quelli già esistenti ma sottoposti a modifica sono presentati al Consiglio generale per l'approvazione dopo una preliminare valutazione del Consiglio nazionale. I capi d'abbigliamento devono essere commissionati direttamente dalla Cooperativa Fiordaliso ad uno o più fornitori qualificati da individuarsi tra quelli iscritti in apposito elenco, a seguito di gara d'appalto, nel rispetto dei criteri ed orientamenti definiti dal Consiglio generale.

Prima che la CNUD autorizzi la definitiva messa in produzione dei capi, il fornitore dovrà consentire alla Commissione il controllo di un quantitativo di prototipi da essa preventivamente indicato.

- Camicia azzurra.
 - Maglietta azzurra, tipo polo, manica corta.
 - Maglione blu.
 - Pantaloni corti blu.
 - Pantaloni lunghi blu.
 - Gonna pantalone blu.
 - Cintura in cuoio.
 - Calzettoni blu.
- b.** Per gli Esploratori, le Guide, i Rover, le Scolte ed i soci adulti:
- Cappellone boero, grigio.
 - Berrettino con visiera.
 - Fazzolettone triangolare, colori del Gruppo.
 - Camicia azzurra.
 - Maglietta azzurra, tipo polo, manica corta.
 - Maglione blu.
 - Pantaloni corti blu.
 - Pantaloni lunghi blu.
 - Gonna pantalone blu.
 - Cintura in cuoio.
 - Calzettoni blu.
- c.** Le Unità nautiche, durante le attività specifiche, utilizzano:
- Cappellino bianco, tipo caciotta.
 - Maglietta blu, tipo marina, manica corta.
 - Maglione blu, tipo marina
- d.** Gli associati, durante le attività di Protezione civile, possono utilizzare:
- Gilet, giallo alta visibilità.

2- Procedura di realizzazione. Nel rispetto delle norme stabilite dai Regolamenti AGESCI, tutti i modelli dei capi di abbigliamento costituenti l'uniforme sono ideati e richiesti dalla **Commissione uniformi** alla Cooperativa Fiordaliso. I capi d'abbigliamento sono contrassegnati con il Marchio Scout; distribuiti agli associati dalle Rivendite ufficiali scout ed illustrati nel loro uso pratico durante le attività scout nell'Albo AGESCI, previsto dall'articolo 79 del presente Regolamento.

La **Commissione uniformi**, nei casi di introduzione di capi nuovi o di modifica di quelli esistenti, provvederà:

- 1.** all'ideazione del nuovo capo o della modifica dello stesso;
- 2.** alla redazione della scheda tecnica del tessuto e del capo finito;
- 3.** alla commissione del prototipo alla Cooperativa Fiordaliso.

I nuovi capi d'abbigliamento o quelli già esistenti ma sottoposti a modifica sono presentati al Consiglio generale per l'approvazione dopo una preliminare valutazione del Consiglio nazionale. I capi d'abbigliamento devono essere commissionati direttamente dalla Cooperativa Fiordaliso ad uno o più fornitori qualificati da individuarsi tra quelli iscritti in apposito elenco, a seguito di gara d'appalto, nel rispetto dei criteri ed orientamenti definiti dal Consiglio generale.

Prima che la **Commissione uniformi** autorizzi la definitiva messa in produzione dei capi, il fornitore dovrà consentire alla Commissione il controllo di un quantitativo di prototipi da essa preventivamente indicato.



ART. 71 - DISTINTIVI

Normativa precedente

1. Elenco dei distintivi

I distintivi il cui uso è riservato solo agli associati, sono:

a. Per i Lupetti e le Coccinelle:

a1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, modello per il berretto e per la maglia.

a2 - Distintivi di progressione personale.

a3 - Distintivi di specialità individuali.

a4 - Distintivi di capo e di vice capo sestiglia.

a5 - Distintivi di sestiglia.

a6 - Fibbia per cintura.

b. Per gli Esploratori e le Guide:

B1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione.

B2 - Distintivi di progressione personale.

B3 - Distintivi di specialità individuali.

B4 - Brevetti di competenza.

B5 - Distintivi di capo e di vice capo squadriglia.

B6 - Distintivi di squadriglia.

B7 - Fibbia per cintura.

c. Per i Rover e le Scolte:

C1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione.

C2 - Fibbia per cintura.

d. Per i soci adulti:

D1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione.

D2 - Distintivi di funzione e responsabilità.

D3 - Fibbia per cintura.

e. Per gli appartenenti alle unità Nautiche riconosciute come tali:

E1 - Distintivo scout nautici.

2. Procedura di realizzazione. Tutti i modelli a colori dei distintivi e la loro collocazione, escluso l'emblema dell'Associazione previsto all'articolo 66 del presente Regolamento, sono richiesti e ideati con disposizione congiunta da: 1) la Commissione nazionale uniformi e distintivi (CNUD); 2) gli Incaricati nazionali alle branche direttamente interessate, dopo un eventuale coinvolgimento degli associati con i mezzi ritenuti più opportuni. I distintivi richiesti sono progettati dalla CNUD e commissionati dalla Fiordaliso ai fornitori che rispondono ai criteri di cui all'allegato D. Essi sono approvati ed inseriti nello schedario dei distintivi AGESCI, depositato presso la Segreteria nazionale e la Fiordaliso, dalla CNUD che li rende ufficiali e ne autorizza la produzione in serie alla Fiordaliso; sono distribuiti dalle Rivendite ufficiali scout regionali; sono illustrati nella loro esatta collocazione sull'uniforme nell'Albo dell'AGESCI previsto dall'articolo 79 del presente Regolamento.

Normativa approvata

1. Elenco dei distintivi

I distintivi il cui uso è riservato solo agli associati, sono:

a. Per i Lupetti e le Coccinelle:

a1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, modello per il berretto e per la maglia.

a2 - Distintivi di progressione personale.

a3 - Distintivi di specialità individuali.

a4 - Distintivi di capo e di vice capo sestiglia.

a5 - Distintivi di sestiglia.

a6 - Fibbia per cintura.

b. Per gli Esploratori e le Guide:

B1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione.

B2 - Distintivi di progressione personale.

B3 - Distintivi di specialità individuali.

B4 - Brevetti di competenza.

B5 - Distintivi di capo e di vice capo squadriglia.

B6 - Distintivi di squadriglia.

B7 - Fibbia per cintura.

c. Per i Rover e le Scolte:

C1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione.

C2 - Fibbia per cintura.

d. Per i soci adulti:

D1 - Distintivo di appartenenza all'AGESCI, raffigurante l'emblema dell'Associazione.

D2 - Distintivi di funzione e responsabilità.

D3 - Fibbia per cintura.

e. Per gli appartenenti alle unità Nautiche riconosciute come tali:

E1 - Distintivo scout nautici.

2. Procedura di realizzazione. Tutti i modelli a colori dei distintivi e la loro collocazione, escluso l'emblema dell'Associazione previsto all'articolo 66 del presente Regolamento, sono richiesti e ideati **dagli Incaricati nazionali alle branche e ai settori direttamente interessati, dopo un eventuale coinvolgimento degli associati con i mezzi ritenuti più opportuni.**

I distintivi richiesti sono progettati **dagli Incaricati nazionali alle branche ed ai settori interessati con la collaborazione della Commissione uniformi e commissionati dalla Fiordaliso ai fornitori che rispondono ai criteri di cui all'allegato D.** Essi sono **approvati dal Comitato nazionale** ed inseriti nello schedario dei distintivi AGESCI, depositato presso la Segreteria nazionale e la Fiordaliso, **dalla Commissione uniformi** che li rende ufficiali e ne autorizza la produzione in serie alla Fiordaliso; sono distribuiti dalle Rivendite ufficiali scout regionali; sono illustrati nella loro esatta collocazione sull'uniforme nell'Albo dell'AGESCI previsto dall'articolo 79 del presente Regolamento.

ART. 74 - UNIFORMI E DISTINTIVI DEI SETTORI

Normativa precedente	Normativa approvata
I soci appartenenti ai vari settori associativi indossano, durante la partecipazione alle attività proprie del settore, i capi di uniforme speciali e i fazzolettoni realizzati per mezzo della Cooperativa Fiordaliso in base ai modelli approvati dalla Commissione nazionale uniformi e distintivi.	I soci appartenenti ai vari settori associativi indossano, durante la partecipazione alle attività proprie del settore, i capi di uniforme speciali e i fazzolettoni realizzati per mezzo della Cooperativa Fiordaliso in base ai modelli approvati dalla Commissione uniformi .

ART. 78 - DISTINTIVO WAGGGS E WOSM

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>I distintivi delle Organizzazioni mondiali guide e scout, a cui l'Associazione partecipa, vengono portati da tutti gli associati sull'uniforme, come segno di appartenenza alla grande fraternità internazionale scout.</p> <p>Detti distintivi sono realizzati nei modelli fissati dai competenti organi delle rispettive organizzazioni mondiali e nelle dimensioni determinate dalla Commissione nazionale uniformi e distintivi.</p> <p>I soci di sesso femminile portano quello dell'Associazione mondiale delle guide (WAGGGS); i soci di sesso maschile quello dell'Organizzazione mondiale dello scautismo (WOSM).</p>	<p>I distintivi delle Organizzazioni mondiali guide e scout, a cui l'Associazione partecipa, vengono portati da tutti gli associati sull'uniforme, come segno di appartenenza alla grande fraternità internazionale scout.</p> <p>Detti distintivi sono realizzati nei modelli fissati dai competenti organi delle rispettive organizzazioni mondiali e nelle dimensioni determinate dal Comitato nazionale.</p> <p>I soci di sesso femminile portano quello dell'Associazione mondiale delle guide (WAGGGS); i soci di sesso maschile quello dell'Organizzazione mondiale dello scautismo (WOSM).</p>

ART. 79 - ALBO DELL'UNIFORME, DISTINTIVI, INSEGNE E BANDIERE DELL'AGESCI

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>L'Albo dell'AGESCI è un mezzo per insegnare ad ogni socio il corretto uso dell'uniforme e dei distintivi AGESCI ed informarlo e consigliarlo adeguatamente su quanto è disponibile in vendita presso le Rivendite ufficiali scout.</p> <p>L'Albo descrive nei loro dettagli tecnici tutti i capi dell'uniforme, contrassegnati dal Marchio Scout e tutti i distintivi previsti dai Regolamenti AGESCI; ne illustra le varie situazioni d'impiego con l'esatta collocazione dei distintivi stessi sull'uniforme.</p> <p>L'Albo illustra le insegne e le bandiere; i riconoscimenti ed i distintivi speciali; le specialità di squadriglia, ecc. previsti dai Regolamenti. Illustra altresì i distintivi, i fazzolettoni e gli indumenti speciali.</p> <p>L'Albo è realizzato graficamente, con impegno congiunto, dalla Commissione nazionale uniforme e distintivi e dal settore Stampa periodica dell'AGESCI.</p> <p>All'Albo è allegato il listino dei prezzi degli articoli a Marchio Scout ivi pubblicati.</p> <p>La distribuzione e la vendita agli associati di quanto descritto nell'Albo dell'AGESCI avviene esclusivamente presso le Rivendite ufficiali scout regionali e le loro succursali, fatta eccezione per i riconoscimenti e le insegne che, come stabilito dal Regolamento, sono riservati solo agli aventi diritto.</p>	<p>L'Albo dell'AGESCI è un mezzo per insegnare ad ogni socio il corretto uso dell'uniforme e dei distintivi AGESCI ed informarlo e consigliarlo adeguatamente su quanto è disponibile in vendita presso le Rivendite ufficiali scout.</p> <p>L'Albo descrive nei loro dettagli tecnici tutti i capi dell'uniforme, contrassegnati dal Marchio Scout e tutti i distintivi previsti dai Regolamenti AGESCI; ne illustra le varie situazioni d'impiego con l'esatta collocazione dei distintivi stessi sull'uniforme.</p> <p>L'Albo illustra le insegne e le bandiere; i riconoscimenti ed i distintivi speciali; le specialità di squadriglia, ecc. previsti dai Regolamenti. Illustra altresì i distintivi, i fazzolettoni e gli indumenti speciali.</p> <p>L'Albo è realizzato graficamente, con impegno congiunto, dalla Commissione uniformi e dal settore Stampa periodica dell'AGESCI.</p> <p>All'Albo è allegato il listino dei prezzi degli articoli a Marchio Scout ivi pubblicati.</p> <p>La distribuzione e la vendita agli associati di quanto descritto nell'Albo dell'AGESCI avviene esclusivamente presso le Rivendite ufficiali scout regionali e le loro succursali, fatta eccezione per i riconoscimenti e le insegne che, come stabilito dal Regolamento, sono riservati solo agli aventi diritto.</p>



ART. 81 - RESPONSABILITÀ ED AUTONOMIA

Normativa precedente

L'amministrazione economico-finanziaria di ciascun livello associativo è affidata ai rispettivi organi responsabili, nel quadro dell'autonomia prevista dallo Statuto; essi la esercitano di norma mediante l'opera di un Tesoriere.

Normativa approvata

L'amministrazione economico-finanziaria di ciascun livello associativo è affidata ai rispettivi **comitati, nel quadro dell'autonomia prevista dallo Statuto.**

Specifiche attività amministrative possono essere esercitate dal tesoriere e/o delegate a incaricati eletti o nominati.

Sono atti o decisioni di straordinaria amministrazione quelli che alterano e/o modificano la struttura e la consistenza patrimoniale, compresi l'acquisto e cessione di diritti reali di godimento e di garanzia, le locazioni ultranovennali, la vendita ed acquisto di immobili, l'accettazione e rinuncia di donazioni ed eredità.

Tali atti devono essere espressamente deliberati:

- **dalla Comunità capi che ne darà informazione al Consiglio di zona**
- **dai Comitati dei singoli livelli che ne daranno informazione ai relativi Consigli per l'espressione di un parere preventivo.**

A livello nazionale, per gli atti o decisioni che comportano spese, garanzie ed impegni di importo singolarmente superiori al 10% delle entrate iscritte nell'ultimo bilancio consuntivo approvato dovrà essere sentita la Commissione economica ed acquisito il parere preventivo del Consiglio nazionale.

Qualora non ci sia il tempo di ottenere il parere del Consiglio nazionale, si potrà procedere previo parere della Commissione economica e il Consiglio nazionale dovrà essere informato nella prima riunione utile, illustrando le ragioni di necessità e urgenza e le finalità dell'operazione stessa.

ART. 87 - COMMISSIONE ECONOMICA NAZIONALE

Normativa precedente

Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 51 dello Statuto la Commissione economica nazionale ha i seguenti compiti:

- a. seguire costantemente la gestione amministrativa dell'Associazione, a livello nazionale e regionale, verificando l'esatta interpretazione degli orientamenti espressi in materia dal Consiglio generale ed in ordine al rispetto delle decisioni assunte;
- b. verificare l'andamento gestionale ed amministrativo delle strutture societarie, commerciali e non, istituite a livello nazionale;
- c. esaminare le risultanze dei rendiconti regionali;
- d. collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative rivendite ufficiali scout;
- e. seguire costantemente la gestione contabile dell'Associazione, a livello nazionale, mediante l'esame di tutta la relativa documentazione;

Normativa approvata

Per lo svolgimento delle funzioni previste dall'articolo 51 dello Statuto la Commissione economica nazionale ha i seguenti compiti:

- a. seguire costantemente la gestione amministrativa dell'Associazione, a livello nazionale e regionale, verificando l'esatta interpretazione degli orientamenti espressi in materia dal Consiglio generale ed in ordine al rispetto delle decisioni assunte;
- b. verificare l'andamento gestionale ed amministrativo delle strutture societarie, commerciali e non, istituite a livello nazionale;
- c. esaminare le risultanze dei rendiconti regionali;
- d. collaborare nella verifica dell'andamento gestionale e amministrativo delle Cooperative rivendite ufficiali scout;
- e. seguire costantemente la gestione contabile dell'Associazione, a livello nazionale, mediante l'esame di tutta la relativa documentazione;

- f. verificare le risultanze del conto consuntivo predisposto dal Comitato nazionale, anche per mezzo di controlli periodici occasionali, sulla consistenza di cassa e dei conti bancari e postali;
- g. vigilare sull'osservanza delle disposizioni e sul rispetto delle formalità di legge;
- h. redigere una relazione annuale, da inviare tempestivamente ai Consiglieri generali.

Per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica si raccorda con il Comitato nazionale attraverso l'Incaricato nazionale all'Organizzazione e la Segreteria nazionale.

I componenti la Commissione economica eleggono, al loro interno, il Presidente della Commissione.

- f. verificare le risultanze del conto consuntivo predisposto dal Comitato nazionale, anche per mezzo di controlli periodici occasionali, sulla consistenza di cassa e dei conti bancari e postali;
- g. vigilare sull'osservanza delle disposizioni e sul rispetto delle formalità di legge;
- h. redigere una relazione annuale, da inviare tempestivamente ai Consiglieri generali;

- i. **presiedere il tavolo di concertazione tra Fiordaliso, Cooperative regionali e Commissione uniformi, che si riunisce annualmente per la definizione dei prezzi degli articoli dell'uniforme, esprimendo un parere di congruità sugli stessi.**

Per lo svolgimento di tali compiti la Commissione economica si raccorda con il Comitato nazionale attraverso l'Incaricato nazionale all'Organizzazione e la Segreteria nazionale.

I componenti la Commissione economica eleggono, al loro interno, il Presidente della Commissione.

ART. 88 - COMMISSIONE UNIFORMI: COMPITI

Normativa precedente

La Commissione nazionale uniformi e distintivi ha i seguenti compiti:

- a. stimolare e verificare la presenza attiva delle Regioni AGE-SCI di appartenenza negli organismi di gestione delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale scout (o altre strutture equivalenti);
- b. disciplinare, concedere e revocare il riconoscimento di "Rivendita ufficiale scout" in accordo con la Regione AGE-SCI di appartenenza, in conformità con le disposizioni contenute nel Regolamento del Marchio Scout (allegato B);
- c. proporre, disporre, conservare ed aggiornare i modelli ufficiali dei capi dell'uniforme e dei distintivi e di quanto è presentato nell'Albo previsto dall'articolo 68, in base alle norme del presente Regolamento;
- d. affidare - predisponendo le opportune "schede tecniche prodotto" - alla Cooperativa Fiordaliso la ricerca dei fornitori, la loro iscrizione nell'elenco di cui all'art. 79, l'esame merceologico e le prove d'usura dei materiali di tutto quanto viene presentato sull'Albo;
- e. definire, sulla scorta di quanto ad essa sottoposto dalla Cooperativa Fiordaliso, i prodotti ed i materiali di cui al punto c) nel rispetto delle "schede tecniche prodotto" e dei criteri e degli orientamenti stabiliti dal Consiglio generale. La CNUD, d'intesa con la Cooperativa Fiordaliso, ha la possibilità di verificare la conformità dei prodotti anche attraverso controlli diretti presso i produttori (analisi a campione, inizio produzione, selezione capi, ecc.);
- f. sovrintendere alla pubblicazione dell'Albo, predisposto ed edito dalla Cooperativa Fiordaliso, definendo congiuntamente ad essa i prezzi di vendita di tutti gli articoli ivi compresi;
- g. sovrintendere all'uso del Marchio Scout secondo quanto previsto dall'allegato B al presente Regolamento controllandone la corretta applicazione.

Normativa approvata

La **Commissione uniformi** ha i seguenti compiti:

- a. stimolare e verificare la presenza attiva delle Regioni AGE-SCI di appartenenza negli organismi di gestione delle Cooperative cui è concesso il riconoscimento di Rivendita Ufficiale scout (o altre strutture equivalenti);
- b. disciplinare, concedere e revocare il riconoscimento di "Rivendita ufficiale scout" in accordo con la Regione AGE-SCI di appartenenza, in conformità con le disposizioni contenute nel Regolamento del Marchio Scout (allegato B);
- c. **proporre, disporre, conservare ed aggiornare i modelli ufficiali dei capi dell'uniforme e di quanto è presentato nell'Albo previsto dall'articolo 68, in base alle norme del presente Regolamento;**
- d. affidare - predisponendo le opportune "schede tecniche prodotto" - alla Cooperativa Fiordaliso la ricerca dei fornitori, la loro iscrizione nell'elenco di cui all'art. 79, l'esame merceologico e le prove d'usura dei materiali di tutto quanto viene presentato sull'Albo;
- e. definire, sulla scorta di quanto ad essa sottoposto dalla Cooperativa Fiordaliso, i prodotti ed i materiali di cui al punto c) nel rispetto delle "schede tecniche prodotto" e dei criteri e degli orientamenti stabiliti dal Consiglio generale. La **Commissione uniformi**, d'intesa con la Cooperativa Fiordaliso, ha la possibilità di verificare la conformità dei prodotti anche attraverso controlli diretti presso i produttori;
- f. sovrintendere alla pubblicazione dell'Albo, predisposto ed edito dalla Cooperativa Fiordaliso,
- g. sovrintendere all'uso del Marchio Scout secondo quanto previsto dall'allegato B al presente Regolamento controllandone la corretta applicazione.



ART. 89 - COMMISSIONE UNIFORMI: FUNZIONAMENTO

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>La durata dell'incarico di membro della Commissione uniformi e distintivi è quella prevista dall'articolo 12 dello Statuto. Il funzionamento della Commissione è disciplinato da apposito Regolamento interno (vedi allegato C).</p> <p>La Commissione nazionale uniformi e distintivi si riunisce almeno una volta all'anno con i responsabili delle Rivendite ufficiali scout onde assicurare il proprio collegamento con la realtà operativa locale.</p>	<p>La durata dell'incarico di membro della Commissione uniformi è quella prevista dall'articolo 12 dello Statuto. Il funzionamento della Commissione è disciplinato da apposito Regolamento interno (vedi allegato C).</p> <p>La Commissione uniformi si riunisce almeno una volta all'anno con i responsabili delle Rivendite ufficiali scout onde assicurare il proprio collegamento con la realtà operativa locale.</p>

ART. 89 BIS - CONVENZIONE

Normativa precedente	Normativa approvata
	<p>I rapporti tra Associazione, Fiordaliso e Cooperative regionali sono regolati da un'apposita convenzione predisposta sulla base del documento "Il sistema AGESCI - Fiordaliso - Cooperative regionali".</p> <p>La sottoscrizione della Convenzione è prerequisite per l'assegnazione alle Cooperative Regionali del riconoscimento di Rivendita Ufficiale Scout.</p>

ALLEGATO B - REGOLAMENTO DEL MARCHIO SCOUT (RIF. ART. 88)

Normativa precedente	Normativa approvata
<p>...</p> <p>Art. 3 - Il disegno del Marchio Scout, approvato dalla Commissione nazionale uniformi e distintivi, è depositato e registrato regolarmente secondo le Leggi dello Stato ed internazionali che regolano l'uso dei marchi. Il disegno è riprodotto in allegato al presente Regolamento (Allegato 1).</p> <p>Art. 4 - Il Marchio Scout verrà applicato a tutti gli articoli costituenti l'uniforme, previsti dall'Art.68 del Regolamento che avranno preventivamente ricevuto l'approvazione della Commissione nazionale uniformi e distintivi.</p> <p>Art. 5 - Al fine di una corretta valutazione del prodotto, la Fiordaliso dovrà fornire alla Commissione nazionale uniformi e distintivi, per la loro sperimentazione, campioni degli indumenti appena disponibili e nelle taglie richieste, per ottenere su questi la concessione dell'uso esclusivo dell'applicazione del Marchio Scout.</p> <p>...</p> <p>Art. 8 - In spirito di fraterna collaborazione e nell'interesse dei componenti dell'Associazione, la Commissione nazionale uniformi e distintivi potrà effettuare controlli presso le</p>	<p>...</p> <p>Art. 3 - Il disegno del Marchio Scout, approvato dalla Commissione uniformi, è depositato e registrato regolarmente secondo le Leggi dello Stato ed internazionali che regolano l'uso dei marchi. Il disegno è riprodotto in allegato al presente Regolamento (Allegato 1).</p> <p>Art. 4 - Il Marchio Scout verrà applicato a tutti gli articoli costituenti l'uniforme, previsti dall'Art.68 del Regolamento che avranno preventivamente ricevuto l'approvazione della Commissione uniformi.</p> <p>Art. 5 - Al fine di una corretta valutazione del prodotto, la Fiordaliso dovrà fornire alla Commissione uniformi, per la loro sperimentazione, campioni degli indumenti appena disponibili e nelle taglie richieste, per ottenere su questi la concessione dell'uso esclusivo dell'applicazione del Marchio Scout.</p> <p>...</p> <p>Art. 8 - In spirito di fraterna collaborazione e nell'interesse dei componenti dell'Associazione, la Commissione uniformi potrà effettuare controlli presso le Rivendite ufficiali scout, al</p>

Rivendite ufficiali scout, al fine di garantire il corretto utilizzo del Marchio Scout.

Art. 9 - L'uso del Marchio Scout e la sua diffusione può avvenire solo all'interno dell'Associazione o delle Rivendite ufficiali scout, esclusivamente nel rispetto delle presenti norme. La sua applicazione è proibita tassativamente al di fuori degli articoli e dei modelli prescelti dalla Commissione nazionale uniformi e distintivi. Ogni irregolarità ed abuso da parte di chiunque sarà punito, nell'ambito dell'AGESCI in via disciplinare ed al di fuori dell'Associazione sarà tutelato nelle forme di legge.

La Commissione nazionale uniformi e distintivi, potrà revocare il riconoscimento di ufficialità, previsto dall'Art. 88 - b del Regolamento, alle Rivendite ufficiali scout che si renderanno inadempienti.

fine di garantire il corretto utilizzo del Marchio Scout.

Art. 9 - L'uso del Marchio Scout e la sua diffusione può avvenire solo all'interno dell'Associazione o delle Rivendite ufficiali scout, esclusivamente nel rispetto delle presenti norme. La sua applicazione è proibita tassativamente al di fuori degli articoli e dei modelli prescelti dalla **Commissione uniformi**. Ogni irregolarità ed abuso da parte di chiunque sarà punito, nell'ambito dell'AGESCI in via disciplinare ed al di fuori dell'Associazione sarà tutelato nelle forme di legge.

La **Commissione uniformi** potrà revocare il riconoscimento di ufficialità, previsto dall'Art. 88 - b del Regolamento, alle Rivendite ufficiali scout che si renderanno inadempienti.

ALLEGATO C - REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE UNIFORMI (RIF. ART. 89)

Normativa precedente

Art. 1 - La Commissione nazionale uniformi e distintivi (CNUD) è un organo nazionale composto da cinque membri, eletti dal Consiglio generale.

I membri eleggono al loro interno il Presidente della Commissione.

La CNUD, oltre a tutti i compiti previsti dall'articolo 88 del Regolamento, ha per scopo:

- disciplinare il riconoscimento delle Rivendite ufficiali scout subordinandolo alla presenza, nei Consigli di amministrazione delle singole Cooperative, di componenti eletti sulla base delle candidature espresse dai rispettivi Comitati regionali;
- partecipare ai lavori della struttura competente della Cooperativa Fiordaliso per definire congiuntamente i prezzi di vendita dei capi costituenti l'uniforme e sorvegliare sulla loro applicazione;
- controllare il rispetto dei criteri generali e gli orientamenti definiti dal Consiglio generale per quanto riguarda l'elenco dei fornitori e la realizzazione di quanto previsto all'art.88 punto c) del Regolamento.

Art. 2 - I componenti della CNUD, oltre a quanto previsto dall'articolo 89 del Regolamento, al fine di dare una corretta soluzione di continuità al lavoro della Commissione stessa, possono scaglionare le scadenze dal mandato in modo da sostituirne almeno un membro ogni anno.

I componenti della CNUD operano sulla base del principio della collegialità, di cui all'articolo 14 dello Statuto AGESCI, e possono ricevere, per decisione ufficiale della Commissione, mandati operativi per assolvere incarichi specifici e delimitati nel tempo, nell'ambito dei compiti previsti dal Regolamento.

Normativa approvata

Art. 1 - La **Commissione uniformi** è un organo nazionale composto da tre membri, eletti dal Consiglio generale.

I membri eleggono al loro interno il Presidente della Commissione.

La **Commissione uniformi**, oltre a tutti i compiti previsti dall'articolo 88 del Regolamento, ha per scopo:

- disciplinare il riconoscimento delle Rivendite ufficiali scout subordinandolo alla presenza, nei Consigli di amministrazione delle singole Cooperative, di componenti eletti sulla base delle candidature espresse dai rispettivi Comitati regionali;
- **partecipare al tavolo di concertazione (composto da Fiordaliso, Cooperative regionali, Commissione Economica e Commissione uniformi), contribuendo alla definizione dei prezzi di vendita di tutti gli articoli dell'uniforme**
- controllare il rispetto dei criteri generali e gli orientamenti definiti dal Consiglio generale per quanto riguarda l'elenco dei fornitori e la realizzazione di quanto previsto all'art.88 punto c) del Regolamento.

Art. 2 - I componenti della **Commissione uniformi**, oltre a quanto previsto dall'articolo 89 del Regolamento, al fine di dare una corretta soluzione di continuità al lavoro della Commissione stessa, possono scaglionare le scadenze dal mandato in modo da sostituirne almeno un membro ogni anno.

I componenti della **Commissione uniformi** operano sulla base del principio della collegialità, di cui all'articolo 14 dello Statuto AGESCI, e possono ricevere, per decisione ufficiale della Commissione, mandati operativi per assolvere incarichi specifici e delimitati nel tempo, nell'ambito dei compiti previsti dal Regolamento.



Art. 3 - La CNUD si riunisce ogni qual volta almeno tre membri ne chiedono la convocazione e comunque almeno due volte all'anno.

Art. 4 - La riunione della CNUD è ritenuta validamente costituita se sono presenti almeno tre dei suoi membri.

Il membro che non partecipa, senza giustificato motivo, a due riunioni consecutive della CNUD potrà essere dichiarato decaduto e sarà sostituito, per cooptazione da parte del Comitato nazionale, con il primo dei non eletti nell'ultimo Consiglio generale, rimanendo in carica fino alla naturale scadenza del mandato elettivo del membro dichiarato decaduto.

Art. 5 - L'ordine dei lavori delle riunioni della CNUD viene deciso e comunicato con un anticipo di almeno venti giorni. È comunque facoltà di ogni singolo membro della CNUD chiedere al Presidente l'iscrizione all'ordine del giorno di altri argomenti, purché almeno dieci giorni prima della data fissata. La Segreteria provvederà ad informare tempestivamente tutti gli altri membri.

Art. 6 - Le deliberazioni della CNUD sono valide se raccoglieranno almeno tre voti favorevoli; esse sono immediatamente esecutive. Il verbale ufficiale della riunione verrà reso noto immediatamente al Comitato nazionale, che provvederà alla divulgazione ed applicazione delle deliberazioni adottate nell'ambito associativo.

Art. 3 - La **Commissione uniformi** si riunisce ogni qual volta almeno **due** membri ne chiedono la convocazione e comunque almeno due volte all'anno.

Art. 4 - La riunione della **Commissione uniformi** è ritenuta validamente costituita se sono presenti almeno due dei suoi membri.

Il membro che non partecipa, senza giustificato motivo, a due riunioni consecutive della **Commissione uniformi** potrà essere dichiarato decaduto e sarà sostituito, per cooptazione da parte del Comitato nazionale, con il primo dei non eletti nell'ultimo Consiglio generale, rimanendo in carica fino alla naturale scadenza del mandato elettivo del membro dichiarato decaduto.

Art. 5 - L'ordine dei lavori delle riunioni della **Commissione uniformi** viene deciso e comunicato con un anticipo di almeno venti giorni. È comunque facoltà di ogni singolo membro della **Commissione uniformi** chiedere al Presidente l'iscrizione all'ordine del giorno di altri argomenti, purché almeno dieci giorni prima della data fissata. La Segreteria provvederà ad informare tempestivamente tutti gli altri membri.

Art. 6 - Le deliberazioni della **Commissione uniformi** sono valide se raccoglieranno almeno **due** voti favorevoli; esse sono immediatamente esecutive. Il verbale ufficiale della riunione verrà reso noto immediatamente al Comitato nazionale, che provvederà alla divulgazione ed applicazione delle deliberazioni adottate nell'ambito associativo.

ALLEGATO D - CRITERI GENERALI E ORIENTAMENTI DA SEGUIRE NELLA REALIZZAZIONE DEI CAPI DELL'UNIFORME (RIF. ART. 68)

Normativa precedente

...

3. Tessuti. L'Associazione, nel rispetto dei criteri indicati, prevede specifici tessuti per i vari capi dell'uniforme indicando gli standard di qualità e resistenza.
Ogni deroga, richiesta dai fornitori, deve essere espressamente autorizzata.

Fibre. Viste le caratteristiche delle fibre naturali quali bassa infiammabilità, buona traspirazione, scarsa predisposizione alle scariche elettriche ed anallergicità, se ne propone l'utilizzo riservandosi la possibilità di valutare che l'impiego di fibre miste contenenti una bassa percentuale di fibre sintetiche non intacchi le garanzie offerte dalle fibre naturali e garantisca una maggiore resistenza all'usura, alla conservazione del colore e all'irrestringibilità.

Normativa approvata

...

3. Tessuti. L'Associazione, nel rispetto dei criteri indicati, prevede specifici tessuti per i vari capi dell'uniforme indicando gli standard di qualità e resistenza.
Ogni deroga, richiesta dai fornitori, deve essere espressamente autorizzata.

Fibre. Viste le caratteristiche delle fibre naturali quali bassa infiammabilità, buona traspirazione, scarsa predisposizione alle scariche elettriche ed anallergicità, se ne propone l'utilizzo riservandosi la possibilità di valutare che l'impiego di fibre miste contenenti una bassa percentuale di fibre sintetiche non intacchi le garanzie offerte dalle fibre naturali e garantisca una maggiore resistenza all'usura, alla conservazione del colore e all'irrestringibilità.

Standard specifici (secondo i parametri di mercato) definiti per ogni singolo capo come da schede tecniche redatte dalla CNUD

- Solidità del colore al lavaggio, al sudore e alla luce;
- assenza di sostanze tossico nocive (vedi formaldeide e metalli pesanti);
- irrestringibilità e stabilità dimensionale;
- resistenza alla lacerazione e all'usura;
- bassa infiammabilità.

...

5. Garanzie. L'Associazione richiede al fornitore di produrre sempre:

- scheda tecnica a garanzia delle caratteristiche del prodotto;
- apposizione dei codici internazionali di manutenzione dei capi;
- rispetto degli standard qualitativi e normative cogenti italiane ed europee;
- certificazione dell'osservanza della normativa in materia di diritto del lavoro.

L'Associazione tramite la CNUD opera controlli a campione sui capi forniti al fine di verificare la corrispondenza tra gli stessi ed il relativo capitolato.

La CNUD come garante della qualità nei confronti degli associati, in caso di incongruenza tra capitolati e merce fornita, informerà la Fiordaliso che provvederà ad agire nei confronti del fornitore secondo quanto previsto dal contratto di fornitura.

L'Associazione richiede al fornitore, tramite il capitolato di fornitura, l'osservanza:

- dei dati tecnici;
- delle caratteristiche tintoriali e di stabilità dimensionale;
- eventuali altri dati tecnici.

Standard specifici (secondo i parametri di mercato) definiti per ogni singolo capo come da schede tecniche redatte dalla

Commissione uniformi

- Solidità del colore al lavaggio, al sudore e alla luce;
- assenza di sostanze tossico nocive (vedi formaldeide e metalli pesanti);
- irrestringibilità e stabilità dimensionale;
- resistenza alla lacerazione e all'usura;
- bassa infiammabilità.

...

5. Garanzie. L'Associazione richiede al fornitore di produrre sempre:

- scheda tecnica a garanzia delle caratteristiche del prodotto;
- apposizione dei codici internazionali di manutenzione dei capi;
- rispetto degli standard qualitativi e normative cogenti italiane ed europee;
- certificazione dell'osservanza della normativa in materia di diritto del lavoro.

L'Associazione tramite la **Commissione uniformi** opera controlli a campione sui capi forniti al fine di verificare la corrispondenza tra gli stessi ed il relativo capitolato.

La **Commissione uniformi** come garante della qualità nei confronti degli associati, in caso di incongruenza tra capitolati e merce fornita, informerà la Fiordaliso che provvederà ad agire nei confronti del fornitore secondo quanto previsto dal contratto di fornitura.

L'Associazione richiede al fornitore, tramite il capitolato di fornitura, l'osservanza:

- dei dati tecnici;
- delle caratteristiche tintoriali e di stabilità dimensionale;
- eventuali altri dati tecnici.





Traccia di preghiera

“Signore, tu conosci tutto, tu sai che ti voglio bene...” (Gv. 21, 18)

L'itinerario di preghiera del Consiglio Generale 2010, che qui viene presentato solo nelle sue linee essenziali, è stato pensato e realizzato da una piccola équipe di Consiglieri Generali, coordinata da Maria Teresa Spagnoletti, Eugenio Garavini, don Francesco Marconato. Ringraziamo perciò tutti coloro che hanno dato il loro contributo di idee e di riflessione, insieme al gruppo Platania 1, incaricato dell'animazione musicale. L'intero cammino di preghiera si è incentrato sulla figura di Pietro e in particolare sul testo del capitolo 21 del Vangelo di Giovanni, scelto come punto di riferimento per la riflessione.

***Venerdì 30 aprile 2010
Cerimonia di apertura del Consiglio generale***

In cammino con Pietro,
l'adulto capace di affidare se stesso e di servire.

Canto: È di nuovo route

Il Consiglio generale di quest'anno, per gli argomenti all'ordine del giorno, ci richiama all'idea di adulto che fa da orizzonte all'itinerario formativo dello scautismo. È un adulto invitato a partire, a sentirsi costantemente in cammino e a giocare nel servizio e nel dono di sé. **“Partenza”** e **“Servizio”** diventano quindi due aspetti chiave per definirlo e comprenderlo.

Tra le innumerevoli figure di adulti che la tradizione di fede cristiana propone alla nostra riflessione, abbiamo pensato di fare riferimento in questi giorni a Pietro, “la roccia”, colui che è chiamato da Gesù ad una responsabilità tutta particolare e ad un ruolo decisivo all'interno della comunità cristiana. Il suo cammino personale può essere visto proprio come un progressivo addentrarsi nella condizione dell'adulto, attraverso alcuni passaggi cruciali che l'incontro con Gesù di Nazareth pone nella sua vita, fino al traguardo della totale consegna di sé, nella logica dell'affidamento, dell'obbedienza e del servizio.

Per questo motivo in questi giorni di Consiglio generale ci lasceremo accompagnare nel nostro itinerario di riflessione dalla sua vicenda personale e dalla sua esperienza, riletta secondo una griglia che evidenzia alcuni aspetti fondamentali del suo cammino, che ripercorreremo nei vari momenti di preghiera. Essi sono:

- *l'intimità con Gesù;*
- *l'affidamento fiducioso a lui;*
- *l'identità nuova che caratterizza Pietro e ogni battezzato;*
- *la missione e il servizio, frutto dell'esperienza di fede.*

***1. L'intimità con Gesù
come punto di partenza di un nuovo cammino***

Un simbolo: un fuoco di brace (sul luogo dell'alzabandiera)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 21, 1-14)

Penso che nessun'altra cosa
ci conforti come il ricordo di un amico:
la memoria di lui,
la gioia della sua confidenza,
o l'immenso sollievo di esserti tu confidato con lui
con assoluta fiducia e tranquillità:
appunto perché è un amico.
E il desiderio di rivederlo se lontano,
di evocarlo quasi per risentirlo vicino
e udire la sua voce,
e continuare colloqui mai finiti.

David Maria Turolto

2. L'affidamento di sé al Signore Gesù

Un simbolo: il cordone che cinge la veste.

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 21, 18-19)

Tu, risorto, ci accetti
col nostro cuore, così com'è.

Perché dovremmo aspettare che il nostro cuore cambi
per dirigerci verso di te?
Sei tu che lo trasfiguri!
Tu accendi un fuoco con le nostre stesse spine.
La piaga è il varco per il quale fai passare il tuo amore.
E dentro le nostre stesse ferite
fai nascere una comunione con te.
La tua voce abita la nostra notte
e si aprono in noi
le porte della lode.

Fr. Roger Schutz, priore di Taizè

3. Siamo uomini nuovi

Un simbolo: la veste bianca, simbolo del battesimo. (nei pressi dello Chalet)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 21, 7)

L'amore fiducioso

Questa è la via dell'amore fiducioso:
lasciare fare assolutamente e incondizionatamente a Dio,
nostro Padre, persino quando tutto sembra destinato all'insuccesso. Concepire solo lui come nostro baluardo e soccorso.
Rifiutare il dubbio e lo scoraggiamento,
abbandonare tutte le nostre angosce e preoccupazioni al Signore
e andare avanti in una perfetta libertà.
Osare non avere nessuna paura dell'ostacolo,
sapendo che "nulla è impossibile a Dio" (Lc. 1,37).
In ogni cosa contare sul Padre nostro celeste,
in un movimento spontaneo di abbandono,
come quello dei bambini,
rimanendo convinti della nostra radicale piccolezza,
pur certi, con audacia se è necessario, della sua bontà paterna.

Beata Teresa di Calcutta (1910-1997), *No Greater Love*, 71

4. Dall'incontro col Risorto nasce il servizio autentico

Un simbolo: la rete da pesca. (nel tendone)

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 21, 15-17)

Un modo di pensare e di vivere

"Spetta agli scout adulti dimostrare con la loro vita che lo scoutismo è un modo di pensare e di vivere.
Lo scoutismo è stato per tutti noi un meraviglioso gioco;
ma nelle traversie e nelle lotte affrontate con l'età,
il gioco si è trasformato in un sistema di vita
che fa di ciascuno di noi un uomo diverso dagli altri,
cioè uno scout incapace di tradire, di mentire, di offendere,
di dimenticare Iddio e il prossimo.

Ecco allora perché, appena ci si incontra,

anche a distanza di tempo e di spazio, ci si riconosce
e si riprende il discorso limpido e chiaro della giovinezza generosa,
e fioriscono nei ricordi i propositi e scompaiono le difficoltà,
cosicché si ritorna a credere che, con l'aiuto del Signore,
tutto sia possibile e tutto perciò si debba tentare
per lasciare il mondo un po' migliore di come lo si è trovato.

Il nostro è un lavoro che ha alla sua base un atto di generosità,
deliberati propositi di sacrificio e di servizio del prossimo."

Mario Mazza

Pregiera della sera

È bello per noi essere qui - L'intimità con Gesù -

Salmo (A. Branduardi)

Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 9, 2-10)

Primo momento

IN CAMMINO VERSO IL MONTE

La salita al Tabor e le domande dei discepoli

"Gli apostoli che Gesù invita a salire sul monte portavano con sé le domande sempre più gravi che venivano emergendo nel loro cuore. [...] Sono le domande che noi cristiani sentiamo emergere ancora: come può la mite bellezza del Crocifisso risorto portare salvezza a questa umanità cinica e crudele? [...] È quindi urgente ascoltare la parola della vicinanza e della consolazione di Dio, rivelata a Pasqua: è lì che Dio ha tanto amato il mondo da dare il Suo Figlio unigenito; è lì che il Padre si rivela come amore nel gesto supremo del sacrificio di Gesù. È davanti a questo amore che ognuno di noi può far sue le parole di Pietro sul monte dinanzi alla rivelazione della Trinità: "È bello per noi stare qui". È in questo amore rivelato sulla Croce che è possibile riconoscere e indicare a tutti - credenti e non credenti in ricerca - la bellezza che salva e che si offre come luce e forza anche nel frammento frastornante e dolorante del nostro presente".

(C. M. Martini, *Quale bellezza salverà il mondo?* Lettera pastorale 1999-2000)

Secondo momento

GIUNTI SUL MONTE

La rivelazione della bellezza che salva

"Siamo dunque saliti sul monte in compagnia dei tre discepoli accanto a Gesù, portando con noi le loro e le nostre domande. Che cosa ci risponderà ora il Signore? In realtà, sul monte Gesù non ci parla: si trasfigura! [...] Questa esperienza appare ai discepoli non solo vera e buona, ma anche bella: è il fascino della Verità e del Bene, è la bellezza di Dio che si offre a loro. La nube e l'ombra sono figura dello Spirito di Dio. La voce è quella del Padre e Gesù è indicato come il Figlio, l'Amato: è dunque la



Trinità che si sta comunicando ai discepoli. La Bellezza a cui fa riferimento l'esclamazione di Pietro è dunque quella della Trinità divina. È questo amore incredibile e insieme mite, attraente che ci coinvolge e ci affascina, quello che esprime la vera bellezza che salva.

Trasfigurati dall'amore che salva, i discepoli diventano i testimoni di questa trasfigurazione: la bellezza che li ha rapiti a se stessi, diventa la molla che li spinge a dare a tutti gratuitamente quanto gratuitamente è stato loro donato".

(C. M. Martini, *Quale bellezza salverà il mondo?* Lettera pastorale 1999-2000)

Terzo momento

LA DISCESA DAL MONTE

Testimoni della bellezza che salva

"La reazione dei discepoli al dono della trasfigurazione è quella di fermare la bellezza di cui hanno fatto esperienza: "Maestro, è bello per noi stare qui. Facciamo tre tende, una per te, una per

Mosè e una per Elia". La bellezza però non è possesso, è dono e come tale va donata, non trattenuta: ai discepoli prostrati in adorazione e presi da grande timore Gesù, avvicinandosi e toccandoli, dice: "Alzatevi e non temete". È l'invito a riprendere il cammino senza paura, a scendere dal monte verso la vita ordinaria e a intraprendere il grande viaggio.

È l'invito rivolto anche a noi a proseguire il nostro pellegrinaggio verso la Gerusalemme del cielo senza paura, sapendo che egli è con noi e che perciò la vita è bella ed è bello impegnarsi per il Regno. È l'invito ad accogliere, annunciare e condividere con tutti la Bellezza che salva. Attualizzando per il nostro oggi questa riflessione, potremmo dire che riscoprire la bellezza di Dio significa riscoprire le ragioni della nostra fede davanti al male che devasta la terra e le motivazioni profonde del nostro impegno a servizio di tutti".

(C. M. Martini, *Quale bellezza salverà il mondo?* Lettera pastorale 1999-2000)

ORAZIONE E BENEDIZIONE CONCLUSIVA

Sabato 1 maggio 2010 *Pregbiera del mattino*

La vita come sequela - Il coraggio di affidarsi -

Il segno è rappresentato da una veste e dal cordone.

Canto: **Vieni e seguimi**

"Due volte la chiamata è stata rivolta a Pietro: "Seguimi!". È stata la prima e l'ultima parola di Gesù al discepolo (*Mc* 1,17 ; *Gv* 21,22). L'intera vita di Pietro è compresa tra queste due chiamate. La prima volta, in seguito all'appello di Gesù, Pietro sul lago di Genezaret aveva abbandonato le sue reti e il suo lavoro, e lo aveva seguito fidando sulla sua parola. L'ultima volta il risorto lo incontra mentre nuovamente esercita il suo antico lavoro, ancora sul lago di Genezaret, e di nuovo gli dice: "Seguimi!". Fra le due chiamate c'era tutta la vita del discepolo alla sequela di Cristo. Al centro di questa vita stava la confessione di fede in Gesù come il Cristo di Dio. Per tre volte, all'inizio, alla fine e a Cesarea di Filippo a Pietro viene annunciata un'unica, medesima cosa, e cioè che Cristo è il suo Signore e il suo Dio. È la stessa e unica grazia di Cristo che lo chiama: "Seguimi!", e che gli si rivela nella confessione di fede nel Figlio di Dio.

Si è trattato di una triplice sosta della grazia sul cammino di Pietro, l'unica grazia annunciata per tre volte in modi diversi; essa fu così la grazia di Cristo stesso, non certo una grazia che il discepolo abbia accordato a sé stesso. È stata sempre l'unica grazia di Cristo, che ha vinto il discepolo inducendolo ad abbandonare tutto per amore della sequela, che ha operato in lui una confessione di fede che al mondo non poteva sembrare che blasfema, che ha chiamato l'infedele Pietro alla comunione estrema del martirio, rimettendo così ogni suo peccato. Per la vita di Pietro, *grazia* e *sequela* sono inscindibili. Egli aveva ricevuto la grazia a caro prezzo."

(*Dietrich Bonhoeffer, Sequela*)

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt. 14, 22-33)

Nel brano del Vangelo di Matteo (14,22-36) contempliamo l'immagine così bella di Gesù che "salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera egli stava ancora solo lassù." A questa immagine si sono ispirati nei secoli tutti i grandi maestri della preghiera, i monaci che vegliano nella notte, e ci ispiriamo anche noi.

Certamente, mentre noi preghiamo "sul monte", in tante parti del mondo e pure nelle nostre comunità è notte e tempesta. Tuttavia, se perseveriamo con il Signore nella solitudine orante, siamo uniti a tutti mediante la preghiera stessa di Gesù.

La seconda parte del racconto di Matteo si presta invece a essere letta in chiave ecclesiologicala. Gesù, sceso dal monte, raggiunge i discepoli, che sono sulla barca, camminando sul mare; Pietro vorrebbe andare da lui sulle acque, ma nonostante l'invito di Gesù, si spaventa per la violenza del vento, teme di affondare e viene rimproverato dal Signore. Tutto ciò significa che Gesù dà coraggio alla sua Chiesa, permette che attraverso le prove, le burrasche, però non vuole che entri nel timore. E si rivolge alla Chiesa mediante la persona di Pietro che è simbolo del coraggio e della fatica di questa Chiesa.

I vangeli, infatti, non hanno paura di farci contemplare, oltre al coraggio, anche la difficoltà, la debolezza, la fragilità di Pietro, affinché la Chiesa si senta più vicina a lui e più rappresentata da lui, sia nel coraggio sia nella fatica. Egli è parte della Chiesa e siamo chiamati a vivere in unità con lui guardando tutti insieme al Signore.

Quando Pietro incomincia a camminare sulle acque, i suoi occhi,

come quelli dei discepoli, sono fissi su Gesù, ma nel momento in cui cessa di fissarlo, viene meno, "per la violenza del vento si impaurì e, cominciando ad affondare gridò: Signore salvami!".

È da notare che il testo greco ha una lettura più precisa: non "per la violenza del vento", ma "vedendo il vento forte". Vuol dire che Pietro guardava il vento, non Gesù, e perciò si spaventa.

Noi dunque chiediamo al Signore di non perdere mai lo sguardo su di Lui, soprattutto quando siamo intimoriti dalle fatiche, dalle paure e dalle difficoltà, perché il coraggio per continuare ci può venire soltanto dalla contemplazione del suo volto.

(Carlo Maria Martini, *Una voce profetica nella città - Meditazioni sul profeta Geremia*)

Tutta la comunità proclama il Credo Apostolico

Celebrazione Eucaristica
Quinta domenica di Pasqua - C -

- *L'assemblea viene convocata all'aperto, sul prato di Bracciano.*

PRIMA LETTURA: Dagli Atti degli Apostoli (At. 14, 21a-27)

SALMO RESPONSORIALE (*DAL SALMO 145*)

SECONDA LETTURA: Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (Ap. 21, 1-5a)

VANGELO: Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 13, 31-33a.34-35)

Domenica 2 maggio 2010
Preghiera del mattino

Con Pietro, uomo nuovo
- La nuova identità del battezzato -

Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 22, 14-34)

"Pietro non merita fiducia, non è stato all'altezza del suo compito, è stato un pessimo responsabile di Chiesa nel momento difficile, ha abbandonato gli altri, si è dato alla fuga, ha rinnegato pubblicamente.

Ma Gesù restituisce fiducia a Pietro. Non semplicemente dà fiducia, ma gliela restituisce, perché Pietro certamente l'ha persa, l'ha persa anche in sé stesso. Gesù restituisce fiducia a Pietro anche in questo: "Non è vero che tu mi hai amato meno, chi lo sa, chi può misurare la profondità del tuo amore? In questo momento tu mi stai amando più di tutti, proprio perché sei passato attraverso la prova e "a chi è molto perdonato, molto ama" (Lc. 7,47)".

(C. M. Martini, *È il Signore*, 1982)

PREGHIERA RESPONSORIALE E RICORDO DEL BATTESIMO

Dal cero pasquale Capo Guida e Capo scout accendono una candela con la quale accendono a irraggiamento successivo le candele dei consiglieri. Con le candele accese si recita a cori alterni l'inno di Es. 15, 2-18.

Preghiera conclusiva

Dalla prima Lettera di san Pietro apostolo (1Pt. 1, 1-9)

Signore, tu conosci il mio cuore

Signore, tu conosci il mio cuore, tu sai che
il mio unico desiderio
è di donare agli altri tutto quello che mi hai dato.

Che i miei sentimenti e le mie parole,
le mie azioni e i miei pensieri, tutto ciò che sono
e quel che vivo,
che tutto sia loro,
perché tu stesso non hai disdegnato di prodigarti in loro favore.

Insegnami dunque, Signore, sotto l'ispirazione del tuo Spirito,
a consolare coloro che sono afflitti,
a ridare coraggio a quelli che non ne hanno a sufficienza,
a rialzare quelli che cadono, a sentirmi debole con i deboli,
e a farmi tutto a tutti.

Metti sulle mie labbra parole rette e giuste,
affinché cresciamo tutti nella fede,
nella speranza e nell'amore,
nella pazienza e nell'obbedienza,
nel fervore dello spirito e del cuore.

Donami la luce e le competenze di cui ho bisogno.
Aiutami a sostenere i timidi e i timorosi
e a venire in aiuto a tutti coloro che sono deboli,
come tu giudicherai bene che sia, Signore.

Aelredo di Rielvaux (1109-1167)



Messaggi di saluto

Messaggio del dottor Donato Marra Segretario generale della Presidenza della Repubblica

Gentile dottore,
la ringrazio per aver informato il Presidente della Repubblica dello svolgimento del Consiglio generale dell'Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani, in programma il prossimo 30 aprile.
Fin dall'inizio del settennato, il Capo dello Stato ha voluto testimoniare la propria vicinanza allo spirito e alle finalità educative del movimento concedendo, in occasione del centenario dello scoutismo internazionale, l'Alto Patronato permanente alla Federazione che lo rappresenta in Italia.
Anche per questo, egli m'incarica di far giungere un cordia-

le saluto a lei, alla dottoressa Spagnoletti, agli organismi direttivi e a tutti i partecipanti all'incontro, momento importante di riflessione e di confronto nel solco dei valori di solidarietà e di pacifica convivenza che Lord Baden-Powell pose alla base dello scoutismo e che continuano ancora oggi a svolgere un ruolo efficace ed attuale nella formazione individuale e nella crescita civile delle nuove generazioni.
Ai saluti del Presidente Napolitano sono lieto di unire, insieme con l'augurio di buon lavoro, i miei personali.

Messaggio del Card. Angelo Bagnasco Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Carissimi sorelle e fratelli scout,
il mio passato di Assistente del gruppo Genova 10 mi permette di salutarvi così.

La frase di Pietro "...Signore, tu conosci tutto, tu sai che ti voglio bene", che avete scelto come linea guida per la vostra preghiera, mi conduce a contemplare la conoscenza amorevole di Gesù nei nostri confronti: Lui sa tutto di noi, della nostra vita e di quella dell'Associazione; conosce le nostre capacità e i nostri limiti e non cessa di amarci con tutto se stesso. La certezza del suo amore ci riempie di gioia e di speranza.

Desidero ringraziarvi per l'invito che mi avete rivolto a incontrarvi in occasione del Consiglio generale, che si terrà a Bracciano dal 30 aprile al 2 maggio 2010. Purtroppo, impegni pastorali precedentemente presi mi impediranno di essere presente di persona: non mancherà però - ne siate certi - la mia preghiera e il mio ricordo spirituale.

Vi ringrazio per il servizio che gratuitamente offrite alle giovani generazioni: la presenza capillare dell'AGESCI nelle diocesi e nelle parrocchie è un dono prezioso per la Chiesa, le famiglie e la società italiana.

Voi, riuniti a Bracciano, rappresentate un grandissimo numero di capi che quotidianamente, con generosità, si spendono per i ragazzi: vi chiedo di esprimere loro, a nome mio e dei Confratelli Vescovi, vicinanza e cordialità.

Avete posto all'ordine del giorno dei vostri lavori la riflessione su come formare uomini e donne capaci di inserirsi nella

società e impegnarsi per il bene comune. Lo stile educativo, lo spirito di servizio, l'educazione alla legalità e alla cittadinanza appartengono da sempre al patrimonio dello scoutismo, anche se la situazione odierna richiede un rinnovato impegno e una più pressante attualizzazione.

La Dottrina sociale della Chiesa, recentemente arricchita dall'Enciclica *Caritas in veritate*, offre numerose indicazioni per trasfondere l'insegnamento di Gesù nella vita della comunità civile.

Anche gli *Orientamenti pastorali* della Chiesa che è in Italia per il prossimo decennio metteranno a tema il compito urgente dell'educazione, di cui siete entusiasti e capaci protagonisti. Nel prossimo mese di ottobre si terrà a Reggio Calabria la 46^a Settimana Sociale dei cattolici italiani, con l'obiettivo di preparare un'"agenda di speranza". So che l'AGESCI ha dato un importante contributo nel cammino preparatorio, che converge con le iniziative promosse in questo ambito dal Servizio Nazionale per la pastorale giovanile. Sono certo che le riflessioni che scaturiranno dal vostro Consiglio generale e le esperienze che a esse seguiranno saranno di grande utilità per il percorso pastorale che ci attende.

Invoco su di voi, per intercessione di San Giorgio e di tutti i Santi protettori dello scoutismo, abbondanti grazie e benedizioni.

Angelo Card. Bagnasco
Presidente

Messaggio di don Guido Benzi, direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana

Carissimo Don Francesco, a nome mio e di Don Carmelo Sciuto, aiutante di Studio dell'UCN, ringrazio vivamente per l'invito al Consiglio Generale dell'Agesci rivoltomi da te unitamente alla Capo Guida ed al Capo Scout. Purtroppo il 1° maggio sia io, sia Don Carmelo siamo impegnati in alcune attività assunte già da lungo tempo. Tuttavia desidero farti giungere tutta la nostra disponibilità e attenzione per questa rete di relazioni che state intessendo. Del resto i rapporti tra l'Ufficio Catechistico Nazionale e la vostra Associazione non solo sono fruttuosi dal punto di vista del comune interesse al tema educativo, ma sono anche necessari, di una necessità bella e appagante, in vista del bene umano e spirituale dei ragazzi e delle ragazze che camminano sui sentieri dell'avventura scout.

Caro Don Francesco, il bene che il metodo scout, con le sue

piste, i suoi sentieri e le sue strade, può fare nella crescita umana e cristiana di ciascuno lo portiamo impresso non solo nella nostra memoria, ma anche nella consapevolezza che sempre possiamo fare *del nostro meglio* per essere pronti a *servire* ogni persona che il Signore ci fa incontrare in questo "grande gioco" che è la vita vissuta alla luce del Vangelo di Gesù.

Auguro a te, ai carissimi Capo Guida e Capo Scout, all'amico Adriano Meucci, rappresentante dell'Agesci presso la Consulta Nazionale della Catechesi e a tutti i Capi Scout che si riuniranno a Bracciano, un proficuo lavoro e ricambio cordialmente il "Buona Strada!"

Don Guido Benzi
Don Guido Benzi
Direttore

Messaggio di don Vito Piccinonna, Assistente Ecclesiastico generale dell'AC settore Giovani

Carissimo don Francesco, Maria Teresa ed Eugenio vi ringrazio di cuore per l'invito a partecipare al prossimo Consiglio generale dell'AGESCI. A motivo della contemporaneità con il nostro convegno delle Presidenze diocesane, non mi sarà possibile partecipare.

Assicuro la mia vicinanza e la mia preghiera, perché il buon Dio benedica il vostro impegno e i frutti siano gli stessi che Dio si attende.

Con viva cordialità
Don Vito Piccinonna

Assistente ecclesiastico centrale settore giovani Azione Cattolica Italiana

Auguro a te, ai carissimi Capo Guida e Capo Scout, all'amico Adriano Meucci, rappresentante dell'Agesci presso la Consulta Nazionale della Catechesi e a tutti i Capi Scout che si riuniranno a Bracciano, un proficuo lavoro e ricambio cordialmente il "Buona Strada!"





Messaggio di don Maurizio Viviani, direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università

Rivolgo a tutti voi un cordialissimo saluto come Scout, come Assistente ecclesiastico dell'AGESCI e, pure, come Direttore dell'Ufficio nazionale per l'educazione, la scuola e l'università della Conferenza Episcopale Italiana. Al saluto intendo aggiungere una breve riflessione.

Da qualche mese seguivo il gruppo scout Verona 7 come assistente ecclesiastico. Durante una riunione di clan, il capo mi chiese: perché non fai la promessa? Accolsi di buon grado l'invito e mi preparai leggendo e meditando la Legge scout. Al termine della Messa che concludeva un'uscita del clan, feci la mia Promessa. Misi per la prima volta questo fazzolettone, rosso e blu, che oggi indosso con orgoglio e con grande riconoscenza verso lo scautismo. Era il 17 febbraio 1985.

Nutro nei confronti dell'Agesci un sentimento di vera riconoscenza. Sono grato perché in questi 25 anni di scautismo ho avuto modo di fare un gran numero di esperienze che hanno lasciato il segno: alcune sono impresse nelle foto appese nel mio studio; molte sono scritte nel libro dei ricordi; quasi tutte le conservo nel mio cuore. Certo, non ci si può rifugiare nei ricordi, ma è dolce guardare le foto leggermente ingiallite della gara di cucina sotto il gruppo del Brenta; con i capi squadriglia sulla vetta della Presanella; della Messa notturna fatta al campo subito dopo essere stati investiti da una tromba d'aria, a Comano Terme!

Secondo il motto "*Semel scout, semper scout*", un volta fatta la Promessa si è scout per tutta la vita. Avendo fatto la Promessa, siamo invitati a conservare i valori e lo spirito dello scautismo nel tempo presente. Come ben sappiamo, educare oggi è alquanto impegnativo. Negli ultimi anni si parla da più parti di "emergenza educativa". L'espressione, adoperata da Papa Benedetto XVI, è stata ripresa da sociologi, pedagogisti, educatori e capi scout, per sottolineare quanto sia difficile educare nell'attuale situazione socioculturale. Le persone che hanno fatto dell'educazione una delle ragioni principali della loro vita conoscono bene il portato di impegno e di fatica

necessari per affrontare l'attuale emergenza educativa.

In un tempo di continui cambiamenti, senza più riferimenti e sempre più frammentato come quello attuale, non possiamo che raccogliere la sfida educativa. Qualora decidessimo di non farlo, sarebbero numerosi i ragazzi e i giovani che, senza accompagnamento nella crescita umana e spirituale e senza esperienze significative, correrebbero il rischio di smarrirsi se non addirittura di perdersi. Accettare tale sfida è segno di maturità umana ed ecclesiale. La nostra risposta educativa deve consistere in una proposta seria da fare ai giovani e da vivere con loro. E tale proposta per risultare efficace va interiorizzata, meditata a lungo, progettata coralmente e soprattutto "vissuta insieme", come insegna il metodo scout. Si sa, vivere insieme un'esperienza è il miglior modo per interiorizzare i valori dello scautismo e del Vangelo.

Il Papa ci ricorda che l'educazione è una "priorità irrinunciabile". Raccogliendo il suo appello, intendiamo metterci in rete e lavorare nel campo, tanto difficile quanto strategico, dell'educazione. Intendiamo farlo insieme, in sintonia con tutti coloro che credono nei valori della civiltà e del Vangelo. Il Talmud, una delle prime applicazioni della Torah, afferma: "Chi salva un uomo, salva il mondo intero". L'affermazione ci consola, o meglio ancora ci sostiene, nel faticoso impegno educativo in un tempo in cui i "cattivi maestri" sembrano prendere il sopravvento e pare che tanti nostri sforzi non portino alcun risultato immediato. Collaborare alla crescita umana e cristiana di un bambino; trasmettere un valore evangelico ad un ragazzo; aiutare un giovane a crescere nella ricerca e nella scoperta del senso della vita; sono momenti di grazia. Sono esperienze preziose con le quali anche noi contribuiamo a far crescere, a salvare il mondo.

*Don Maurizio Viviani
Direttore dell'Ufficio nazionale per
l'educazione, la scuola e università*

Fabiola Canavesi - presidente Comitato Europa WAGGGS

Buongiorno a tutti!

Vorrei come prima cosa ringraziarvi dell'opportunità che anche quest'anno mi avete offerto di tornare al Consiglio generale di cui ho dei bei ricordi vissuti da Incaricata al settore Internazionale.

Grazie per l'opportunità che il servizio in associazione mi ha offerto di poter vivere un servizio a livello internazionale nel Comitato Europeo delle Guide.

È stata questa esperienza di sei anni una grande opportunità per me di:

- riscoprire un pezzo delle mie radici, quelle legate all'esperienza dell'AGI che stando in associazione avevo toccato solo in modo superficiale. Ancora di più in questo tempo

di celebrazione del centenario che si sviluppa su tre anni anche per raccontare un percorso che è lungo 100 anni ma ci auguriamo duri altri cento fatti di momenti in cui si semina, si coltiva e poi si raccoglie;

- allargare lo sguardo ad altre realtà di scautismo e guidismo in Europa, scoprire che ci sono altri modi di fare le cose;
- guardare al futuro in senso ampio. A luglio ci sarà la Conferenza Europea e in preparazione di questo evento abbiamo identificato con la regione europea dello scautismo tre aree di lavoro che mi piace lasciarvi come spunto di riflessione in apertura di consiglio. La prima è quella di "abbracciare il cambiamento" per essere capaci di dare opportunità educative ai ragazzi e alle ragazze nel mondo

che cambia intorno a noi; la seconda è quella de “ lo sviluppo attraverso la qualità” perché pensiamo che i numeri da soli, senza la qualità di un programma educativo e di formazione degli adulti non basta; la terza è quella del volontariato, perché il 2011 sarà l’anno internazionale ed europeo del volontariato, una occasione unica per raccontare il valore di questa esperienza e magari per rivedere il modo in cui la facciamo perché essere volontari ci permetta anche di vivere la nostra vira personale e professionale con equilibrio e serenità. Una quarta area è più specifica del guidismo in questi ultimi anni ed è quella della

Leadership dei giovani, vi invito a sfruttare al meglio tutte le opportunità che nei prossimi tre anni verranno offerte a livello internazionale a giovani donne e ragazze di vivere esperienze che le rendano capaci di tornare in associazione a costruire percorsi di rinnovamento.

Con questo vi auguro buon lavoro e vi ringrazio nuovamente anche per avermi offerto l’opportunità di tornare con i piedi per terra dentro la realtà di una associazione al lavoro per decidere del suo futuro.

*Fabiola Canavesi
Presidente Comitato Europa WAGGGS*

Gualtiero Zanolini - membro del Comitato Mondiale, WOSM

Care amiche, amici e colleghi,

Con viva gioia, anche quest’anno, ho accolto il vostro invito a partecipare l’apertura dei lavori del Consiglio generale.

Vi porto il saluto di tutto il Comitato Mondiale dello Scouting che tramite me, qui ed oggi, vi augura un sereno e proficuo lavoro.

Sono all’ultimo anno del mio lungo mandato nel Comitato mondiale.

Gli accadimenti ed i tempi sul piano internazionale e mondiale sono completamente diversi dai nostri tempi e scadenze.

Ecco oggi allora che sto parlando a persone diverse da quelle da cui ricevetti la responsabilità e l’onore di candidarmi a questo incarico.

Cosa è cambiato nell’Agesci? Cosa è cambiato nel Movimento?

Innanzitutto io. Infatti sono diventato più vecchio, troppo vecchio e non più giovane per un movimento di giovani.

In secondo luogo, mentre io invecchiavo...ma per fortuna in buona compagnia!... incontravo oltre 60 Organizzazioni scout nazionali, partecipavo ad una ventina di Conferenze regionali e ad oltre 30 riunioni di Comitato Mondiale lavorando - caso unico come membro dei Comitati mondiali - con tre differenti Segretari generali, selezionandone due.

Gli attenti osservatori delle cronache ed i storici del nostro Movimento sanno bene cosa e quanto, in questi anni si è fatto e realizzato e quanti e quali problemi abbiamo affrontato.

Troverò, troveremo con i Presidenti dell’AGESCI, un luogo, uno spazio, un capitolo nel quale io possa travasare nell’Associazione l’esperienza maturata.

Ce ne è per tutti: metodo, branche, Organizzazione, Formazione capi, Internazionale, Commissioni...

Il buon principio del trapasso delle nozioni dovrà caratterizzare questo momento per dare ancor più senso a questa avventura che l’Agesci mi ha chiesto di vivere.

Non finirò mai di ringraziare l’Associazione e la Federazione per la fiducia che hanno riposto in me.

Ho ancora del tempo per fare un bilancio complessivo del lavoro svolto, ma di una cosa posso rassicurarvi: in ogni momento, in ogni azione da me svolta in ogni contesto mondiale, anche il più diverso e lontano, ho sempre e soltanto raccontato il mio e nostro scouting, i miei e nostri valori

sentendomi, se non ambasciatore, almeno testimone di essi.

L’Agesci ha un grande ruolo da giocare nel Movimento:

- le sue riflessioni per uno scouting così attento alla tradizione ed alla innovazione;
- la sua puntuale ricerca per una educazione attenta al senso ed alla spiritualità;
- il suo dibattito sulla Organizzazione interna;
- la sua apertura ai contesti di partenariato sociale e politico;
- la sua appartenenza e partecipazione ai Movimenti di origine ed alle loro strutture e iniziative;
- la sua attenzione alla qualità delle sue risorse adulte...

Sono questi, e tanti altri, i temi e problemi che interessano all’estero del nostro fare ed essere.

A mio avviso dobbiamo continuare ad esserci, ci sono luoghi che devono vedere la nostra presenza, ci sono temi sui quali solo noi, oggi, siamo in grado di poter dare contributi ancora originali, ci sono ruoli e responsabilità che bisogna assumere e ci sono ancora rapporti che bisogna coltivare a tutti i livelli e per ciascun incarico.

In questo senso, l’invito dello Scouting italiano ad accogliere la Conferenza mondiale del 2014, ritengo possa essere una occasione preziosa ed unica.

Ancora un grazie per la vostra pazienza ed attenzione

Gualtiero Zanolini





Rosa Rossi, Componente del team CIG Regione Europa

Carissimi Maria Teresa ed Eugenio e carissimi capi, vi ringrazio per l'invito ma purtroppo dei problemi di salute familiari, non mi lasciano venire a salutarvi e ringraziarvi personalmente sul prato di Bracciano. A nome di tutto il comitato europeo della Conferenza Internazionale delle Guide Cattoliche, ma anche a nome di quello mondiale che ho incontrato pochi giorni fa, vi porgo affettuosi auguri per i più proficui lavori di questo 36° Consiglio generale.

La CIG, ovvero la rete internazionale delle associazioni del guidismo cattolico, creata nel 1965, coinvolge attualmente circa 2 milioni di guide appartenenti ad una quarantina di associazioni, suddivise in 4 regioni: Europa, Africa, Medio Oriente e America latina. Come Agesci abbiamo sempre creduto in questa rete tanto da esserci sempre impegnati in ambito europeo ma anche mondiale nella costruzione di questa comunità internazionale cristiana, offrendo il nostro contributo non solo con il servizio di alcune capo, che mi hanno preceduto e che mi seguiranno, ma anche con gli Assistenti (e qui non posso ricordare proprio nell'anno del centenario del guidismo la spinta data dal nostro tanto stimato, anche all'estero, AE Giorgio Basadonna e al suo prezioso contributo per l'avvio di questa comunità internazionale).

Approfittando della vostra pazienza e della mia presenza qui ... voglio richiamare solo 3 dei prossimi momenti significativi della rete internazionale che da meno di un anno rappresento. Ruolo che voglio precisare per volontà dei nostri Presidenti e Incaricati nazionali al Settore Animazione e Rapporti Internazionali non svolgo da sola, ma con Claudio Gasponi, come unica squadra nella quale la diarchia della nostra identità associativa è proiettata anche all'esterno nella gestione non solo della CIG ma anche della CICS.

1. CENTENARIO

Riconoscendo nella scelta di servizio del guidismo un dono per vivere il vangelo e costruire una realtà basata sui valori del Regno, la CIG mondiale si appresta a vivere il Centenario del Guidismo, proponendo un cammino che alla luce della Parola accompagnerà il guidismo cattolico in questi tre anni di festeggiamenti:

- per quest'anno si farà memoria della nostra storia e si dirà

GRAZIE: la nostra storia personale è anche una storia di fede, nella quale il popolo delle guide e degli scout rappresenta una piccola Chiesa, all'interno della Chiesa universale.

- nel 2011 si osserverà il Presente, riconoscendone la ricchezza e i doni che crescono proprio nel momento della condivisione. Testimoniando l'unità ed il dono della diversità.
- nel 2012 si lancerà l'invito a vivere il nostro pianeta in modo "diverso" ovvero attraverso l'educazione del nostro cuore. I festeggiamenti si concluderanno con un Pellegrinaggio mondiale in Europa.

2. CAMPO PIETRE VIVENTI

Un altro appuntamento importante a livello europeo è il Campo Pietre Viventi, evento organizzato insieme alla CICS Euro-Mediterraneo e proposto ai giovani capi. Questo è un campo di spiritualità incentrato sulla riflessione e la condivisione, sul senso e sulle modalità del nostro impegno di capi guide e scouts ispirati dalla fede in Gesù Cristo. L'ultimo si è tenuto con molto successo a Barcellona, ed il prossimo si terrà dal 26 dicembre 2010 al 1 gennaio 2011 in Egitto. Peccato che nessuno dei nostri capi negli ultimi anni abbia approfittato di questo evento...

3. INCONTRO MONDIALE DEGLI AE

Nel giugno 2011 ospiteremo un incontro mondiale degli AE della CIG a Roma. Ci è stato chiesto di ospitare tale incontro, non solo per la nostra vicinanza geografica con il Vaticano... , ma anche perché è stato apprezzato il lavoro che negli ultimi anni abbiamo svolto con i nostri AE, per esempio con gli ultimi Convegni nazionali. Quello di Assisi di quest'anno è stato aperto anche agli AE europei. La CIG ha registrato un interesse particolare nel lavoro proposto dall'AGESCI sulla catechesi narrativa, che è comune al dibattito interno alla rete sulla mistagogia, tanto da voler incentrare tale convegno mondiale degli proprio sulla "mistagogia" e sul narrare l'esperienza di fede.

Con l'augurio che anche attraverso i lavori di questo CG possiamo "verificare e far crescere la nostra capacità di annuncio della fede", vi auguro buona strada!

Rosa Rossi, Componente del team CIG Regione Europa

Riccardo della Rocca, Presidente nazionale MASCI

Carissime sorelle e carissimi fratelli dell'AGESCI, questo appuntamento, sotto questo tendone, non è per me un fatto rituale o formale, ma un momento importante anche nel cammino del MASCI.

Quest'anno in particolare si colloca in prossimità della scadenza del nostro triennio di lavoro. Nel prossimo ottobre avremo la nostra Assemblea Nazionale dove rinnoveremo le nostre "strutture di servizio" al livello nazionale e fisseremo

le "Linee programmatiche" per il prossimo triennio, ma sarà anche un importante momento di verifica del cammino percorso nel precedente triennio.

In questo triennio, dopo un lungo periodo trascorso a riflettere sulla nostra "identità" ci siamo concentrati sulla nostra "missione", riconfermando che la missione del MASCI è un'offerta di "**educazione per adulti**" basata sul metodo delle guide e degli scout ma aperta a tutti gli uomini e le



donne del nostro tempo. Il momento centrale di questo cammino è stato rappresentato dal Sinodo dei Magister svolto ad Alghero lo scorso ottobre dove questa missione è emersa con chiarezza e condivisione, frutto anche del lavoro realizzato nelle singole regioni.

Al Sinodo abbiamo affermato con forza che la sfida educativa riguarda soprattutto il mondo degli adulti.

È prevalentemente il mondo degli adulti che sembra aver bisogno di strumenti e percorsi per ritrovare la capacità di interpretare la storia, di vivere con serenità la propria condizione umana, di ritrovare le ragioni di condivisione e di responsabilità, di ritrovare il senso profondo della morale privata e dell'etica pubblica, di riscoprire il senso creaturale e religioso della vita, di riscoprire in modo adulto il servizio del prossimo come "strada per la felicità".

Siamo convinti che per realizzare questa missione dovremo ritrovarci insieme con tutto lo scautismo italiano. Anche il tema che avete inserito nell'ordine del giorno di questo vostro Consiglio generale "Linee Guida sul socio adulto in AGESCI" rischia di non cogliere le sfide del nostro tempo se non assume il tema fondamentale dell'educazione degli adulti.

Barbara Calvi, Presidente FIS

Ci sono tre cose che mi preme dire a proposito della Federazione. E per farlo in maniera sintetica userò tre idee.

Per la prima farò uso di una citazione che viene da una donna. Visto il triennio che stiamo vivendo per il centenario dello scautismo femminile, sto cercando di usare soprattutto citazioni, pensieri, storie di donne come riferimenti. Una di queste donne è Eleanor Roosevelt da cui ho preso una frase molto adatta a descrivere il lavoro della Federazione Italiana dello Scautismo "Non basta parlare della Federazione. Uno ci deve credere. E non basta crederci. Bisogna lavorarci su¹" è questo ciò che stiamo facendo in questo momento, mettendoci il cuore.

La seconda cosa che mi preme ricordare e che ricorda il lavoro della Federazione è la storiella del "Magic Penny". È una storia che ho sentito per la prima volta alla Conferenza Europea del 1995 a Strasburgo e serve per aggiungere una dimensione valoriale alla tradizione della raccolta del 'penny', dell'autofinanziamento, tipica del Thinking day. In genere dopo aver raccontato questa storia ai membri più piccoli del nostro movimento, si insegna anche una canzoncina che per oggi vi risparmio ma che si trova facilmente anche su youtube. Si narra infatti di come sia fortunato chi trova il penny magico. Chi possiede questo Penny infatti non sarà mai pove-

ro. La sfida educativa non riguarda solo le giovani generazioni. Tuttavia abbiamo insieme compreso che questo cammino comune passerà soprattutto attraverso le esperienze che insieme sapremo realizzare. Un cammino avviato non solo con i periodici incontri di Paola ed Alberto con me e con il nostro Segretario Nazionale Alberto Alberini, ma soprattutto dalle esperienze realizzate insieme nelle regioni e tra Gruppi dell'AGESCI e comunità del MASCI.

Voglio ricordare solo due esperienze che hanno segnato quest'ultimo anno:

- il comune impegno a favore della gente d'Abruzzo così duramente colpita dal terremoto del 6 aprile, impegno che ci ha visti insieme nelle tendopoli ma che continua ancora oggi in diverse realtà. Domenica sarò a Camarda con tanti Adulti Scout che hanno vissuto la scorsa estate l'esperienza delle tendopoli per riflettere con la popolazione locale sulla creazione di un centro di animazione sociale.
- Soprattutto voglio ricordare il protocollo firmato dai Presidenti delle nostre due associazioni per l'impegno a favore dei "Sud del mondo", un impegno di formazione e di servizio, nato soprattutto dall'esperienza realizzata insieme in Burkina Faso.

È questa una strada che dovremo continuare a percorrere con semplicità e con impegno

Buon lavoro

*Riccardo Della Rocca
Presidente Nazionale MASCI*

ro. Il penny magico infatti è una moneta di poco valore che se viene donata, resta in tasca a chi lo dona moltiplicando però la ricchezza di tutti. Se quindi ciascuno di noi donasse il suo penny magico agli altri, saremmo infinitamente ricchi. Questo è il filo conduttore dei lavori in Federazione. Quando ci si sediamo insieme allo stesso tavolo, quando condividiamo, quando riusciamo a scambiare il nostro bagaglio di esperienze senza fardelli, ci arricchiamo infinitamente.

Infine ci tengo a dirvi che ieri sera ho incontrato il gruppo delle politiche giovanili che da tempo è espressione di un incredibile lavoro federale. Non serve che io vi racconti quel che fanno perché domani saranno qui a Bracciano. Vi chiedo però di appuntarvi la data del prossimo seminario di formazione per i rappresentanti delle politiche giovanili previsto per il 1-2-3 ottobre e vi invito ad incontrarli per chiedere loro in che modo possono aiutarvi e in che modo voi potete aiutarli.

Grazie e a prestissimo.

Barbara Calvi

¹ "It isn't enough to talk about peace. One must believe in it. And it isn't enough to believe in it. One must work at it." da *Voice of America* broadcast (11 November 1951)



Sintesi dell' intervento di Giuseppe Losurdo - Presidente dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici della Federazione dello Scouting europeo

Vi porto il saluto fraterno e caloroso di tutte le Guide e Scouts d'Europa.

Ringrazio innanzitutto per il gradito invito a presenziare a questo vostro Consiglio generale e vi auguro davvero un buon lavoro in questi giorni.

I temi che affronterete sono senz'altro in linea con quanto quotidianamente anche noi ci troviamo ad affrontare e meritano quindi, a mio avviso, la massima condivisione.

Credo infatti nella grande opportunità di sviluppare riflessioni ed azioni comuni, in un momento nel quale la società e la Chiesa manifestano una rinnovata attenzione al mondo dell'educazione.

Questa attenzione, lo sappiamo, nasce da un'urgenza che oggi si è fatta più pressante e che deve poter trovare risposte da parte di chi, magari in maniera poco appariscente, ha sempre lavorato a fianco dei giovani offrendo con continuità un sostegno alla loro crescita.

Non mi riferisco ovviamente solo al nostro mondo scout ma a tutto il mondo dell'educazione, ed in particolare a quello che si basa sul servizio volontario e gratuito.

In tempi nei quali tante cose sembrano addirittura cospirare contro questa azione virtuosa (sottoposta ad esempio a una lettura riduttiva e formalistica delle leggi oppure alla messa in discussione delle poche forme di sostegno economico, dal 5 per mille alle tariffe postali agevolate) credo essenziale che si cerchi la massima convergenza di quanti operano in questo campo con competenza e buona volontà.

Roberto Cenghiaro, Capo Scout CNGEI

Dopo aver sentito tutti i Fratelli scout che hanno parlato prima di me, mi trovo in difficoltà nel dire qualcosa di nuovo, allora non voglio sembrarvi singolare in quello che dirò tra poco, ma riportare a semplicità dei concetti che a volte riusciamo a rendere estremamente complessi con ragionamenti irraggiungibili, complicandoci la vita da soli.

Le sinergie che lo Scouting deve attivare nella società e nel quotidiano d'oggi per educare i giovani necessitano di grossi sforzi, per far sì che i messaggi positivi ed i valori che lo Scouting incarnano possano arrivare alla società civile al quotidiano di tutti i giorni.

Siamo un Movimento di Giovani e per i Giovani e se qualcuno ci guardasse oggi, potrebbe dire: dove sono questi giovani? Infatti mi rivolgo a Voi Capi, Quadri e Dirigenti Nazionali e Locali che cercano ogni giorno di coinvolgere, quanti più giovani possibili per educarli ad essere i buoni cittadini di domani; la sfida è ardua, ma importante e fondamentale per lo Scouting inserito nella società italiana; ma oggi per far fronte, come qualcuno a detto poco fa, alla emergenza educativa ed alla carenza di valori è necessario coinvolgere i giova-

ni, avvicinarli, ed avere il coraggio di essere veramente un movimento capace di "Osare"... ma osiamo veramente in fondo avendo anche il coraggio di cambiarci.

B-P. diceva che "In ognuno di noi c'è qualcosa di buono, almeno un 5% di buono" e che il mondo può essere cambiato partendo dalle piccole cose e non dalle imprese mastodontiche, il processo educativo è un processo molto lungo e dura per molto tempo, l'Unicef dichiara che dura tutta la vita, se è così, e ritengo sia vero noi dobbiamo partire dalle piccole cose e quindi dall'educando più piccolo, coinvolgerlo come noi sappiamo fare "gioco, ambiente fantastico" per farlo crescere e diventare un cittadino inserito nella società civile. Anche per questo ognuno deve partire dalla propria realtà locale, dai comuni, province, regioni...per diffondere la ghiana scout, come spesso rappresentata nel nostro simbolismo da BP; in questo modo aumenteremo le nostre sinergie, a favore dello scouting, avremo un'identità sempre più forte che ci unisce ed identifica, e sarà la nostra forza, la nostra ricchezza prendendo spunto e stimolo da tutto ciò che ci circonda.

A volte abbiamo paura di parlare del Futuro, ed è scomodo

Mi piacerebbe dunque condividere con voi le risposte da dare a tante questioni che ci interpellano. Verificare ad esempio una sintonia di fondo su temi educativi "scottanti", sui problemi che le famiglie ci pongono, sulla concezione dell'uomo, della donna e del genere sessuale, sulla bioetica, sulla figura del sacerdote/assistente, ecc. Ma anche sugli strumenti per far crescere i ragazzi al riparo da eccessivi relativismi etici, culturali e confessionali, pur nel necessario pluralismo e nel rispetto delle diversità. Così come sui temi dell'impegno civile e della formazione dei "buoni cittadini" (tema che il nostro Consiglio Direttivo ha lanciato per il suo triennio): quante cose potremmo condividere ad esempio nel campo della sicurezza nelle attività, della cura del creato, della protezione civile...

Da associazioni scout e cattoliche credo che siamo peraltro chiamati a dare una testimonianza di fraternità, come per altro i nostri Vescovi ci chiedono, ed abbiamo anche in questo molte imminenti occasioni (dal centenario del Guidismo alle Settimane Sociali).

Mi pare che le opportunità non manchino, e per quello che posso attestare, nemmeno la fantasia e la voglia di impegnarsi da parte di tutti.

Buona strada, dunque...

*Giuseppe Losurdo
Presidente Associazione Italiana
Guide e Scouts d'Europa Cattolici - FSE*

parlare del Passato, quindi ci si limita a parlare del Presente, il qui ed ora; credo che se veramente vogliamo essere proiettati nel Futuro dobbiamo gestire il Presente e conoscere profondamente il nostro Passato, le nostre radici la nostra storia, da qui possiamo trarre la forza per tracciarne la rotta, "il nostro Passato, gestendo il Presente ci aiuta a proiettarci nel Futuro senza spaventarci o pensare di lanciarci nel vuoto". Sappiamo che per arrivarci c'è bisogno di fare un certo cammino, i Valori dello Scouting ci tengono legati, non ci fanno stare da soli, e ci indicano la via da seguire soprattutto nelle difficoltà. Quando mi chiedono se il Metodo Educativo Scout è ancora attuale e se mi piace, orgogliosamente rispondo: Sì! Ed è anche per questo motivo che mi sono candidato a prestare il mio servizio come Capo Scout del CNGEI in un momento così difficile per le associazioni educative di giovani come le nostre... a differenza di altre, il nostro materiale è delicato e va trattato con cura.

Auguro un buon Consiglio generale a tutti Voi, queste riflessioni, il lavoro che state affrontando servirà anche noi del CNGEI, stiamo riflettendo sul ruolo dell'adulto, consolidando e confer-

mando il ruolo dell'educatore colui/e che prestando il suo servizio più importante e delicato in associazioni come le nostre, per fare in modo che anche i giovani si divertono e dare loro l'esca giusta, perché in definitiva lo scouting è un grande gioco che va giocato fino in fondo con serenità, con l'obiettivo di lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato. A volta sembra semplice, a volte meno semplice, questa è la strada che abbiamo scelto di percorrere nella vita, che ci fa dire Sì allo scouting, all'impegno che ci siamo assunti, a dedicare energie e tempo libero agli altri, per ridarci motivazione basta ricordare la semplicità del metodo scout: una legge ed una promessa per orientarci, il contatto con la natura, l'imparare facendo, dei programmi progressivi e stimolanti, essere al servizio degli altri e vivere in serenità la propria sfera spirituale...comprendere e capire tutto ciò sarà la formula che ci farà andare lontano come Movimento Scout.

Grazie dell'ascolto Buona Caccia

Roberto Cenghiaro

Michael Ganthaler, Capo Scout Sudtiroler Pfadfindershaft

Cari Fratelli scout, per chi non mi dovesse conoscere, mi presento: il mio nome è Michael. Sono qua nella mia funzione di Capo Scout della Sudtiroler Pfadfindershaft, Associazione scout di madre lingua tedesca dell'Alto Adige.

Stamattina Daniele (Tosin) mi ha detto che sono passati già quattro anni che un nostro capo ha partecipato al Consiglio generale. Le strade che abbiamo percorso gli ultimi anni non erano sempre le stesse, ma la direzione e la meta nei nostri occhi era sempre uguale.

Insieme abbiamo vissuto bellissime esperienze a livello regionale ed internazionale.

Vorrei citare azioni come la luce di Betlemme, la scout city e naturalmente l'Eurojam e il Jamboree del centenario in Inghilterra.

Al momento stiamo cercando dei modi con cui far proseguire meglio a far rinascere il rapporto fra le nostre associazioni. Vi ringrazio in anticipo per la vostra disponibilità al dialogo e alla collaborazione.

Sono felice di aver potuto finalmente partecipare di persona al Consiglio generale Agesci.

Purtroppo mi sono dovuto fare degli appunti, perché il mio italiano è quello che è.

Michael Ganthaler

Carlo Lanzaova, Presidente dell'Associazione Centro Documentazione e Studi Mario Mazza

Ringrazio Maria Teresa ed Eugenio di avermi dato la possibilità di essere, ancora una volta, al Consiglio generale per portarvi i saluti del Centro Studi M. Mazza che quest'anno celebra i suoi dieci anni di vita come associazione. È sempre con emozione che accetto volentieri questo invito perché mi riporta alle giornate vissute sul terreno di Bracciano.

Approfitto di questa occasione per dirvi due parole sul Centro Studi per il cui funzionamento Agesci contribuisce con un importante aiuto finanziario.

Il Centro Studi raccoglie il materiale storico non istituzionale sulla storia dello scouting italiano dal suo inizio, ed anche di alcuni anni prima del 1907, fino alla nascita di Agesci. La sua particolarità è che i soci fondatori sono rappresentati dalle due associazioni giovanili (Agesci e Cngei) e dal movimento adulti Masci.

Dopo un periodo un po' in sordina, da alcuni anni ha ripreso la sua attività a pieno (ricordo le mostre itineranti in occasio-

ne del centenario). Lo sforzo che stiamo facendo, e qui chiedo il vostro sostegno, è quella di rendere operativo non solo la parte importante di catalogazione ed archiviazione ma specialmente quello di offrire contributi formativi/ educativi alle tre associazioni di riferimento utilizzando il prezioso materiale storico presente. Questo contributo può essere ancora più importante visto che uno dei temi del Consiglio generale si interessa del socio adulto.

Vi invito a visitare il Centro Studi anche con i vostri ragazzi; per renderlo più interessante stiamo completando la progettazione di un museo interattivo sullo scouting.

Vi ringrazio della vostra attenzione e vi auguro un buon Consiglio generale

Carlo Lanzaova

Presidente dell'Associazione Centro Documentazione e Studi Mario Mazza



Fulvio Janovitz, Presidente Centro Studi Baden-Powell

Carissime sorelle e fratelli del Consiglio generale AGESCI, invitato dalla Capo Guida e dal Capo Scout a recarvi il saluto del Centro Studi Baden-Powell sono felice d'essere in mezzo a voi. Per il saluto è presto fatto con un fortissimo BUONA CACCIA di un vecchio lupo ammalato di Lupettismo e davvero vecchio (il prossimo 1 giugno entrerà negli ottanta con nello zaino 65 anni di Promessa), penso più utile dopo il doveroso saluto che sono lieto di portarvi a nome di tutto il Centro, raccontarvi cosa facciamo con un report ultra sintetico:

- siamo circa 1300 soci (molti sono qui presenti e colgo l'occasione per ringraziarli tutti per la quota annuale di 20 euro mostra sola fonte di vita) ai soci inviamo ogni anno 5 numeri di 64 pagine della rivista ESPERIENZE E PROGETTI ed un volume SPECIALE.

Quest'anno come speciale è uscito il primo della nuova collana I FERRI DEL MESTIERE dedicato al ROVERISMO.

Facciamo due seminari di studio all'anno su temi scout inerenti al nostro programma, uno in primavera al Santuario di Savoie ed uno in autunno a Roma.

Da molti anni vengono poi organizzate da Savoie, due ruote una di Pasqua ed una di Natale con la partecipazione di centinaia di rover e scelte provenienti da tutta Italia.

- Abbiamo in corso un piano triennale articolato su tre argomenti: **FORMULAZIONE DI UNA CARTA DELLO SCAUTISMO DI B.-P.**
PROGETTI PER COSTITUIRE COMUNITA' DI ADULTI SCOUT EX CAPI I FERRI DEL MESTIERE: CONTRIBUTI ALLA FORMAZIONE CAPI
- Infine nel prossimo 2011 parteciperemo con una delegazione

al jamboree come abbiamo fatto a quello di Londra per il Centenario.

La mission che ci siamo scelti è difendere e diffondere lo Scautismo originale di B.-P., cercando di distinguere tra giusta ed opportuna evoluzione del Metodo e le varie degenerazioni che qua e là si verificano nel proliferare della diaspora associativa in atto in tutte le Nazioni.

Ci sentiamo a disposizione di tutto lo scautismo confessionale e laico come lo voleva B.-P.

Per concludere questo rapidissimo report devo dirvi che nei mesi scorsi siamo stati colpiti dal ritorno alla Casa del Padre di due nostri soci fondatori che sono stati, restano e riteniamo resteranno nella storia dello scautismo italiano:

- don Annunzio Gandolfi, già Assistente nazionale della Branca Esploratori, per più anni responsabile della rivista "L'Esploratore" e infine redattore di "Esperienze & Progetti"
- Guido Palombi, secondo Akela d'Italia dopo Fausto Catani, per un trentennio presidente del nostro Centro e Direttore Responsabile di "Esperienze & Progetti".

Entrambi possiamo ricordare che sono tornati a casa dopo aver compiuto la loro missione, perciò hanno diritto di avere sulla loro tomba lo stesso segno che ha B-P a Nyeri: un cerchio con un punto in mezzo che significa proprio nel linguaggio delle tracce "ho portato a termine la mia missione e sono tornato a casa". Grazie

Fulvio Janovitz, presidente Centro Studi B.-P.

Paola Dal Toso, Segretaria generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali

Carissimi, abituata ormai a scrivere messaggi in risposta agli inviti che in occasione dei incontri a livello nazionale mi inviano i 67 aderenti alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali (CNAL), desidero scrivere uno anche all'AGESCI.

Certo, è un po' strano scrivere in forma ufficiale a quelli che consideri di casa tua, la tua famiglia, ma lo faccio con gioia e non solo perché l'avverto come un atto doveroso da parte mia.

Con molta semplicità voglio esprimervi il mio fraterno ed affettuoso augurio di buon lavoro nel Consiglio generale 2010 che state per aprire.

La riflessione associativa sulla priorità del servizio educativo nei confronti di bambini, ragazzi e giovani, che quest'anno vede come tema privilegiato l'"Educazione alla Legalità", costituisce un importante apporto a livello sociale ed ecclesiale.

Ci sta a cuore l'educazione di uomini e donne capaci di inserirsi nella società ed in particolare del nostro Paese, che mai come **oggi** necessita di poter contare su adulti disponibili ed in grado di impegnarsi in prima persona per il bene comune. Rinnovare e ravvivare la nostra attenzione per la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile, attraverso l'educazione alla legalità, è sicuramente in sintonia con quando i nostri vescovi hanno espresso anche nel recente documento sulla questione meridionale.

Come sapete, la Conferenza Episcopale sta per approvare gli

Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020, che vedono al centro il tema dell'educazione. Per realizzare il piano pastorale, saremo chiamati, con tutti i capi dell'AGESCI - che con generoso ed appassionato impegno, gratuitamente senza alcun clamore, per lo più nell'anonimato si spendono con passione, generosità e competenza dedicando tempo, energie, risorse e tutto quell'amore di cui sono capaci nei confronti dei nostri bambini, ragazzi, giovani, ad approfondire tale documento, farne oggetto di studio ed a collaborare condividendo il patrimonio di esperienza maturata come Associazione. Vi rinnovo l'invito promosso dalla CNAL a partecipare al *Regina Coeli* di domenica 16 maggio in Piazza San Pietro con il Santo Padre: vogliamo stringerci intorno a Benedetto XVI come figli col padre, desiderosi di portare un poco del peso che la situazione attuale carica sulle sue spalle. Si tratta di un momento di preghiera promosso dalle 67 aggregazioni ecclesiali della CNAL a cui se ne stanno aggiungendo altre: ACLI, neocatecumenali; Associazione Giovanni XXIII (don Oreste Benzi), Equipe Notre-Dame. Quanti di noi saranno ad Assisi per la Marcia della Pace o impossibilitati ad essere presenti di sicuro potranno associarci là dove si trovano, nella preghiera.

Fraternamente auguro ad ognuno di voi, Consiglieri generali, Buona Strada

Paola Dal Toso, Segretaria generale della Consulta nazionale delle aggregazioni laicali

Saluto di fine mandato di Eugenio Garavini, Capo Scout

Carissimi, in questo saluto di fine mandato mi rivolgo dapprima ai Consiglieri generali con i quali ho lavorato in questi cinque anni, perché è a loro che va il mio primo ringraziamento, per l'opportunità che mi hanno offerto, di presiedere questo Consiglio generale e con esso la nostra Associazione.

È stato un servizio entusiasmante che ho vissuto con una incredibile dose di incoscienza che, come ben sappiamo, accompagna sempre le più belle imprese della vita.

In questi anni ho respirato la fiducia dell'Associazione nei miei confronti. Una fiducia che mi è stata concessa fin dall'inizio del mandato, quando i Consiglieri generali accettarono la sfida di avere un Capo Scout a molti di essi sconosciuto. Devo ammettere che spesso ho ripensato a quel momento, al vortice di emozioni che mi assalirono e ad una frase che solo pochi giorni prima di quel Consiglio generale 2005, Benedetto XVI aveva pronunciato in occasione della sua elezione: "hanno eletto me, un semplice ed umile lavoratore della vigna del Signore"...

A questa frase, a volte con grande fatica e sofferenza, ho cercato di ricondurre la mia esperienza di servizio. Ho scoperto ancora una volta, che l'unico modo per dare leggerezza al proprio impegno è quello di affidarsi a Lui, e godere della sua amorevole carezza che ti accompagna e ti sostiene anche nei momenti più difficili nei quali sembra non esserci soluzione.

Ho avuto l'onore straordinario di essere il Capo Scout nell'anno del Centenario, di incontrare migliaia di lupetti, coccinelle, esploratori, guide, rover e scolte. E tanti, tanti capi: con loro ho condiviso la soddisfazione e la gioia di imprese ed attività ben riuscite ma ho potuto anche incoraggiarli a proseguire, pur stanchi o amareggiati per la fatica dell'impegno educativo,

È stato un mandato funestato dal terremoto in terra d'Abruzzo. Un evento che, tra i tanti drammi, ha però confermato la grande forza e lo spirito di servizio che anima i nostri gruppi e i nostri scout.

Ho incontrato a Mosciano i rover e le scolte in partenza per L'Aquila e sono rimasto stupefatto per la loro responsabilità, serietà, e carica positiva.

Ho sperimentato la diarchia. Ho condiviso l'incarico prima

con Dina poi con Maria Teresa. Due donne diverse tra loro, ma unite dall'amore per l'Associazione e per i ragazzi.

Insieme ci siamo impegnati per svolgere con entusiasmo e passione i compiti che lo Statuto affida a Capo Guida e Capo Scout ed è nato tra noi, un legame forte di stima ed affetto!!!

Mi sono convinto ancora di più che la Diarchia è veramente una delle più grandi intuizioni dell'AGESCI e merita di essere valorizzata ed aiutata a crescere!!

Sono tanti i pensieri che mi si rincorrono nella mente in questo momento... uno su tutti: a Beppe, un fraterno abbraccio per ringraziarlo della vicinanza di questi anni e per augurargli che il testimone raccolto, si concretizzi anche per lui, in una bella avventura.

Grazie ai collaboratori della Segreteria che mi hanno affiancato con il loro lavoro e sostenuto con la loro disponibilità, a Marco Z. per tutto ciò che abbiamo vissuto in questi anni.

Un ringraziamento ai Responsabili regionali con i quali, in modo schietto e leale ci siamo confrontati.

Un grazie particolare a Paola, Don Francesco ed Alberto, al Comitato nazionale, agli Incaricati di Branca ed ai Settori per il loro servizio e per quanto costruito insieme in questi anni di appassionato ed appassionante lavoro.

Un pensiero affettuoso per tutti coloro che ho incontrato sulla mia strada: conservo nel cuore il calore con cui sono sempre stato accolto.

Infine, grazie ad una persona speciale, ad Abi, che da moglie ha sopportato il peso delle mie tante assenze da casa, mi ha giustificato davanti ai nostri figli per le frequenti promesse mancate per impegni associativi, mi ha incoraggiato nei momenti di stanchezza, ma anche frenato e riportato alla realtà quando necessario. Grazie a Mattia, Sara e Filippo che pur con un padre Capo Scout d'Italia, hanno continuato in maniera umile e appassionata il loro impegno in Associazione partecipando "in incognito" a CFT, CFM, Campi di competenza!!!

È importante ricordarci che è grazie alle nostre famiglie se siamo qui e se possiamo vivere con serenità il nostro servizio. *Buona strada!*

Eugenio





“Verso i cento anni dello Scautismo Cattolico seguendo la Legge Scout ed il Vangelo”

Il Consiglio generale ha chiuso i propri lavori con la posa della quinta pietra miliare sul percorso che ci porterà nel 2016 alla Celebrazione del Centenario dello Scautismo cattolico italiano.

Quest’anno la pietra della Majella ci è stata offerta dal Comitato regionale dell’Abruzzo che ha voluto accompagnare questo dono con un breve testo, che qui trovate, a testimonianza del valore di questa straordinaria roccia.

Grazie all’Abruzzo anche l’articolo 5 della nostra Legge “La guida e lo scout sono cortesi” ha trovato dimora a Bracciano.

Arriverci dunque a Bracciano al Consiglio generale 2011 per accogliere la pietra miliare del 6° articolo della Legge: “La Guida e lo Scout amano e rispettano la natura”

La Capo Guida

Il Capo Scout

Alf. Spagnoli *Eugenio Favarini*



IL GRAN SASSO E LA MAJELLA

Si narra che nella Frigia vivessero bellissime guerriere possenti, le “Majellane”, tra cui **Maja la più incantevole**, che **ebbe un figlio da Giove**, Ermes, anch’egli bellissimo e titanico che fu trafitto a morte durante una battaglia.

Maja allora scappò con lui sul monte Palenodovizioso di erbe medicinali, tra cui una molto speciale che sbocciava a primavera al liquefarsi delle nevi e che era in grado di curare ogni malanno. Quando vi giunsero, però, il Monte Paleno era ancora ammantato di neve e mancante dell’agognata erba. **Ermes**, perciò, **cessò di vivere e fu sepolto sul Gran Sasso**, **Maja disperata morì di crepacuore e fu seppellita sulla Majella**. Ancora oggi, il sibilo del vento che scuote i rami, l’ululato della tempesta, lo strepito delle rocce che crollano nei valloni, altro non sarebbero che il lamento di Maja, che ancora piange la perdita dell’amato Ermes. Giove, volendo ricordare il giovane, vi fece nascere un singolare albero dai fiori gialli, dorati, dandogli nome Majo: il Maggiociondolo.

In seguito il fiore divenne pegno d’amore fra i giovani che, nella notte di calendimaggio, in cui si festeggiava l’arrivo della primavera, ne appendevano un ramo sulla porta della donna amata.

Bracciano, 2 maggio 2010





Elenco dei partecipanti al Consiglio generale

CAPO GUIDA E CAPO SCOUT

Maria Teresa Spagnoletti
Eugenio Garavini

COMITATO NAZIONALE

Stroppiana Paola
Fantuzzo Alberto
Marconato don Francesco
Giuseppe Finocchietti
Marilina Laforgia
Giacomo Lombardi
Paolo Montagni
Michela Peretti
Renna Maria Liboria

INCARICATI NAZIONALI ALLE BRANCHE

Cinzia Pagnanini
Inc. naz. branca L/C
Massimo Bertolucci
Inc. naz. branca L/C
don Andrea Lotterio
AE naz. branca L/C
Ilaria Baudone
Inc. naz. branca E/G
Carmelo Di Mauro
Inc. naz. branca E/G
don Luca Meacci
A.E. naz E/G
Francesca Loporcaro
Inc. naz. branca R/S
Flavio Castagno
Inc. naz. branca R/S
don Jean Paul Lieggi
A.E. naz R/S

ABRUZZO

Auriti Carlo
Bizzarri Alessandra
D'Angelo don Franco
De Dominicis Aldo
Galassi Anna Maria
Peluso Tony
Petrocco Francesca

BASILICATA

Abiusi Adriano
Giannini don Vito
Montesano Maria Pia
Robbe Pasquale
Spennacchio Michela

CALABRIA

Alì Antonio
Cardamone Mafalda
Caridi Fabio
Conte Giusi
Gregorini Vincenzo
Nesci don Massimo *delega*
Stella Francesco
Talarico Maria
Vallone Alfredo

CAMPANIA

Guerrasio Bruno
Mirigliano Sonia
Pescatore Stefano
Piccolo Vincenzo
Raucio Marcello
Sgrosso Carmela *delega*
Valletti padre Fabrizio
Vitale Vincenzo
Zobel Giovanna *delega*

EMILIA ROMAGNA

Ascari Luca
Bavagnoli don Luigi
Bonora Antonio
Cantoni Margherita
Capriz Gabriella
Catellani Nicola
Milani Giovanni
Nocilli Paola
Pasini Pietro
Pastorelli Benedetta
Pighi Pippo
Prati Cristina
Scifoni Andrea
Volpi Sergio
Zannoni Massimiliano

FRIULI VENEZIA GIULIA

Angelillo Marco
Barresi Stefania
Bertolo Fausto
Della Bianca don Andrea
Fedato Paola
Giardina Alessandro
Mariuz Lucia
Padrin Mario

LAZIO

Augello Alessandro
Casagrande Alessandro
Ceccarelli Velia
Clementi Chiara
Di Donato Daniela
Ebner Giacomo *delega*
Gatani Luca
Rosati Maria
Schiavi Ubaldo
Sica Mario
Soncin Renzo
Tabordà padre Andres

LIGURIA

Guiglia Filippo
Mazzocchi Milena
Mela Donatella
Penna Paolo
Picasso Marina
Quaini Laura
Sobrero Davide
Spanò don Stelio
Zucco Simone

LOMBARDIA

Bassis Federico
Bonetti Elena
Colombo Rolando
Fraschini Daniela *delega*
Galimberti Laura
Gregorelli Elena
Lotterio don Andrea
Pedrazzi Elisabetta
Peschiera Michele
Pietripaoli Marco
Todeschini Claudio
Volontè Livia
Zamboni Fedele
Zanusso Dimitrij

MARCHE

Allegrini Alessandra
Bevilacqua Marco
Bomprezzi Anna
Brutti Enrico
Carlocchia Matteo
Cecilian Loredana
Dominici Antonlindo
Paolucci don Luciano *delega*
Vannucci Mirko

MOLISE

Di Bartolomeo Gianfranco
 Incollingo Carmine
 Mattei padre Carlo *assente*
 Zappone Concetta

PIEMONTE

Abrate Andrea
 Barbieri Laura
 Bellodi Giacomo
 Ferrari Laura
 Gallo padre Giovanni
 Giannatempo Chiara
 Lamacchia Sebastiano
 Mangone Marina
 Paschetta Flavio
 Piacenza Paolo

PUGLIA

Cicala Michele
 De Marco Flora *delega*
 De Matteis Fabrizio
 De Mita Gabriella *delega*
 Ercolino Filomena
 Faggiano Benedetto
 Falco Federico
 Leone Alessandro
 Oliva don Paolo *delega*
 Serrone Rosa
 Terragno Agostino

SARDEGNA

Bettarelli Salvatore
 Boi Rita
 Borgia Valentina
 Coratza Mario
 D'Ottavio Marina
 Muru Luca
 Pinna don Stefano

SICILIA

Anello Maria Luisa *delega*
 Bonanno Francesco
 Caradonna Fabio
 Cilia Massimo
 Corriera Antonio
 Di Marco Anna
 Di Mauro Gaetano *delega*
 Lupo Antonella
 Mazza Angelo
 Pesce Angela
 Rosati Rosario *delega*
 Santonocito Antonio
 Tarantello Roberto

TOSCANA

Andreuccetti Paola
 Del Puglia Paolo
 Macii Caterina
 Mazzon Margherita
 Monachini Alessandro
 Panti Filippo
 Pieracci Paolo
 Salucci padre Alessandro
 Spanò Matteo
 Togneri Monica

TRENTINO ALTO ADIGE

Aita Sandro
 Bonvicini Chiara
 Cattani padre Oliviero *delega*
 Postal Lorella
 Tosin Daniele

UMBRIA

Furbini Manuela
 Mancuso Stefano
 Santarelli Alfredo
 Travagli don Davide *assente*

VALLE D'AOSTA

Albertinelli don Giuliano *delega*
 Bethaz Maria Grazia
 Cocco Marco
 Maccarrone Antonio
 Tosi Anna

VENETO

Antonioni Luca
 Bagno Carla
 Battilana Barbara
 Bortoluzzi Alessandro
 Comarella don Riccardo
 De Nardi Elisa
 Favaro Roberto
 Fioravanti Alessia
 Giuliani Luisa
 Mantovani Paolo
 Mion Giovanni
 Muner Laura
 Pretto Stefano
 StefaniPietro
 Tognon Mirko
 Ugo Roberto

CONSIGLIERI DI NOMINA

Baggio Giovannella
 Chiulli Francesco
 Ferranti Virginia
 Mangione Silvana
 Pinna Stefano

ELENCO DEI PARTECIPANTI DI DIRITTO PRESENTI

Bontempi Silvia
Inc. naz. Specializzazioni
 Tancioni Fabrizio
Inc. naz. Specializzazioni
 Bressan Massimo
Inc. naz. Pace Nonviolenza e Solidarietà
 Cartella Barbara
Inc. naz. Pace Nonviolenza e Solidarietà
 Carrara Alessandro
Inc. naz. Tesoreria
 Ruzzi Noemi
Inc. naz. Animazione e Rapporti Internazionali
 Cociancich Roberto
Inc. naz. Animazione e Rapporti Internazionali
 Cusma Giorgio
Inc. naz. Scout Nautici
 Maci Carlo
Inc. naz. Emergenza Protezione Civile
 Marconato Giuseppe
Inc. naz. Stampa Periodica
 Galimberti Laura
Inc. naz. Comitato Editoriale
 Pandolfelli Michele
In. naz. Centro Documentazione
 Penna Paolo
Inc. naz. Demanio
 Sasso d'Elia Fabio
In. naz. Foulards Blancs

Lori Paola
Capo Redattore Giochiamo
 Panizzi Chiara
Capo Redattore Proposta Educativa

COLLEGIO GIUDICANTE NAZIONALE

Barbara Battilana
 Aldo De Dominicis
 Antonlindo Dominicis
 Rosa Serrone

COMMISSIONE ECONOMICA

Paolatto Sabrina
 Porretta Mauro
 Robol Stefano

CNUD

Bertoglio Maurizio
 Paci Alessandro



QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MOZIONI

ODG/MOZIONE	ARGOMENTO	PAGINA	N. DI PRESENTAZ. AL Consiglio generale
Punto 1.1 - Mozione 01	Acqua, bene comune	14	53
Punto 1.1 - Mozione 02	Rinvio dell'approvazione del nuovo Progetto nazionale	14	54
Punto 1.1 - Mozione 03	Approvazione della Relazione del Comitato nazionale	14	56
Punto 7.1 - Mozione 04	Quota censimento	34	50
Punto 7.1 - Mozione 05	Bilancio sociale	34	51 bis
Punto 7.1 - Mozione 06	Approvazione del bilancio	34	51
Punto 7.4 - Mozione 07	Modifica denominazione CNUD in Commissione uniformi: artt. 41, 44, 45 Statuto	35	1
Punto 7.4 - Mozione 08	Consiglio nazionale: art. 46 Statuto	35	2
Punto 7.4 - Mozione 09	Commissione economica nazionale: art. 51 Statuto	35	3
Punto 7.4 - Mozione 10	Commissione uniformi: art. 52 Statuto	35	4
Punto 7.4 - Mozione 11	Entrata in vigore modifica art. 52, 2 comma Statuto	35	5
Punto 7.4 - Mozione 12	Regione: rapporti con la Cooperativa scout regionale: art. 19 Regolamento	36	11
Punto 7.4 - Mozione 13	Nazionale: dettaglio dei compiti del Comitato nazionale: art. 21 Regolamento	36	11
Punto 7.4 - Mozione 14	Incaricati alle branche: art. 27 Regolamento	36	6
Punto 7.4 - Mozione 15	Distintivi: art. 71 Regolamento	36	7
Punto 7.4 - Mozione 16	Commissione economica nazionale: art. 87 Regolamento	36	9
Punto 7.4 - Mozione 17	Convenzione tra AGESCI, Fiordaliso e Cooperative regionali: art. 89 bis Regolamento	36	10
Punto 7.4 - Mozione 18	Modifica denominazione CNUD in Commissione uniformi: artt. 68, 74, 79, 88 e 89 Regolamento	37	11
Punto 7.4 - Mozione 19	Modifiche allegato C Regolamento Commissione uniformi e allegato D Criteri per l'orientamento da seguire nella realizzazione dei capi dell'uniforme	37	11
Punto 7.5 - Mozione 20	Ristorni	37	12
Punto 8.1.1 - Mozione 21	Linee guida per il regolamento R/S: modifiche	38	34
Punto 8.1.1 - Mozione 22	Approvazione Linee guida per il regolamento R/S	39	35
Punto 8.1.1 - Mozione 23	Formazione dei Capi della branca R/S	43	36
Punto 8.1.1 - Mozione 24	Convegno capi R/S	43	36 bis
Punto 8.1.2 - Mozione 25	Mandati relativi al documento "Il coinvolgimento dei Rover e delle Scolte nei meccanismi democratici dell'Associazione"	43	37
Punto 8.2.1 - Mozione 26	Nomina incaricata/o settore Protezione civile (PC): art. 49 Statuto	49	21
Punto 8.2.1 - Mozione 27	Compiti settore PC: art. 34 Regolamento	49	22
Punto 8.3.2 - Mozione 28	Documento: "Riflessioni per educare alla legalità in AGESCI"	49	38
Punto 8.3.2 - Mozione 29	"Linee di orientamento all'uso dei beni confiscati e affidati all'AGESCI"	52	39
Punto 8.3.2 - Mozione 30	Beni confiscati in uso all'associazione: indicazioni operative	52	40
Punto 8.3.2 - Mozione 31	Educazione alla legalità settore PNS: art. 38 Regolamento	52	43
Punto 8.3.2 - Mozione 32	Indicazioni per una riformulazione dei compiti del settore PNS	53	45
Punto 8.3.2 - Mozione 33	Inserimento del tema educazione alla legalità nel Regolamento metodologico	53	46
Punto 8.4 - Mozione 34	Promozione della fusione della CICS e della CIGC	54	48
Punto 8.4 - Mozione 35	Pubblicazione documento "Farsi vicini a chi viene da lontano"	54	49
Punto 8.4 - Mozione 36	Centenario del Guidismo e uniforme femminile	57	57
Punto 9.1.1 - Mozione 37	Attuazione della riforma delle strutture: prossimi passi	58	13

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE MOZIONI

ODG/MOZIONE	ARGOMENTO	PAGINA	N. DI PRESENTAZ. AL Consiglio generale
Punto 9.2.1 - Mozione 38	Socio adulto, ambiti di servizio	58	14
Punto 9.2.1 - Mozione 39	Socio adulto, tipologie di servizio	59	15
Punto 9.2.1 - Mozione 40	Socio adulto, Capi temporaneamente non in servizio	59	18
Punto 9.2.1 - Mozione 41	Socio adulto, Commissione per la revisione del diritto di elettorato in Associazione	59	19
Punto 9.2.1 - Mozione 42	Stesura del documento "Linee guida sul socio adulto in AGESCI"	60	20
Punto 9.3 - Mozione 43	Ordinaria e straordinaria amministrazione Livello di Gruppo: art. 20 Statuto	61	26
Punto 9.3 - Mozione 44	Ordinaria e straordinaria amministrazione Livello di Zona: art. 28 Statuto	61	26
Punto 9.3 - Mozione 45	Ordinaria e straordinaria amministrazione Compiti dei Responsabili di Zona: art. 29 Statuto	61	26
Punto 9.3 - Mozione 46	Ordinaria e straordinaria amministrazione Compiti del Comitato regionale: art. 36 Statuto	62	26
Punto 9.3 - Mozione 47	Ordinaria e straordinaria amministrazione Compiti dei Responsabili regionali: art. 38 Statuto	62	26
Punto 9.3 - Mozione 48	Ordinaria e straordinaria amministrazione Compiti del Comitato nazionale: art. 47 Statuto	62	26
Punto 9.3 - Mozione 49	Ordinaria e straordinaria amministrazione Compiti dei Presidenti del Comitato nazionale: art. 48 Statuto	62	26
Punto 9.3 - Mozione 50	Ordinaria e straordinaria amministrazione Amministrazione economica finanziaria dei livelli associativi: art. 81 Regolamento	63	27
Punto 9.3 - Mozione 51	Commissario straordinario del livello di Gruppo: art. 20 Statuto	66	28
Punto 9.3 - Mozione 52	Tutela dell'immagine associativa: nuovo art. 61 Statuto	66	29
Punto 9.3 - Mozione 53	Ipotesi di dimissioni o di impossibilità del Comitato nazionale: art. 47 Statuto	66	30
Punto 9.4 - Mozione 54	Centro Documentazione: art. 39 Statuto	67	23
Punto 9.4 - Mozione 55	Centro Documentazione: art. 49 Statuto	67	24
Punto 9.4 - Mozione 56	Centro Documentazione: artt. 21, 30, 39 bis Regolamento	67	25

RACCOMANDAZIONI	ARGOMENTO	PAGINA	N. DI PRESENTAZ. AL Consiglio generale
Punto 1.1 - Raccomandazione 01	Progetto nazionale	14	12
Punto 1.1 - Raccomandazione 02	Sollecitazioni per il Comitato nazionale	15	13
Punto 1.1 - Raccomandazione 03	Settore informatico	15	14
Punto 7.1 - Raccomandazione 04	Stampa associativa	34	8
Punto 7.1 - Raccomandazione 05	Crediti verso soci	35	9
Punto 7.1 - Raccomandazione 06	Quota associativa	35	10
Punto 7.1 - Raccomandazione 07	Base scout "La Massariotta"	35	11
Punto 8.1.1 - Raccomandazione 08	Argomenti di attenzione e riflessione per il nuovo regolamento metodologico R/S	43	2
Punto 8.1.1 - Raccomandazione 09	Branca R/S, dinamiche comunitarie	43	3
Punto 8.3.2 - Raccomandazione 10	Convegno nazionale sull'educazione alla legalità	53	4
Punto 8.4 - Raccomandazione 11	Candidatura ad ospitare la Conferenza mondiale WOSM 2014 ed il Forum mondiale dei Giovani Scouts	57	5
Punto 8.4 - Raccomandazione 12	Attenzione ai temi dell'immigrazione	57	6
Punto 9.3 - Raccomandazione 13	Indicazioni per una corretta informativa in tema di ordinaria e straordinaria amministrazione	66	1
Punto 9.4 - Raccomandazione 14	Consiglio generale: lavoro delle commissioni	67	15



SCOUT - Anno XXXVI - Numero 6 - 21 giugno 2010 - Settimanale - Poste italiane spa - Spedizione periodico in abbonamento postale D.L. 353/03 (conv. L. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 2 e 3 NE/PD - euro 0,51 - Edito dall'AGESCI - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** Mediagraf spa - viale della Navigazione Interna, 89 Noventa Padovana (PD) - Tiratura di questo numero copie 32.000 - Finito di stampare nel giugno 2010

